Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 ottobre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5842 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL VOTO PRECEDUTO DA UN AMPIO INTERVENTO DI MORO SUI PROBLEMI DI POLITICA ESTERA

LA CAMERA RESPINGE LE RICHIESTE DEI COMUNISTI PER LA CINA E IL VIETNAM

Mancano le condizioni per l'ammissione di Pechino all'ONU - Ribadita da Moro la comprensione per la condotta degli Stati Uniti in Asia - Esclusi nuovi obblighi internazionali per l'Alto Adige A Belgrado non si parlerà di problemi territoriali - Manifesti dissensi di Nenni e di altri socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le due mozioni comuniste sulla politica estera, relative al conflitto vietnamita e all'ammissione della Cina comunista all'ONU, sono state respinte dalla Camera con votazioni per alzata di mano, come prescrive il regolamento. Hanno votato a favore solo i comunisti e i socialisti di unità proletaria; contro tutti gli altri. I socialisti hanno ritenuto opportuno prima della votazione sulla seconda mozione far ribadire dal presidente del proprio gruppo i motivi della loro opposizone: il PSI è favorevole all'ammissione della Cina alle Nazioni Unite, ma non esprime per questo sfiducia al Governo. I partiti della maggioranza non hanno pertanto presentato, a conclusione del dibattito che ha tenuto impegnati i deputati per due giorni, un proprio ordine del giorno. Si sono limitati a respingere i due documenti del gruppo comunista.

Le linee fondamentali della politica estera del nostro Governo sono state illustrate dal Presidente del Consiglio in un ampio discorso che ha toccato tutte le questioni sollevate dalle mozioni, interpellanze ed interrogazioni presentate nei giorni scorsi a Montecitorio.

Il discorso di Moro — che all'inizio è stato ascoltato con una certa difficoltà in aula, sino a quando non sono stati attivati tutti gli altoparlanti, rinunciando ad una forma di risparmio dell'energia elettrica, disposta evidentemente in occasione dello sciopero dei lavoratori del settore — è riuscito a creare attorno al dibattito quell'interesse che sembrava destinato a mancare. Infatti, con l'intervento del Presidente del Consiglio, accanto al quale sedevano il Vicepresidente Nenni e, fra gli altri, i Ministri Taviani, Scaglia, Colombo e Pieraccini, l'aula si è improvvisamente affollata. Così è rimasta sino alla fine del discorso. Poi le assenze sono tornate numerose, per scomparire nuovamente quasi del tutto al momento del voto. Ecco, problema per problema, la posizione del nostro Governo in tema di politica estera emersa dall'intervento del Presidente del Consiglio:

Vietnam — Il nostro Paese, pur non avendo impegni politici nel Sud-Est asiatico, ha cercato, cerca tuttora e continuerà a cercare di favorire ogni iniziativa diretta a risolvere pacificamente il conflitto vietnamita. Ciò perchè dalle sorti di questo conflitto dipendono gli stessi rapporti fra Est ed Ovest. Questa predisposizione alla pace non può comunque negare al nostro Governo di comprendere le ragioni per le quali gli Stati Uniti sono stati costretti a ricorrere alla forza. Questa comprensione viene d'altronde facilitata dal fatto che la Casa Bianca, nonostante il miglioramento della situazione militare americana nel Vietnam registrato negli ultimi mesi, non trascura occasione per riaffermare la sua disponibilità a negoziare la pace.

I fatti accaduti fra giugno ed oggi dimostrano chiaramente che i comunisti del Vietnam, dietro i quali ci sono quelli della Cina, non intendono risolvere il conflitto con gli Stati Uniti mediante trattative diplomatiche. A questo proposito Moro ha ricordato una lunga serie di iniziative intraprese tanto dagli americani, quanto da Paesi non interessati al conflitto. Pertanto le azioni di guerra in corso da parte statunitense sono necessarie sino a quando non si creeranno le condizioni favorevoli alla pace. Una soluzione pacifica della questione vietnamita può essere ricercata, allo stato attuale delle cose, discutendo sulla base dell'accordo di Ginevra del 1964, che decise il nuovo assetto dell'Indocina.

La Cina all'ONU — Il nostro Governo non è contrario all'ammissione della Cina comunista all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Si tratta soltanto di cercare il modo e il tempo adatti. Oggi non esistono le circostanze necessarie per un avvenimento del genere. Perchè? Perchè la stessa Cina ha dimostrato di non tenere molto all'ammissione alle Nazioni Unite, ponendo per tale ammissione una serie di condizioni inaccettabili. Queste condizioni sono, fra le altre: espulsione della delegazione di Formosa, ritiro del voto espresso dall'Organizzazione in occasione dell'aggressione cinese alla Corea, riforma piuttosto radicale della Carta di San Francisco, istitutiva delle Nazioni Unite.

In questa situazione, visto anche che Pechino persegue apertamente una politica di guerra, contraria ai principi informatori dell'ONU, l'ammissione della Cina all'Organizzazione internazionale non è opportuna. Ciò non toglie comunque che debbano essere cercati i mezzi per superare le difficoltà attuali ed avvicinare quindi Pechino ad una posizione dalla quale oggi è lontana. Fatte queste premesse, Moro ha detto che il discorso pronunciato dal capo della delegazione italiana alle Nazioni Unite, senatore Bosco, «non merita» alcuna modifica o precisazione.

Patto Atlantico — Chi sostiene (come il gruppo socialproletario, che ha presentato a questo proposito una interpellanza) che l'Alleanza atlantica è superata e che perciò il nostro Paese dovrebbe abbandonarla, compie un errore. La partecipazione italiana alla NATO risponde al principio basilare della nostra politica estera, che è il perseguimento della pace nella sicurezza.

L'integrazione europea — Il nostro Governo si è sempre sforzato di non esasperare i contrasti esistenti tra la Francia e gli altri Paesi del Mercato comune europeo, e di mantenere la coesione fra i Cinque che continuano a riunirsi. Su questa linea esso intende proseguire, convinto che sia l'unica in grado, almeno per ora, di non compromettere il processo di integrazione del vecchio continente.

Alto Adige — L'integrità delle frontiere italiane in Alto Adige non è nemmeno in discussione. Il rispetto di tale integrità è considerato indispensabile dall'Italia per la pace in Europa e, in particolare, per il mantenimento di rapporti amichevoli con l'Austria.

I contatti di Ginevra fra rappresentanti italiani ed austriaci non intendono riconoscere, come alcuni hanno invece sostenuto, la internazionalizzazione di un problema interno. Intendono soltanto accertare se l'Austria considera risolta o no la controversia per le minoranze tedesche residenti in Alto Adige con certi provvedimenti che l'Italia è pronta ad adottare autonomamente. La soluzione di questa controversia, comunque, non potrà comportare per la Italia obblighi internazionali superiori a quelli previsti dall'accordo De Gasperi - Gruber.

Terrorismo — Sulla recrudescenza del terrorismo in Alto Adige il Presidente del Consiglio ha ricordato il dispositivo di carattere eccezionale predisposto dal Ministro dell'Interno, dispositivo che si è dimostrato particolarmente efficiente per reprimere ogni attività antitaliana in quella regione. Assieme a queste misure di carattere interno il Governo si è preoccupato di prendere altre a livello internazionale. Sono stati compiuti, in particolare, numerosi passi presso le autorità austriache per ottenere da queste una migliore sorveglianza delle frontiere. I rapporti italo-austriaci — ha detto Moro — dipendono anche dal modo con il quale il Governo di Vienna dimostrerà di collaborare con il nostro Paese per stroncare il terrorismo altoatesino in partenza dal territorio della vicina Repubblica.

Jugoslavia — Dopo avere rivolto un augurio al Presidente della Repubblica che partirà venerdì per Varsavia, Moro ha affermato che la visita che egli compirà ufficialmente in Jugoslavia, in veste di Capo del Governo, dall'8 al 12 novembre tenderà a rafforzare i rapporti di amicizia e di collaborazione economica esistenti fra i due Paesi. Ha quindi assicurato che nei colloqui che avrà a Belgrado, non saranno trattate questioni territoriali riguardanti tanto l'Italia quanto la Jugoslavia. Saranno invece trattati problemi internazionali, per i quali la Jugoslavia ha svolto e svolge tuttora un'azione interessante.

Al termine del discorso di Moro si è notato che alcuni socialisti non hanno applaudito. Il Vicepresidente del Consiglio, dal canto suo, non si è congratulato con il Presidente, contrariamente a quanto è accaduto in altre occasioni.

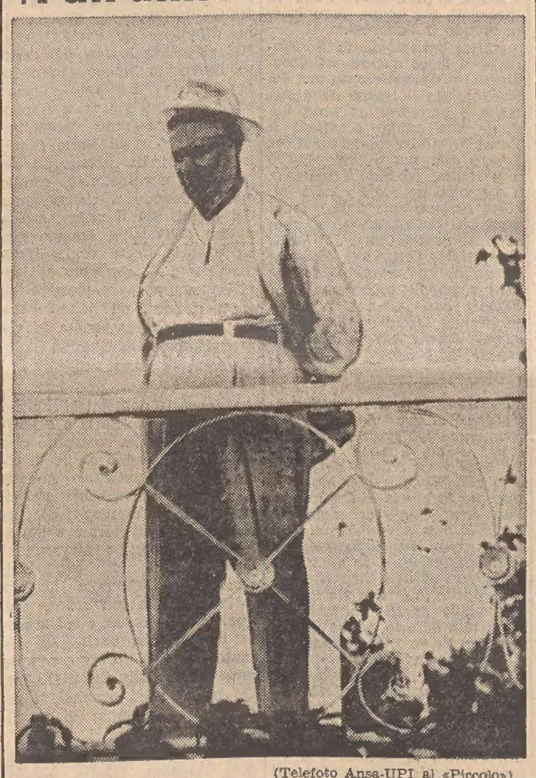
Dei discorsi che hanno preceduto l'intervento di Moro, il più importante, sul piano politico, è stato quello del presidente del gruppo socialista on. Ferri. Questi dopo avere approvato l'azione del Governo italiano in favore della soluzione della crisi vietnamita attraverso la via della trattativa diplomatica, ha affermato la esigenza imprescindibile del riconoscimento della Cina popolare e della sua ammissione all'ONU, riconoscimento e ammissione che non possono che rivelarsi strumenti utilissimi a favorire il processo di distensione internazionale». Ha ricordato però che ostacoli a tale riconoscimento, come all'ammissione alle Nazioni Unite, sono stati frapposti dalla stessa Cina con le condizioni poste per il suo ingresso all'ONU e con la sua politica contraria al disarmo. Concludendo, ha detto che si dovrà cercare in ogni modo la via più adatta per giungere ad impostare e affrontare concretamente la questione nel modo più produttivo». L'intervento dell'esponente socialista è stato perciò di piena adesione alla politica del Governo illustrata da Moro.

Anche LA MALFA (PRI) ha detto che l'ammissione della Cina all'ONU non si presenta oggi di facile attuazione, aggiungendo che sarebbe stato meglio attuarla in passato, ponendo Pechino di fronte alle sue responsabilità e non dandole modo di porre le condizioni che invece ha posto. Anche il socialdemocratico CARIGLIA ha dichiarato di ritenere impossibile nelle condizioni attuali» l'ammissione della Cina all'ONU, pur essendo il PSDI a tale ammissione favorevole in linea di principio».

Una analisi particolarmente approfondita dei motivi che si oppongono oggi all'ammissione della Cina all'ONU è stata compiuta dal democristiano Edoardo MARTINO.

Francesco Damato

A un anno dalla caduta



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Un anno fa Kruscev veniva silurato. Eccolo al balcone della sua dacia a meditare forse sui «giorni del Cremlino»

LA TREGUA FRA INDIA E PAKISTAN E' SEMPRE SUL FILO DELLA ROTTURA

UNA NUOVA BATTAGLIA COMBATTUTA NEL KASHMIR

I pakistani venuti ripetutamente all'attacco in una zona di montagna sarebbero stati respinti con gravi perdite - Il Premier Shastri al fronte

Nuova Delhi, 13

Il Ministero della Difesa indiano ha comunicato che una battaglia di vaste proporzioni fra truppe regolari indiane e pakistane è stata combattuta sui monti del Kashmir. Secondo il Ministero, 80 pakistani sono rimasti uccisi a seguito di un massiccio attacco sferrato ieri da un battaglione contro le posizioni indiane, otto chilometri a Nord-Ovest di Tangdhar, nel Kashmir centro-occidentale. Il comunicato dice che i pakistani sono stati respinti e sono fuggiti lasciando sul terreno 80 morti.

Secondo quanto si è successivamente appreso, un battaglione pakistano forte probabilmente di circa 600 uomini, ha sferrato tre attacchi consecutivi, ma gli attaccanti sono stati ogni volta respinti. Alla fine le forze indiane si sono poste all'inseguimento degli attaccanti che sono fuggiti in disordine. Lo scontro è il più grave che si sia verificato fra India e Pakistan dalla cessazione del fuoco ordinata dal Consiglio di sicurezza ed entrato in vigore il 23 settembre scorso.

Sebbene il comunicato del Ministero della difesa sia quanto mai laconico e scarso di particolari (per ragioni di sicurezza — è stato detto) gli osservatori non mancano di sottolineare che questa potrebbe essere la fatidica goccia che fa traboccare il vaso dopo un mese di continue accuse e contraccuse, di denunce alle Nazioni Unite e di continue scaramucce ai confini fra i due Paesi e nella nevralgica zona contesa del Kashmir. E' significativo il fatto che il comunicato indiano sottolinei che lo scontro ha avuto per protagonisti «truppe regolari» e cioè che non si è trattato delle consuete scaramucce con i cosiddetti «infiltratori pakistani».

L'annuncio dello scontro è stato dato poche ore dopo che il primo Ministro Shastri aveva ammonito il «popolo e l'Esercito» che il «Pakistan minacciava un più vasto conflitto». Shastri aveva fatto tali dichiarazioni durante una visita effettuata al fronte occidentale, dove aveva parlato alle truppe dopo aver ispezionato le posizioni indiane. Shastri aveva definito l'attuale cessazione del fuoco «una tregua instabile ed insicura» ed aveva aggiunto: «Anche ora le intenzioni del Pakistan non sono pacifiche. Il Presidente pakistano e il suo Ministro degli Esteri continuano a minacciare di provocare un più vasto conflitto, una più grossa guerra. Mi auguro che non vogliano imbarcarsi in un'altra avventura militare... comunque non dobbiamo diminuire la nostra vigilanza».

Nel corso del suo discorso alle truppe, Shastri aveva anche rivolto un appello agli Stati Uniti perchè interrompano la fornitura di armi al Pakistan perchè, secondo Nuova Delhi, sono state queste armi che hanno consentito al Governo di Rawalpindi di sferrare la sua «aggressione» all'India. Gli Stati Uniti hanno già assicurato che le forniture di armi americane al Pakistan non riprenderanno nell'immediato futuro.

Dalla Radio pakistana si è appreso che le le truppe indiane, appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione, hanno attaccato ieri e oggi due postazioni pakistane nel Rajastan.

HA ABBANDONATO LE CENTRALI IL NOVANTACINQUE PER CENTO DEI LAVORATORI

Molto limitate le conseguenze del massiccio sciopero elettrico

Il piano di emergenza ha funzionato egregiamente - L'ente elettrico spera di assicurare la piena erogazione anche per tutta la giornata odierna - Un intervento dell'on. Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le prime ventiquattr'ore dello sciopero degli elettrici hanno provocato disagi minimi nel Paese; lo hanno ammesso, sia pur velatamente gli stessi organizzatori dell'agitazione. In un comunicato emesso in serata, le organizzazioni sindacali della categoria, annunciando che il 95 per cento dei dipendenti hanno aderito allo sciopero — «il che costituisce un fatto senza precedenti nella storia sindacale della categoria e dimostra quanto sono giuste e sentite le rivendicazioni avanzate unitariamente dai sindacati» — dicono infatti che «soltanto provvedimenti di emergenza presi dal Governo con l'impiego di soldati del Genio hanno consentito all'ENEL di mantenere parzialmente l'erogazione della energia elettrica. Purtroppo, molte fabbriche sono rimaste ferme e gravi sacrifici sono stati imposti al Paese in conseguenza dell'intransigenza mantenuta dall'ENEL e delle altre aziende verso le aspirazioni dei lavoratori elettrici».

In verità, il piano di emergenza ha funzionato egregiamente. Le notizie pervenute da tutta Italia concordano nell'affermare che i disagi delle popolazioni sono stati ridotti al minimo. Luce ed energia non sono mancate nelle case: le grandi industrie hanno provveduto ad integrare con i propri impianti la necessità di forza motrice e pertanto hanno potuto funzionare; filovie e ferrotramvie sono state sostituite quasi ovunque con servizi automobilistici.

Del resto, l'automazione degli impianti ha contribuito a consentire una quasi normale erogazione di elettricità in tutto il Paese. La valida collaborazione delle forze armate e dei vigili del fuoco ha contribuito ad attenuare ancora più il disagio.

Secondo valutazioni effettuate in ambienti tecnici, si stima che la contrazione del prelievo delle grandi utenze industriali sia stata limitata al venti per cento delle riduzioni che erano state previste nei giorni scorsi.

L'ENEL — secondo notizie di ambienti responsabili — confida di assicurare il servizio di produzione per tutta la durata dello sciopero. Le uniche interruzioni di corrente che si segnalano sarebbero avvenute in alcuni centri minori della Sicilia, per il verificarsi di un violento fortunale che ha danneggiato alcune linee di distribuzione. In parte le riparazioni sono già avvenute, in parte sono ancora in corso. Non si segnalano apprezzabili riduzioni di ritmi produttivi — per non effettuati prelievi di energia elettrica dalle reti — in Lombardia, Liguria e Piemonte, mentre in Emilia-Romagna la contrazione interesserebbe soltanto il 15-20 per cento della capacità produttiva totale.

«Ingenti sono gli acquisti dell'energia elettrica fatti da Francia, Svizzera e Austria, collegati con la nostra rete nazionale. Le condizioni meteorologiche, ottime in tutto il Paese, hanno favorito il mantenimento del servizio», si legge in un altro comunicato dei sindacati di categoria, secondo cui tuttavia un aggravamento della situazione potrebbe aversi nelle prossime ore. Al contrario, negli ambienti dell'ENEL — mentre si definiscono praticamente nulli gli effetti dello sciopero fino a questo momento — si confida di assicurare per tutta la durata dello sciopero il servizio di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica nel territorio nazionale. «Le caratteristiche delle forniture — è detto in un comunicato — sono del tutto normali e l'intera rete funziona regolarmente in parallelo. Gli scambi di energia con l'estero sono contenuti in misura sensibilmente inferiore a quella consueta. Le forniture di energia per tutti gli usi civili e industriali hanno potuto essere assicurati e senza alcun inconveniente».

Il Ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione, on. Preti, interrogato dai giornalisti, ha detto che, secondo quanto gli è dato di sapere, la percentuale degli scioperanti è abbastanza elevata, anche se inferiore alle aspettative dei sindacati che hanno promosso la manifestazione. «E' certo in ogni modo — ha aggiunto — che il grande senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio di tutti i dirigenti e di quella parte degli impiegati e degli operai che erano in servizio, ha assicurato perfettamente il servizio elettrico al Paese, tanto che in questa prima giornata i cittadini non hanno neppure avvertito i disagi dello sciopero. E' mia impressione che le cose nella giornata di domani non andranno molto diversamente da oggi».

«Tutti sanno — ha detto ancora Preti — che l'atteggiamento del Governo non è stato certamente determinato da incomprensione nei confronti di questa categoria, ma la situazione del settore pubblico (il quale, se si comprendono anche l'IRI, l'ENI e l'ENEL, occupa un quarto dei lavoratori del Paese) è talmente pesante dal punto di vista economico-finanziario, che non sono giustificate ulteriori spese di personale fino a quando non ci saremo lasciati definitivamente dietro le spalle la congiuntura». Il Ministro si è augurato che le categorie produttive e le organizzazioni sindacali, quando il Governo dice o lascia intendere che una cosa non si può fare, si convincano che si tratta di una decisione meditata, che non è suscettibile di mutamenti a seguito di pressioni, sia pure comprensibili sul piano umano».

La vertenza dopo lo sciopero si risolverà molto probabilmente con una trattativa sulla parte normativa del contratto di lavoro, comportante piccoli oneri per l'Ente. Questo è ciò che si pensa negli ambienti della CISL, in polemica con il sindacato degli elettrici appartenente alla stessa Confederazione, che ha voluto proclamare lo sciopero nonostante il parere contrario degli esponenti centrali. Il Governo, d'altra parte, ha deciso di non cedere anche per non trovarsi in difficoltà quando verranno in discussione i contratti di lavoro dei metalmeccanici, degli edili, dei chimici, eccetera.

Le ragioni che fanno ritenere probabile una composizione della vertenza dopo lo sciopero risiedono — secondo autorevoli ambienti sindacali — nella difficoltà per le Confederazioni di battere una strada impopolare. La manifestazione avrà termine con il primo cambio di turno di venerdì mattina. In sostanza, il servizio riprenderà normalmente, dove alle sei, dove alle sette, dove alle otto, dato che i cambi sono diversi da città a città; comunque, in quel lasso di tempo, i 100 mila scioperanti riprenderanno il lavoro.

C. L.

La situazione

Il Presidente della Repubblica parte oggi per Varsavia per una visita ufficiale di tre giorni. Lo accompagnano il Ministro del Commercio estero Mattarella e il Sottosegretario agli Esteri Storchi.

Il Presidente del Consiglio ha concluso alla Camera il dibattito sulla politica estera sollevato dalla presentazione di due mozioni comuniste e da interpellanze e interrogazioni di deputati di vari gruppi. Le mozioni comuniste a favore della Cina e del Vietnam sono state respinte, per alzata di mano, a larga maggioranza. Il Presidente del Consiglio ha toccato, nella sua esposizione, tutti i maggiori problemi internazionali sul tappeto.

Il primo giorno dello sciopero dell'ENEL — cui, secondo dati sindacali, ha preso parte il 95 per cento delle maestranze — è trascorso senza che praticamente la popolazione risentisse dell'agitazione in corso; i disagi sono stati contenuti al massimo e hanno interessato marginalmente soltanto il settore industriale. Il piano di emergenza si è rivelato ben congegnato e tale da permettere — salvo imprevisti — una normale erogazione e distribuzione dell'energia elettrica al Paese anche per la giornata odierna.

In Indonesia, la campagna anticomunista assume proporzioni sempre più vaste. A Giacarta alcune migliaia di persone hanno devastato la sede della gioventù comunista, situata a soli cento metri dal palazzo presidenziale. I soldati hanno assistito alla manifestazione senza intervenire. Secondo fonti vicine agli ambienti governativi, il Presidente Sukarno tenterebbe di creare un nuovo partito di estrema sinistra che non persegua, come quello attuale, scopi filocinesi. Intanto, dalla confessione di un ufficiale ribelle, è stato possibile conoscere altri particolari sul retroscena del putsch, primo fra tutti il fallito assassinio dello stesso Presidente, che sarebbe dovuto avvenire nelle prime ore della rivolta.

Nel Congo il Presidente Kasavubu ha destituito il Premier Ciombe, ufficialmente ponendo fine alla «missione provvisoria» dell'ex leader secessionista del Katanga, in realtà «silurandolo» per poter mettere al posto del suo vecchio nemico un uomo aderente al suo partito, il «Fronte democratico». Kasavubu, che con questa energica decisione, ha posto fine a uno stato di tensione che si protraeva da mesi sull'interpretazione della Costituzione, ha affidato l'incarico di Premier a Evaristo Kimba, considerato un elemento «neutralista».

NUOVO CAMBIO DELLA GUARDIA IN CONGO TRA L'INDIFFERENZA DEL PAESE

Ciombe è stato «silurato» dall'eterno rivale Kasavubu

Gli subentra il "neutralista,, Kimba - La destituzione giustificata dalla necessità di dare al Paese un governo non più provvisorio e conforme ai risultati elettorali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 13

Joseph Kasavubu, Presidente della Repubblica del Congo, ha ritenuto «compiuta» la missione provvisoria affidata al Governo Ciombe nel luglio 1964; pertanto ha «ringraziato» il Governo, e ha nominato un nuovo Primo Ministro, nella persona di Evaristo Kimba. Ciò significa, in altre parole, che Ciombe è stato «silurato». Non solo Kimba è un suo avversario politico, ma Kasavubu, annunciando stamani alla Camera la «fine della missione» di Ciombe, ha tenuto a sottolineare di aver preso la decisione «perchè il Governo non aveva ritenuto doveroso presentare le dimissioni di propria iniziativa dopo la costituzione delle Camere», e «perchè la formazione attuale del Gabinetto non era conforme nè alle norme costituzionali, nè ai risultati elettorali, nè agli imperativi che condizionano l'equilibrio politico del Paese».

Kasavubu ha anche detto che il cumulo di molti portafogli di Moise Ciombe, se poteva giustificare in certe circostanze di emergenza, si era rivelato, mano a mano che le condizioni del Paese si normalizzavano, «una remora nel controllo effettivo delle attività amministrative e una fonte di crescente inefficienza». Per mantenere infine l'unità delle forze armate, Kasavubu ha annunciato che avrebbe mantenuto «la direzione» della difesa nazionale. L'annuncio di Kasavubu in Parlamento è stato accolto da applausi e da grida di disapprovazione. Ciombe e tutti i suoi Ministri hanno subito abbandonato la sala.

Nel frattempo, reparti di paracadutisti in assetto di guerra avevano preso posizione attorno ai principali edifici pubblici della città, come la posta centrale e la radio, evidentemente per reprimere eventuali tentativi di reazione da parte dei seguaci di Ciombe; ma la destituzione di Ciombe è avvenuta tra l'indifferenza generale.

Essa, inoltre, non ha causato molta sorpresa negli osservatori, che considerano la decisione del Presidente come un atto, forse l'atto finale, di un sordo duello fra i due uomini.

Nel marzo di quest'anno vennero organizzate le elezioni, che diedero una netta maggioranza alla «Conaco» («Convention nationale congolaise»), il partito di Ciombe, la cui popolarità crescente — ritengono gli osservatori occidentali — cominciò ad oscurare quella di Kasavubu: donde lo screzio fra i due uomini, reso acuto dal fatto che il mandato al Presidente della Repubblica dovrà scadere nel marzo '66, e che Ciombe appariva ormai come un forte candidato alla poltrona.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Leopoldville — Il Presidente Kasavubu e il defenestrato Ciombe

Kasavubu fece annullare le elezioni in qualche distretto e fondò, o meglio fece fondare da un uomo a lui fedele, Victor Nendaka, un nuovo partito politico, il «Fronte democratico congolese», per opporsi alla maggioranza troppo vistosa della «Conaco». Per inciso, proprio la nomina, avvenuta nel luglio scorso, di Nendaka a Ministro degli Interni, nomina caldeggiata ed alla fine imposta da Kasavubu contro il parere di Ciombe, provocò un riaccendersi del conflitto Kasavubu-Ciombe.

Qualche giorno fa, Kasavubu aveva proposto a Ciombe di allargare il Gabinetto, per comprendervi anche qualche membro del Fronte democratico. Questo nuovo Governo «allargato» avrebbe avuto il compito specifico di preparare le elezioni presidenziali. Ma Ciombe aveva rifiutato.

Evaristo Kimba, il nuovo Primo Ministro, è katanghese come Ciombe, ma appartiene a una tribù tradizionale nemica di quella di Ciombe. E' leader del partito «Balubakat», dei Baluba del Katanga, che ha solo 2 seggi su 166 alla Camera e 6 su 132 al Senato, ma che è entrato a far parte del «Fronte democratico congolese» di Nendaka. Kimba fu Ministro degli Esteri di Ciombe nel Katanga secessionista, dal 1960 al 1963, ma attualmente è considerato un «neutralista» nella scena politica congolese.

U. P. I.

CON IL MINISTRO MATTARELLA E L'ON. STORCHI

Saragat parte oggi per il viaggio in Polonia

Visiterà Varsavia, Cracovia e Auschwitz Due colloqui previsti con il Presidente Ochab

Varsavia, 13

Varsavia si appresta ad accogliere il Presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat, che giungerà domani all'aeroporto Okecie della capitale polacca, in visita ufficiale.

Fotografie del Capo dello Stato italiano, assieme a quella del Presidente del Consiglio di Stato polacco, Ochab, sono state sistemate nelle vetrine dei negozi con accanto le bandiere dei due Paesi. Bandiere italiane e polacche sono anche state issate su pennoni lungo il percorso che compirà il Presidente Saragat dall'aeroporto alla sua residenza ufficiale, il castello di Wilanow.

Dal canto suo, la stampa polacca dedica oggi all'avvenimento numerosi articoli, soffermandosi soprattutto sui rapporti economici e culturali tra i due Paesi. Tra gli altri «Zycie Warszawa», quotidiano della capitale, in una rticolo intitolato «La via dell'avvenire» afferma che «il cammino già percorso nei rapporti italo-polacchi è in sè stesso ben più importante dei 100 milioni di dollari che costituiscono il valore annuo dell'interscambio tra i due Paesi». «E' un cammino verso l'avvenire, per il quale vale la pena di lavorare e bisogna lavorare fin d'ora». «Questo cammino — aggiunge il giornale — passa attraverso regimi sociali e alleanze politiche del tutto differenti. Esso dunque costituisce un buon esempio di coesistenza pacifica».

La partenza del Presidente Saragat avverrà domani, 14 ottobre, dall'aeroporto di Fiumicino alle 9.50. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal Ministro del Commercio estero, Mattarella, e dal Sottosegretario agli Esteri, Storchi. L'arrivo a Varsavia è previsto per le 12.30.

Il Presidente Saragat verrà ricevuto dal Presidente del Consiglio di Stato polacco, Ochab, e dalle altre alte cariche della Repubblica polacca. Alle 17.30, dopo avere deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto polacco, il Presidente Saragat avrà un incontro con il Presidente Ochab. Seguirà una conversazione allargata, con la partecipazione del Ministro Mattarella e del Sottosegretario Storchi e, da parte polacca, del Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri. In serata Ochab offrirà in onore del Presidente italiano un ricevimento.

Venerdì mattina, dopo una visita alla città di Varsavia, il Presidente Saragat si recherà a deporre una corona al cimitero militare italiano. Alle 11 i due Capi di Stato proseguiranno il loro colloquio, dopo il quale Ochab offrirà in onore dell'ospite una colazione. Alle 17.30 Saragat lascerà Varsavia in aereo per recarsi a Cracovia.

Sabato mattina il Presidente italiano raggiungerà in automibile, Auschwitz dove visiterà l'ex campo nazista di sterminio. Alle 14 l'onorevole Saragat sarà ospite, per la colazione, del Presidente del Consiglio popolare di Cracovia, Skolicki. Nel tardo pomeriggio il Presidente Saragat tornerà a Varsavia dove in serata offrirà in onore del Presidente polacco un pranzo, all'Ambasciata d'Italia.

La partenza da Varsavia dell'aereo presidenziale avverrà domenica mattina alle 9.55.

SOLUZIONE IN EXTREMIS QUANDO PAREVA CHE LA PROPOSTA DOVESSE CADERE

Accordo raggiunto tra PSI e DC
La legge Merlin verrà modificata

Il controverso articolo sul controllo sanitario è stato riformato nel senso che la norma non possa in nessun caso dar luogo a spiacevoli equivoci

Roma, 13

La discussione del disegno di legge concernente modifiche alla legge Merlin, da vari giorni all'esame del Senato, è giunta in porto sulla base di una presa di posizione del gruppo socialista concordata con il Governo e con il gruppo di maggioranza. Il socialista POET, tra le interruzioni di tutti i settori, ha annunciato all'assemblea che il suo gruppo ha preso l'iniziativa di una modificazione del tanto discusso articolo 3 del provvedimento in accordo con la maggioranza della Commissione e con il Governo. Poet ha innanzitutto sottolineato le perplessità derivanti da tale articolo. Non pare dubbio — ha detto — che l'istituzione del certificato obbligatorio, qual è disciplinato dal testo della Commissione, possa condurre a pericolose applicazioni estensive in contrasto con la Legge Merlin, reintroducendo il sistema della regolamentazione della prostituzione e creando la premessa per penosi equivoci. Lo obbligo del certificato, in base al testo concordato per iniziativa socialista con la maggioranza della Commissione e con il Governo, esisterà invece esclusivamente per le persone di ambo i sessi che siano già incorse in contravvenzioni e quindi non semplicemente sospettate di esercitare la prostituzione. La mancata presentazione all'autorità di Pubblica sicurezza del certificato medico, anche in base alla proposta di modifica socialista, prevede l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda fino a 200 mila lire.

Sulla base di questa modifica il socialista Poet ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo, dando così una schiarita circa il futuro del disegno di legge la cui approvazione, fino alle ultime battute, appariva compromessa. Poet ha concluso il suo intervento augurandosi che soltanto attraverso una più adeguata educazione sanitaria e sessuale, e non soltanto attraverso misure di polizia, sia risolto il problema della prostituzione. L'intervento del senatore socialista è stato appoggiato dal democristiano JANNUZZI il quale ha dichiarato che le modifiche concordate tra i gruppi di maggioranza migliorano il provvedimento ed eliminano ogni pericolo di attentato alla libertà e alla personalità delle persone dedite al vizio.

Anche la democristiana GIUNTOLI si è dichiarata d'accordo sulla proposta di modifica per il controllo sanitario. Quest'ultimo infatti — ha detto — toglie alla prostituta ogni possibilità di rispetto per se stessa. Analoghe le tesi esposte dall'altro democristiano MONNI. Contrario alla legge si è detto invece il socialproletario MILILLO che ha annunciato un ordine del giorno per il non passaggio agli articoli. Nel caso venisse accolta la proposta socialproletaria il provvedimento sarebbe del tutto accantonato. Lo accoglimento della proposta per il non passaggio all'esame degli articoli appare però del tutto improbabile. Conclusasi la discussione generale, il Governo risponderà domani ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito.

La Commissione antimafia ascolta Danilo Dolci

Roma, 13

La commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia ha ascoltato stasera Danilo Dolci, il quale ha dato chiarimenti sul memoriale già presentato alla presidenza della commissione ed ha risposto a varie domande

Prima che Dolci entrasse nell'aula, i commissari sono stati impegnati in un breve dibattito procedurale, durante il quale è stato stabilito di ascoltare Danilo Dolci sotto il vincolo del giuramento, in base all'art. 449 C.P.P., assumendosi pertanto le conseguenze giuridiche che esso comporta, tra le quali il vincolo del segreto istruttorio.

Al termine della riunione, Dolci ha detto ai giornalisti di aver rettificato alcune affermazioni contenute nel suo memoriale, aggiungendo che tali rettifiche sono esclusivamente di carattere superficiale. Egli ha confermato che comunicherà i nomi dei testimoni che dovranno avallare il suo memoriale ad uno speciale comitato presieduto dal sen. Pafundi e composto dal liberale Bergamasco, dal socialdemocratico Morino, dal comunista Assennato e dal democristiano Russo-Spena.

Danilo Dolci tornerà, pertanto, la settimana prossima a Roma per un nuovo interrogatorio. Successivamente, la commissione indagherà su quanto egli avrà riferito, recandosi eventualmente anche in Sicilia.

Sciopero della fame



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Torino — Continua, di fronte alla Prefettura, lo sciopero della fame di un gruppo di dipendenti dal Cotonificio «Valle Susa»

NEGATI I MOTIVI D'«ONORE» DALL'ASSISE DI PALERMO

Quindici anni all'omicida del corteggiatore della figlia

L'assassino fu spinto all'infame gesto dal solo fatto che in paese veniva befteggiato per l'«affronto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 13

Francesco Alfonso, l'uomo che uccise a Palermo il presunto seduttore della figlia Giuseppina, allieva della scuola magistrale De Cosmi, è stato condannato, questa mattina, a quindici anni di reclusione, oltre ad una ammenda di quindicimila lire: questa la sentenza dei giudici della seconda sezione della Corte di Assise nei confronti dell'Alfonso, agricoltore di Castronovo. Il feroce delitto avvenne nella palermitana via La Franca la sera del 17 marzo 1965: Francesco Alfonso esplose contro il maestro elementare Arturo Andolina, di 28 anni, cinque colpi di pistola. «Ho ucciso», disse l'Alfonso ai carabinieri ai quali si era costituito, «per salvare l'onore di mia figlia Giuseppina».

Giuseppina Alfonso aveva conosciuto Arturo Andolina al paese di Costronovo nel corso di una festicciola fra amici. Poichè Arturo Andolina insegnava a Palermo e in questa città Giuseppina frequentava la scuola magistrale «De Cosmi» i due giovani decisero di continuarsi a vedere. Infatti, i due si incontrarono spesso a Palermo e nacque un idillio che li doveva portare a dei rapporti più intimi. La voce dell'amicizia fra la ragazza e il maestro elementare si sparse però in paese, ed il pettegolezzo — secondo il primitivo costume dei luoghi — gettò nel ridicolo la famiglia Alfonso. Francesco Alfonso ebbe la convinzione che fra il maestro elementare e la figlia fosse accaduto l'irreparabile e decise di avere un colloquio personale con Arturo Andolina. Prima parlò con il padre di questi e ne ebbe risposta che se c'era da riparare Arturo Andolina avrebbe riparato con il matrimonio. Ma siccome le dicerie andavano sempre aumentando in paese, l'agricoltore di Castronovo decise di andare a Palermo e parlare con il maestro elementare. Ciò avvenne la sera del 17 marzo scorso. Fra il giovane e lo agricoltore ci fu uno scambio di parole, poi Francesco Alfonso estrasse la pistola e scaricò cinque colpi. Il giovane si abbattè al suolo privo di vita.

La Corte di Assise ha riconosciuto l'Alfonso colpevole di omicidio senza l'aggravante della premeditazione e ha concesso all'imputato le attenuanti generiche e quella della provocazione. L'udienza di stamane è cominciata con l'arringa di accusa dell'avvocato Rocco Gullo, difensore di Parte Civile. Nel rievocare le fasi del delitto l'avvocato Rocco Gullo ha negato che l'insegnante ucciso abbia pronunziato frasi minacciose nei confronti dell'Alfonso. I difensori di Parte Civile hanno quindi presentato le comparse conclusionali, con le quali chiedono il risarcimento dei danni. Sia il padre, sia la madre dell'ucciso, hanno chiesto che la Corte voglia liquidare come risarcimento di danni la somma complessiva di venti milioni, ed hanno chiesto che venga assegnata in via provvisionale la somma complessiva di dieci milioni di lire.

Difensori dell'omicida sono stati: l'avvocato Salvatore Mormino il quale ha sostenuto che all'imputato vanno concesse oltre alla provocazione chiesta dal P.M. le attenuanti generiche e quella dei motivi di particolare valore morale e sociale; l'avvocato De Marsico, il quale ha sostenuto come nell'anima dell'imputato si era fatta strada la convinzione che qualcosa di grosso, e certamente irreparabile, anche se soltanto sotto il profilo morale era accaduto alla figlia. Il prof. De Marsico ha concluso invocando una sentenza di equilibrio e di equità.

Ieri il Pubblico Ministero, dott. Morvillo, aveva chiesto per l'imputato una condanna a venti anni di reclusione, sostenendo che il delitto non era stato premeditato e che all'imputato poteva essere concessa l'attenuante della provocazione.

Franco Desio

UN RADUNO A FIRENZE di prigionieri non cooperatori

Firenze, 13

I generali Salvatore Castagna, difensore di Giarabub, e Riccardo Gambrosier, comandante del Campo 25 dei «non cooperatori» di Yol in India, hanno comunicato agli organizzatori che parteciperanno al raduno nazionale di Firenze del 23-24 ottobre. Il programma è il seguente: sabato 23 ottobre dalle ore 15 nel salone del Brunelleschi al Palagio di Parte Guelfa, discussione dei problemi morali, organizzativi e assistenziali, che interessano tutti i combattenti e reduci «non cooperatori», provenienti da tutti i campi alleati. Domenica 24 ottobre alle ore 10.30 messa in suffragio nella Basilica di Santa Croce e ore 12 onoranze ai Caduti in piazza dell'Unità Italiana. Le adesioni al raduno, che giungono da ogni parte d'Italia, lasciano prevedere una grandissima affluenza di ex combattenti e reduci «non cooperatori».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso; foschie e banchi di nebbia in Val Padana e nelle valli minori. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso, salvo addensamenti su Calabria e Sicilia, ove si potranno avere residue precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata si avrà una graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: al Nord e al Centro deboli variabili; al Sud moderati da Nord-Est con rinforzi su Calabria e Sicilia. Mari: molto mossi i bacini meridionali; generalmente poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 21; Verona 7, 18; Trieste 12, 18; Venezia 9, 12; Milano 6, 19; Torino 5, 18; Genova 14, 22; Bologna 7, 19; Firenze 13, 21; Pisa 10, 21; Ancona 12, 19; Perugia 10, 17; Pescara 10, 19; L'Aquila 6, 17; Roma 11, 24; Roma Fiumicino 10, 24; Campobasso 8, 14; Bari 13, 20; Napoli 14, 20; Potenza 8, 14; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 16, 23; Messina 17, 23; Palermo 14, 22; Catania 16, 20; Alghero 13, 22; Cagliari 15, 23.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato resistente dopo un inizio indeciso. Il lavoro di assestamento delle posizioni speculative ha determinato in apertura qualche irregolarità di tendenza, con prezzi qua... sempre cedenti. Ad una ripresa di attività riscontrata verso la chiusura, ha fatto riscontro una più ferma intonazione della quota che ricuperi sulle azioni di massa, che riprendono i livelli di martedì. Qualche maggiore indecisione si è avuta nel settore tessile ed in quello immobiliare. Ancora offerte le Saffa per vendite da fuori piazza, ed abbastanza resistenti i mercuriferi. Contrastate le azioni chimico-farmaceutiche, ma in ripresa Cascami, Stet e Breda. Cedenti le Elettro. Ben tenuti i titoli a reddito fisso, con ulteriori miglioramenti per i valori parastatali.

Titoli trattati: di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 123.000.000; obbligazioni 768.000.000; azioni n. 1.287.[illegible].

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,50 (102,40); Redimibile 3,5% 99,85 (99,80); Ricostruzione 3,5% 87,85 (88); Ricostruzione 5% 96,[illegible] (96,80); Trieste 5% 97,05 (97); Riforma Fondiaria 5% 97 (96,80).

Buoni del Tesoro: 1966 100,[illegible] (—); 1966 (sett.) 100,55 (100,525); 1968 101,10 (100,85); 1969 101,[illegible] (100,90); 1970 101,20 (101,05); 1[illegible] 101,05 (101,10); 1973 101 (100,[illegible]); 1974 101,025 (101,05).

Alimentari: Certosa 2300 (2300); Distillerie 2041 (2055); Eridania 2[illegible] (2323); Es. Molini 1320 (—); Mont[illegible] 11760 (11790); Romana Zucch. 170,[illegible] (—).

Assicurativi: Ass. Generali 90[illegible] (90250); Ass. Milano 22750 (22[illegible]); Ass. Milano priv. 13725 (13850); Ass. Torino 6105 (6130); Ass. Torino priv. 4299 (4280); Incendio 9556 (8[illegible]); Fondiaria Vita 19385 (19465); L'Assicuratrice 63000 (61500); RAS 37[illegible] (37000).

Bancari: Mediob. 66810 (66750); **Chimici:** Anic 1232 (1227); Brioschi 17690 (—); Caffaro 176 (177); Montecatini 1[illegible] Napoli 616 (—); Erba 6720 (6610); Erba priv. 4886 (—); Italgas [illegible] (970); Iniz. Ind. Com. 2535 (—); Ledoga 2605 (—); Ledoga priv. 2[illegible] (2930); Liquigas 195 (196,125); Montecatini 1[illegible] Lanza 42200 (42100); Ossigeno [illegible] (1340); Pibiga 87 (—); Rumianca 1598,50 (1600); Saffa 5315 (5400); Siron 910 (913).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2[illegible] (2498); Emiliana 1950 (1961); Meridionali 829 (826); Marelli 623 (630); Orobia 2120 (2140); Sip 2436 (2431); Tecnomasio 1520 (—); Terni 574,25 (573,[illegible]).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3100 (2955); Bastogi 1[illegible] (1798); Breda 3120 (3105); Finelettrica 1259 (1257); Finmare 470 (47[illegible]); Finsider 838 (—); Generalfin [illegible] (968); Gim 3750 (3740); Invest 3[illegible] (3138); Italpi 2297 (2285); La Centrale 9398 (9451); Pirelli & C. 3[illegible] (3211); SAFEP 136,50 (136); Sifir 1[illegible] (1129); Sme 2223 (2218); Stet 2[illegible] (2547); Sviluppo 1636 (1624).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1[illegible] (1800); Beni Stabili 2821 (2827); Bonifiche 680 (—); Co. Ge. 6390 (6400); Immobiliare Roma 455 (456,50); SAIC 1375 (1370); In. Edilizia 2135 (2140); Milano Centrale 33000 (33600); Risanamento 5998 (5990); Silos Genova 2870 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 865 (—); Fiat 1930 (1920); Fiat priv. 1683 (1680); Nebiolo 5[illegible] (—); Olivetti 1991 (1998); Tosi Franco 908 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3725 (3720); Acciaierie Falck priv. 3720 (—); Broggi-Izar 875 (—); Dalmine 1508 (1514); Ilssa-Viola [illegible] (675); Italsider 1022,50 (1028); Montegona 1001,50 (1002); Metalli [illegible] (3410); Monte Amiata 12950 (12870); Montecatini 1660 (1650); Montepolo 676 (675); Siele 8880 (8920); Trafilerie 639 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5200 (—); Cotonificio Cantoni 13[illegible] (13800); Val Ticino 14,75 (15,125); Olcese 596 (600); Cucirini 6550 (6500); Stampati 2130 (—); Cascami seta 3650 (3745); Fisac 243 (—); Lanerossi 2689 (—); Gavardo 1530 (1535); Scotti 116 (—); Linificio 601 (—); Marzotto priv. 1931 (1930); Rossi 17900 (18000); Rotondi 19100 (19300); Manifatture Tosi 2120 (—); Paccheti 494 (510); Snia Viscosa 3880 (3850); Snia priv. 3200 (3198); Bernasconi 1190 (—); Tilane 156,50 (157,50); Unione Manifatture 20010 (20600).

Trasporti: Nord Milano 650 (660); L'Ausiliare 2450 (—); Mittel 1[illegible] (1790).

Diversi: Alto Veneto 1425 (—); Ferrari 998 (—); Baroni 14 (—); Cartiere Binda 42150 (—); Cartiere Burgo 15020 (15000); Cartiere Donzelli 5300 (5400); Cementir 5[illegible] (5450); Ceramica Pozzi 195 (197,875); Ceramica Ginori 527 (533); Ciga 3[illegible] (3520); Edison 2198 (2175); Eternit 4700 (4890); Italcementi 14255 (14300); Cond. Acqua 476 (477); Rinascente 248,50 (249); Rinascente priv. 206,50 (—); Pirelli S.p.A. 2870 (2875); Raffinerie 1112 (—); SES (ex Sarda) 3[illegible] (3550); SGES (ex Seso) 1450,50 (1456); Smeriglio 118 (117,50); Terme Acqui 5340 (5393).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,78; dollaro canadese 580,[illegible]; franco svizzero libero 144,69; sterlina 1751,40; franco francese 127,46; marco Germania occ. 155,96; franco belga 12,5815; fiorino olandese 173,[illegible]; corona danese 90,64; corona svedese 120,81; corona norvegese 87,47; scellino austriaco 24,20; escudo portoghese 21,83.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,[illegible]; sterlina 1744; franco belga 12,[illegible]; franco francese 127,15; marco 155,[illegible]; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,[illegible]; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,20; corona danese 89,[illegible]; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,[illegible]; dinaro taglio piccolo 0,40; dracma t. g. 18,75; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 706/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato resistente con ricuperi per molte voci dell'azionario. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: azioni n. 2.692.

Ass. Generali 90400 (90250); RAS 37150 (37000); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35000 (—); Tripcovich 2[illegible] (—); Snia Viscosa 3876 (3850); Italsider 1023 (1028); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1928 (1921); Fiat priv. 1684 (1680).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso misto, specialmente per i titoli recentemente favoriti, mentre gli acciai sono stati forti a seguito della notizia di un aumento di prezzo della banda stagnata. Gran parte del listino è stato grandemente irregolare e la tendenza al ribasso si è determinata nonostante le buone notizie economiche, fra cui l'aumento delle vendite automobilistiche e il miglioramento della bilancia commerciale britannica; questo ultimo fattore ha ridotto la pressione sulla sterlina e di conseguenza sul dollaro e sull'economia americana. Le contrattazioni sono state intensissime: azioni scambiate 9,5 milioni (martedì 9,48). Su 1.403 titoli trattati, 578 hanno declinato e [illegible] avanzato. L'indice A.P. è rimasto invariato a 347,8.

LONDRA

La Borsa di Londra ha iniziato ieri le contrattazioni con un andamento incerto a seguito delle voci di imminenti elezioni, ma si è poi presa in chiusura dopo che tali voci erano state smentite. Il continuo rafforzamento della sterlina e la speranza di una riduzione a breve scadenza del tasso bancario hanno irrobustito le obbligazioni di Stato, che hanno chiuso con miglioria di un quarto di punto.

PARIGI

Mercato poco attivo ed esitante, con alcuni punti di fermezza. Irregolare il mercato internazionale. Ripiegamento degli americani. In ripresa le Montecatini. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del lingotto a 5.560.

IMMINENTE IL VOTO DEI PADRI SUL DIBATTUTO ARGOMENTO DEL DEICIDIO DEGLI EBREI

Esplicita condanna dell'antisemitismo nello schema conciliare sui non cristiani

Permangono i dissensi sulla formulazione del testo riformato in base a 242 emendamenti
Sullo sfondo del problema è la questione politica dei rapporti fra Stati arabi e Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Domani o dopodomani lo schema conciliare che definisce i rapporti tra la Chiesa cattolica e le religioni non cristiane e che comprende la parte riguardante gli ebrei giungerà al traguardo del voto. Il Cardinale Bea terrà una introduzione in aula nella quale spiegherà i motivi che hanno suggerito talune modificazioni al testo discusso nella scorsa sessione. E' da dire che la nuova redazione suscita ancora dissensi. Alcuni Vescovi, ad esempio, si stanno adoperando perchè il testo venga approvato nella formulazione che fu votato con larga maggioranza nella terza sessione e rinviato solo per emendamenti: essi dicono che il testo come era formulato rispondeva meglio allo intento di assolvere definitivamente il popolo ebraico da ogni responsabilità di «deicidio».

Una iniziativa in senso contrario è stata promossa da tre Padri che si occupano più da vicino di un movimento al quale hanno aderito numerosi Padri di tendenza tradizionalista: il brasiliano Geraldo Sigaud, il francese Marcel Lefebure e lo italiano Luigi Carli, Vescovo di Segni nel Lazio. Essi hanno fatto pervenire ai Padri un dattiloscritto nel quale spiegano il loro atteggiamento contrario allo schema che deve essere respinto per ragioni teologiche ed esegetiche nella parte riguardante gli ebrei mentre in quella riguardante le altre religioni, farebbe passare in secondo ordine il lavoro missionario della Chiesa.

Un fatto è da rilevare: la redazione dello schema dalla sua prima stesura, a quella finale è stata molto tormentata ed ha risentito della particolare situazione politica esistente tra arabi ed ebrei. Gli uni e gli altri, alternativamente, hanno preso atteggiamenti positivi o negativi a seconda delle notizie che trapelavano in merito al testo definitivo. In questo è abbondonata la parola «deicidio» mentre la riprovazione della accusa è contenuta in un giro di parole che, a quanto sembra, non riesce a contentare tutti. Ambienti israeliti sostengono che il testo precedente era più efficace; ambienti arabi dicono il contrario.

La Santa Sede, dal canto suo tramite il Segretariato per la unione dei cristiani ed anche per via diplomatica ha cercato di spiegare che lo schema ha uno scopo eminentemente pastorale e non può assolutamente essere piegato a sostegno di questa o quella politica. Il Cardinale Doepfner, nella conferenza stampa all'apertura della quarta sessione, affermò che il testo avrebbe tolto di mezzo ogni equivoco sia riguardo alla sostanza dottrinale del suo contenuto che riguardo al significato che il decreto assumerà, in particolare nel mondo arabo. Il testo sarà votato nei prossimi giorni. Quasi certamente sarà approvato nella sua attuale formulazione.

Ed ecco il testo nuovo, redatto tenendo conto dei 242 emendamenti presentati dai Padri, che sarà sottoposto a votazione e non a discussione conclusa nel novembre del 1964. «Il Concilio perscrutando il mistero della Chiesa, ricorda il legame che unisce spiritualmente il popolo del Nuovo Testamento alla stirpe di Abramo. In realtà la Chiesa di Cristo riconosce che l'origine della propria fede e della propria elezione è nei Patriarca Mosè e nei Profeti, secondo la salvezza di Dio. Essa riconosce che tutti i fedeli di Cristo discendenti da Abramo per fede, sono inclusi nella vocazione di questo Patriarca, e che la salvezza della Chiesa è presignificata nella partenza del popolo eletto dalla terra della schiavitù. La Chiesa non può dimenticare che in virtù di questo popolo con il quale Dio nella sua infinita misericordia s'era degnato di stringere la antica alleanza, essa ha ricevuto la rivelazione del Vecchio Testamento e che essa è nutrita con il seme del buon olivo sul quale sono incisi i ramoscelli dei selvaggi olivi dei gentili».

«La Chiesa — prosegue la dichiarazione — crede in effetti che Cristo, pace nostra, abbia riconciliato gli ebrei ed i gentili e ne abbia realizzato in lui stesso la unità. La Chiesa ha sempre presenti le seguenti parole dell'Apostolo su coloro che sono della sua razza: a chi appartengono la adozione filiale, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse ed anche i Patriarchi e da chi discende il Cristo, secondo la carne? Essa ricorda, poi, che pure gli Apostoli sono nati dal popolo giudeo, gli Apostoli fondamento e pilastri della Chiesa e anche in gran numero i primi discepoli, che hanno annunciato al mondo il Vangelo».

«Come testimonia la Scrittura — si legge ancora nel documento — Gerusalemme non ha riconosciuto il tempo della sua visita e gli ebrei, in gran numero non hanno accettato il Vangelo. Inoltre numerosi si opposero alla sua diffusione. Ciò nonostante, secondo l'Apostolo, a cagione dei loro padri gli ebrei restano cari a Dio, i cui doni e il cui appello sono senza pentimento. Con i Profeti e con gli stessi Apostoli, gli ebrei attendono Dio soltanto là dove tutti i popoli invocheranno il Signore con una sola voce, lo serviranno «sotto un medesimo giogo». Poichè tuttora esiste un grande patrimonio comune al Cristo ed agli ebrei, questo Concilio ha incoraggiato e raccomandato conoscenza e stima reciproche, le quali derivano specialmente dagli studi biblici, teologici e da fraterni incontri. Sebbene i capi degli ebrei e i loro collaboratori abbiano operato per la morte di Cristo, tuttavia quel che è avvenuto durante la sua passione non può essere imputato indistintamente a tutti gli ebrei in quel tempo viventi ed agli ebrei di oggi.

«Sebbene la Chiesa sia il nuovo popolo di Dio, tuttavia gli ebrei non devono essere ritenuti riprovati da Dio, nè maledetti e ciò emerge dalle Scritture. E infatti non nella catechesi, nè nella predicazione del Verbo divino si proclama alcunchè che non sia conforme alla verità evangelica e allo spirito di Cristo. Inoltre la Chiesa, che riprova tutte le persecuzioni nei confronti di qualsiasi uomo, memore del patrimonio che ha in comune con gli ebrei, non essendo mossa da motivi politici, bensì da carità religiosa evangelica, deplora l'odio, le manifestazioni di antisemitismo da chiunque dirette contro gli ebrei in qualsiasi tempo». «Come la Chiesa ha sempre affermato e afferma — conclude il testo — il Cristo ha subito volontariamente la sua passione e la sua morte, con immenso amore e cagione dei peccati di tutti gli uomini perchè tutti accedano alla salvezza. E' dunque dovere della Chiesa predicatrice annunciare la voce del Cristo come segno universale dell'amore di Dio e fonte di ogni grazia».

Questo è il testo. Ad alcuni giornali romani è pervenuto, qualche giorno fa un commento predisposto sembra da una personalità israelita nella quale tre principali obiezioni venivano formulate: E' stato tolto il termine «deicidio» e le espressioni usate in sua vece non bastano a rendere il concetto fortemente espresso nella prima redazione che gli ebrei non sono «rei di deicidio»; è stata resa meno forte la frase sulla catechesi cristiana che — come si leggeva nel vecchio testo — «non deve ingenerare nei cuori dei fedeli odio e disprezzo verso gli ebrei»; ora si afferma «che non si insegni qualcosa che non si accordi con la verità evangelica e lo spirito di Cristo»; la riprovazione dell'antisemitismo è reso con «reprobat» «riprova» e invece che con «damnat» «condanna». Un fatto positivo è considerato la introduzione nel testo della espressione «antisemitismo» che contiene un più preciso riferimento alle persecuzioni subite dagli ebrei. La votazione nell'aula conciliare permetterà di valutare l'atteggiamento dei Padri.

A. Paglialunga

SEGNALETICA A CORTINA sulle piste di sci

Cortina, 13

E' in atto a Cortina — a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo — l'operazione segnaletica 1966 per gli sciatori. Lungo i 120 chilometri di piste che caratterizzano la zona di Cortina e che si sviluppano su 46 tracciati, nel prossimo inverno lo sciatore sarà facilitato nella scelta dei percorsi sciistici da un'apposita segnaletica in fase di allestimento.

PREPARAVANO GLI ATTENTATI OLTRE CONFINE

In arresto a Innsbruck tre terroristi altoatesini

Sono accusati di aver preso parte alla sparatoria di Forcella del Porto - Inchiesta "ampia ed esauriente"

Innsbruck, 13

Tre altoatesini di lingua tedesca sono stati arrestati a Innsbruck sotto l'accusa di avere partecipato alla sparatoria contro le guardie di confine italiane, avvenuta il 3 ottobre in località Forcella del Porto, in provincia di Bolzano. Fonti della Polizia austriaca hanno dichiarato che i tre sono sospettati di aver aperto il fuoco dalla parte austriaca del confine alpino. Un giudice istruttore del Tribunale provinciale di Innsbruck ha aperto un'indagine preliminare, emettendo regolari mandati d'arresto per i tre.

Tali notizie sono state confermate dal capo della Polizia del Tirolo, Stacker, il quale ha detto: «Sono senz'altro sudtirolesi; sappiamo che sono entrati in Austria recentemente». Stocker non ha voluto fornire particolari sull'arresto, e si è limitato a dire: «Non possiamo rivelare l'identità mentre le indagini sono in corso. Posso dire questo comunque: condurremo un'inchiesta il più possibile ampia ed esauriente».

Queste dichiarazioni sembrano indicare che le autorità austriache sono decise ad indagare a fondo sull'incidente, anche per rispondere alle critiche formulate recentemente dalla stampa italiana, secondo cui in Austria non si perseguirebbero con la dovuta energia i terroristi che operano in territorio austriaco. Giornali italiani avevano affermato che l'incidente di Forcella del Porto era stato preparato dalla parte austriaca del confine alpino e che i terroristi si erano rifugiati in Austria.

Più tardi, l'agenzia di stampa austriaca, «APA», citando fonti ufficiali a Vienna, ha detto che i tre individui sono stati identificati come Obexer, Larch e Ausserer. Non sono disponibili per il momento nè i nomi di battesimo, nè altri dati. La «APA» afferma che uno dei tre ha dichiarato alla Polizia, dopo l'arresto, che il gruppo aveva tentato di entrare in Italia il 3 ottobre per organizzare un attentato dinamitardo. Furono però scoperti da una pattuglia del Presidio alpino, che perlustrava il confine a 2110 metri di altitudine, sopra la Val di Fieres. All'intimazione dell'«alt» seguì una sparatoria durata a più riprese per oltre mezz'ora; quindi, gli sconosciuti, armati di fucili mitragliatori, ripiegarono dalla parte austriaca della Forcella. Rimase ferito nella sparatoria l'artigliere Mario Torner, colpito di striscio da una scheggia.

La fonte viennese non ha specificato se i tre sudtirolesi sono membri di gruppi che vivono in esilio in Austria o se operavano da oltre la frontiera austriaca e intendevano rimanere in Italia dopo l'attentato.

I SINDACATI DEGLI EDILI interrompono le trattative

Roma, 13

Le Segreterie nazionali delle Federazioni dei lavoratori edili si sono nuovamente incontrate oggi con la delegazione dei costruttori (ANCE) per proseguire l'esame delle possibilità di rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili che scadrà il 31 dicembre prossimo. Nel corso della riunione si è dovuto constatare — è detto in un comunicato sindacale — che la ANCE non ha modificato la sua posizione negativa non solo sui problemi di carattere economico ma anche di quelli di carattere normativo che non avrebbero comportato oneri per le imprese. Tale atteggiamento aggiunge il comunicato — è stato respinto dalle organizzazioni sindacali le quali hanno, in conseguenza ripreso la loro libertà d'azione, stabilendo di incontrarsi il 19 ottobre per l'esame della situazione venutasi a determinare.

Dal canto loro l'ANCE e la associazione sindacale Intersind, in un loro comunicato, affermano che, nonostante la grave crisi che il settore attraversa con pesanti riflessi anche sui livelli di occupazione, le Federazioni dei lavoratori edili insistono per un immediato avvio di trattative per il miglioramento dei contratti collettivi di lavoro tuttora vigenti. La ANCE e l'Intersind hanno riconfermato — è detto ancora nel comunicato — che la situazione dell'industria delle costruzioni non consente in alcun modo ulteriori aggravi dei costi di produzione che avrebbero il sicuro effetto di rendere più profonda ed estesa la crisi in atto con ulteriore pregiudizio anche per l'occupazione.

Intanto il sen. Zanier ha presentato al Senato la relazione sul DDL contenente norme per l'incentivazione dell'attività edilizia.

UN ALTRO ANELLO DI SANGUE NELLA VICENDA DEL TRAGICO FARMACO

Si uccide con una fucilata il produttore della «Cardiobaina»

Ha compiuto l'imprevedibile gesto proprio mentre una commissione d'inchiesta visitava la ditta - Non aveva alcuna responsabilità nella strage di Bergamo

Voghera, 13

La ««Cardiobaina» ha voluto un'altra vittima; una vittima indiretta, stavolta, poichè non è stato il «farmaco maledetto» a uccidere, ma un fulmineo, imprevedibile cedimento di nervi provocato da tutta la tragica vicenda, nel suo complesso. Dramma nel dramma, il titolare della ditta produttrice del fatale cardiotonico, il dott. Roberto Dazzini, di 41 anni, si è tolto la vita, nel suo stabilimento di Casteggio, presso Voghera, sparandosi una fucilata al cuore.

Tre ispettori sanitari si erano recati oggi presso i «Laboratori Aschei di Ruggero Dazzini», a Casteggio, per fare un controllo nella ditta che nel 1954 aveva fornito all'Istituto psichiatrico di Bergamo la ««Cardiobaina» in fiale. I tre ispettori erano giunti ieri a Casteggio ed erano stati ricevuti dal dott. Dazzini e da un suo fratello, Domenico, di 42 anni, che risiede a Santa Margherita Ligure e che, dopo i fatti di Bergamo, si era recato a Casteggio per aiutare il congiunto. Il dott. Dazzini, che era subentrato nel 1957 al padre Ruggero nella conduzione della ditta, assieme al fratello, aveva collaborato con gli ispettori, mostrando molta serenità. La tragedia avvenuta oggi è pertanto apparsa assolutamente imprevedibile.

Stamani, gli ispettori erano tornati allo stabilimento e avevano iniziato un particolareggiato controllo delle fatture e delle spedizioni effettuate intorno al 1954. Improvvisamente, mentre il fratello rimaneva nella stanza con gli ispettori, il dott. Dazzini è uscito, senza dare alcuna spiegazione. Senza che nessuno se ne accorgesse, si è recato in una stanza poco distante e, preso un fucile da caccia che teneva lì, si è sparato una fucilata al petto. Nessuno ha sentito il colpo del fucile. Pochi istanti dopo, la porta della stanza in cui si svolgeva l'ispezione è stata aperta e il Dazzini, coperto di sangue che usciva dall'ampia ferita al petto, è entrato barcollando, ed è caduto fra le braccia del fratello. Le sue condizioni sono subito apparse disperate; è stato adagiato su un'auto che si è diretta a tutta velocità verso Voghera, distante una decina di chilometri. Pochi minuti dopo, il dott. Dazzini veniva adagiato sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale di Voghera, ma tutti i tentativi compiuti dai sanitari erano vani. Il colpo di fucile lo aveva ferito mortalmente e l'industriale è morto poco dopo senza riprendere conoscenza.

Gli stessi familiari del Dazzini sono rimasti tragicamente sorpresi del gesto del loro congiunto. Fin da quando, subito dopo i fatti di Bergamo, era stata indicata la ditta di Casteggio come produttrice della «Cardiobaina», il dott. Dazzini aveva infatti mostrato una calma esemplare, dicendosi pienamente sicuro che l'inchiesta in corso avrebbe fatto piena luce sulla vicenda. «Mi rimetto a quanto le autorità incaricate accerteranno», aveva sempre ripetuto ai giornalisti che gli chiedevano una sua dichiarazione sulla vicenda. Il suo gesto appare al momento inspiegabile. Non risulta neppure che abbia lasciato alcuno scritto per spiegarlo.

La «Cardiobaina» era sempre stata uno dei principali prodotti della ditta Dazzini. Essa fu prodotta in un primo tempo sia in confezioni in fiale per iniezioni sia in gocce per uso orale. Il 9 febbraio 1956 la ditta presentò, tuttavia, al Ministero della Sanità regolare domanda di rinuncia alla specialità in fiale per uso iniettabile, continuando solo a produrre la «Cardiobaina» in gocce. Le fiale iniettate alle 15 pazienti dell'Istituto psichiatrico di Bergamo appartenevano ad una fornitura avvenuta il 17 novembre 1954: tale fornitura era composta da 300 fiale, che vennero utilizzate dall'Istituto psichiatrico.

Il gesto del Dazzini appare tanto più inspiegabile se si tiene conto che nel 1954, all'epoca della fornitura delle ultime fiale all'ospedale psichiatrico di Bergamo, il titolare e pertanto responsabile della ditta, non era lui, bensì il padre. Indubbiamente, la tragica vicenda avrebbe finito col portargli un danno commerciale e il Dazzini aveva detto, nei giorni scorsi



Tra una quarantina di candidate scelte tra istitutrici e baby-sitters di tutta Italia è stata proclamata la «Mary Poppins» italiana, il personaggio della «governante volante» inventato dalla scrittrice P. L. Travers e portato sullo schermo in un film di Walt Disney premiato con cinque Oscar. Il titolo di «Mary Poppins» italiana è toccato alla milanese Tania Valvano di 21 anni

Art nouveau

RIUNIRE in un unico panorama momenti del gusto europeo iscritto sotto la denominazione di «Art nouveau» significa parlare della stagione simbolista e della Secessione viennese; dell'«Jugendstil» germanico e del liberty italiano: rifacendosi addirittura ai preraffaelliti inglesi e all'«Ars and Craft». Un quadro insomma che abbraccia praticamente tutta la seconda metà dell'Ottocento e che arriva al primo decennio del nostro secolo. Ma sono date approssimative, molto approssimative: perchè il gusto dell'«Art nouveau» non è fatto di atili esatti, è piuttosto un aspetto costante del gusto e quindi affiora con minore o maggiore evidenza; ma è sempre latente.

Quale gusto? Quello della decorazione, del dato espressivo legato a un'allusione, a un simbolo. Laddove l'arte s'ammanta di morbidezze ambigue, è possibile reperire il clima della «Art nouveau».

Ciò sia detto con molta estensività. E a tanto ci ammonisce appunto Italo Cremona, che presso Vallecchi ha di recente pubblicato un grosso volume che s'intitola appunto «Il tempo dell'art nouveau»: dandoci quindi, molto opportunamente, quel quadro panoramico delle diverse componenti di questo gusto fine secolo.

Vediamo le singole parti. Il preraffaellismo inglese s'attesta su un estetismo mistico, attraverso la confraternita fondata nel 1848 da Dante Gabrielle Rossetti, Holman, Hunt, J. Millais. S'auspica un ritorno al primitivismo preraffaellita: ma già sappiamo di che primitivismo si tratta, in realtà, dopo le prove romantiche e gli annunci del simbolismo. Siamo su un piano di gusto rarefatto, colmo di allusività e di ambiguità. La corrente s'innesta, in certo modo, sul movimento, pure inglese, «Arts and Craft», facente capo al Morris: il quale precisando i legami tra arte e artigianato, auspica pure un ritorno alla semplicità dei primitivi.

L'«Jugendstil» è creazione tedesca, deriva dalla rivista omonima di Monaco fondata nel 1896 da M. Klinger. Instaura quel decorativismo, che troveremo poi trionfante nella «Secessione viennese» che, verso la fine dell'Ottocento, ebbe a suoi esponenti il pittore Klimt, gli architetti Olbrich e Hoffmann e O. Wagner. Il «Liberty» infine prende nome da Arthur Liberty, proprietario d'una ditta di arredamento a Londra; e si diffonde su diversi settori, dalla edilizia ai mobili, dall'arredamento all'arte grafica, alle oreficerie, alle stoffe ecc.

V'è un comun denominatore a queste sfumature del gusto fine-secolo? «Art nouveau», forse. L'art nouveau nacque nel Belgio proprio nell'ultimo decennio dell'800 e si diffuse in tutti i campi della decorazione. In architettura dette il suo primo vagito con la prima casa sorta a Bruxelles (1893). Vi si innestano le scoperte delle applicazioni «in ferro» attraverso le quali si rendono possibili tutte le possibili reviviscenze di forme naturali. Sarà il «floreale», il simbolico atteggiarsi del benessere fine-secolo, dell'ottimismo narcisistico, dello svagarsi dietro il morbido incantarsi dell'occhio.

Italo Cremona ci dà dunque questo quadro, con capitoli brevi e asciutti, molto informati. Ma la parte sorprendente e imponente del suo bel libro è quella fotografica delle illustrazioni. Ben 374 fuori testo, anche a colori: un repertorio indimenticabile del nostro gusto europeo fine-secolo e principio Novecento. Vi si legge in trasparenza le nostre illusioni e le nostre deformazioni; in Italia, i dannunzianesimi e le cascaggini melense; ma anche certe intuizioni singolari. E gli innesti nel visionarismo nordico, alla Munch. Il gusto inquietante del simbolismo alleato alla metafisica. Certi preannunci del «surrealismo». E, soprattutto, quella costante del gusto di sempre: di scavare per approssimazione nelle parti cupe e scure del sottofondo psichico e sensuale.

Un libro molto utile. Che si giova anche d'un «dizionario» dell'Art nouveau, dedicato agli «eroi» della inclinazione del tempo: e non solo artisti, ma anche letterati, scrittori ecc. Nè manca naturalmente l'indice dei nomi, a questo libro che Italo Cremona ci presenta con discorso molto chiaro e molto piano, non senza sfumature polemiche specie nella prefazione. Dove appunto, rifacendosi al Liberty, intanto indica come in Italia la stessa parola non abbia ancora trovata una precisa pronunzia e come venga distorta a interpretazioni di comodo, anche in episodi recenti: come quella del Pasolini, che a proposito del suo film sul «Vangelo» volle scegliere un Cristo non «floreale», liberty.

Tutto lo scritto di Cremona ha questo tono piano; e rifugge da inutili tentativi di sintesi. Anzi, esamina partitamente i diversi movimenti, le varie personalità. Ovviamente sarebbero da notare talune semplificazioni come pure talune omissioni: ma sono minimi nei che non distolgono dal quadro nel suo complesso assai praticamente reso; e non soltanto nel senso dell'informazione.

Era opportuno darci un quadro dell'Art nouveau, come già s'è avvertito, anche perchè molti fermenti impliciti nel gusto europeo fine-secolo sono tuttora attivi. «Mutatis mutandi», si potrebbe riconoscere il piacere del narcisismo tipico di certa arte floreale, anche nelle sperimentazioni di certe «avanguardie» artistiche e letterarie del nostro tempo. Mentre tutta una serie di altri suggerimenti saprà cavare l'attento lettore, da questo quadro, riferibili appunto alle sperimentazioni odierne: tanto a indicare come il gusto e l'attività umana, pur nelle loro varie sfumature, preferiscano seguire una costante assai evidente attraverso il tempo, la storia e la vita.

Italo Cremona è nato a Cozzo Lomellina (Pavia) nel 1905 ed è autore di ben noti scritti artistici e letterari su riviste importanti. Pittore, scenografo teatrale e cinematografico, ha tenuto la cattedra di decorazione all'Accademia Albertina di Torino e dal 1955 dirige a Torino l'Istituto statale d'arte.

Antonio Manfredi

Interesse per gli spettacoli del Presidente Johnson

Washington, 13

Il Presidente Johnson ha annunciato nei giorni scorsi che il Governo federale americano prenderà provvedimenti amministrativi e finanziari per sviluppare l'arte nazionale dello spettacolo, nel campo del teatro, dell'opera, della musica e del balletto. Per quanto riguarda il cinema, Johnson ha preannunciato la creazione di un Istiutto americano del cinema per la preparazione di giovani «in questa forma d'arte del ventesimo secolo». Sarà chiesta la cooperazione di tutti i principali esponenti del mondo cinematografico. L'Istituto sarà un centro d'addestramento e un centro di produzione, con corsi a tutti i livelli.

PRIMO CORSO UNIVERSITARIO DI PSICHIATRIA SOCIALE ISTITUITO A TRENTO

Un radar orientato sui continui pericoli che minacciano l'evoluzione e la libertà

Frutto della collaborazione di medici, psicologi e sociologi, esso appare come una superdisciplina necessaria per difenderci dai mali collettivi che ostacolano l'affermazione dei valori spirituali

Trento, ottobre

Il problema della riforma universitaria è da anni sul tappeto, ma dalle più recenti discussioni ministeriali e parlamentari è lecito dedurre che soluzioni concrete non si faranno attendere a lungo. Intanto è stata presa una importante decisione: di spendere, nei prossimi sei anni, oltre mille miliardi; cifra imponente, anche se quasi la metà sarà stanziata per il personale e un terzo per nuovi edifici, quindi a detrimento della ricerca e dell'assistenza. Peraltro si dà per certo che il piano Gui, il quale prevede la creazione di altri atenei e, conseguentemente, mira a uno sviluppo più quantitativo che qualitativo, potrà essere integrato in base ai suggerimenti della commissione d'indagine sulla scuola, notoriamente contraria alla proliferazione di istituti superiori convenzionati con enti locali, ritenendo che nella maggior parte dei casi siano in gioco criteri e interessi campanilistici e, soprattutto, che, dopo breve tempo, gli enti locali, incapaci di sostenere ulteriormente il pesante onere finanziario, costringano lo Stato ad assumerselo, cosicchè alla fine ne vanno di mezzo istituti universitari già attrezzati, meritevoli di essere validamente sostenuti.

Un istituto autonomo che non è stato oggetto di critiche è quello di scienze sociali sorto a Trento tre anni fa; non poteva esserlo, innanzi tutto perchè la Regione Trentino - Alto Adige (lo si è riconosciuto in sede competente) non può non avere un proprio ateneo, anche per ovvie o intuibili ragioni politiche; poi, perchè si tratta di una facoltà unica del suo genere, destinata a colmare una lacuna più volte e insistentemente denunciata da eminenti sociologi; infine, perchè la facoltà è effettivamente autonoma, e a questa sua vitale autonomia provvedono non solo la Provincia e la Regione, ma anche tre istituti di credito e due consorzi comunali; non sarà inutile aggiungere che i poteri del Consiglio di facoltà sono attribuiti a un collegio commissariale alla cui testa si trova il prof. Marcello Boldrini, presidente dell'ENI, e di cui fanno parte, fra gli altri insigni scienziati, i professori Franco Ferrarotti, Giorgio Braga, Giordano Dell'Amore, Ferdinando di Fenizio e Mario Volpato; quest'ultimo è anche direttore (preside) della facoltà.

Lo scorso maggio il Senato conferì all'Istituto il riconoscimento giuridico che certo non gli sarà negato dalla Camera. Nel corso dell'elevato dibattito a Palazzo Madama, ci si poteè rendere conto della sua funzionalità, e in particolare della sua importanza. Vi si preparano docenti e ricercatori nelle discipline sociologiche per le università, per le scuole di servizio sociale, per istituzioni internazionali e per centri di ricerca economica e sociale; inoltre si vogliono creare specialisti per le carriere direttive nelle quali vi sia l'impiego di tecnica sociologica, cioè nelle pubbliche amministrazioni, in enti assistenziali, in enti di consulenza aziendale e di ricerca di mercato, in istituti di previdenza, in enti di sviluppo agricolo. La prossima estate, al termine del quarto anno accademico, saranno conferite le prime lauree «in scienze politiche e sociali a indirizzo sociologico», come precisa il testo del disegno di legge approvato dal Senato.

Facoltà unica nel suo genere, si è detto, e precisamente per le materie che vi si insegnano (per inciso, rileviamo che sono obbligatorie due lingue straniere: inglese e francese o inglese e tedesco); una assoluta novità è la cattedra di psichiatria sociale e di psicopatologia generale, la prima in Italia, la cui istituzione fu oggetto di vivissimo interesse al primo congresso di psichiatria sociale svoltosi a Londra nell'agosto dello scorso anno, relatore per l'Italia Beppino Disertori, docente di neuropsichiatria nell'Ateneo di Padova e professore di psicopatologia sociale nell'Istituto superiore di Trento.

Condotte aberranti

Nell'ambito delle scienze mediche la socio-psichiatria è un capitolo della clinica psichiatrica e dell'igiene mentale, ed è pure un capitolo della medicina sociale che riguarda le nevrosi e le psicosi, le oligofrenie e le demenze; nell'ambito delle scienze psicologiche, essa è psicologia umana sociale, e può venire classificata come scienza delle condotte aberranti dell'uomo, considerato nelle sue inserzioni in una società dalla quale subisce influssi nocivi e su cui esplica a sua volta effetti dannosi; infine, nell'ambito della sociologia, può venire indicata come una scienza che studia fenomeni sociali aventi inerenze insieme mediche e psicologiche, cioè psichiatriche.

Tali fenomeni sono classificabili in due vaste categorie: fatti di vita sociale responsabili di squilibri e di malattie psichiche a danno di individui che ammalano o sono turbati; alterazioni di gruppi sociali, dalla famiglia e dalla scuola alla comunità di lavoro fino alle collettività nazionali per causa di singoli individui submorbosi o morbosi nel loro psichismo, operanti entro il gruppo considerato (dal capofamiglia al dittatore di popolo, psicopatici) o per causa di vere e proprie disarmonie psicopatologiche che colpiscono gruppi interi: folle fanatizzate; teddyboys; psicopatologia dell'onore come fonte di suicidi, di infanticidi, di omicidi; aberrazioni razzistiche; oppressioni collettive con reazione primitiva di panico o di passività masochistica, e con mimesi sul modello di individui deteriori, in rapporto a tensioni classistiche, nazionalistiche, imperialistiche, fautrici di guerre o di rivolte sanguinose, sotto la sferza di regimi totalitari. La socio-psichiatria, che ha ottenuto per la prima volta in Italia il riconoscimento d'un insegnamento universitario, è insomma la scienza che dallo studio delle perturbazioni psicopatologiche degli uomini, considerati come membri della società umana, tende allo studio delle perturbazioni psicopatologiche di questa società. Ne consegue che essa presuppone e impone la collaborazione di medici, di psicologi e di sociologi; ci appare insomma come una superdisciplina necessaria per difenderci dai mali collettivi che minacciano l'affermazione di valori spirituali e ostacolano il possesso e l'accrescimento delle autocoscienze individuali e, in definitiva, l'uso della libertà. Essa è necessaria anche come un radar per segnalare tempestivamente i continui pericoli che l'umanità deve affrontare nell'avventurosa navigazione sulle vie della evoluzione; pertanto può diventare uno strumento essenziale per un concreto e duraturo progresso umano.

Questo, in sintesi, il tema svolto da Beppino Disertori al congresso di Londra e che ha costituito la prolusione programmatica al corso di psichiatria sociale e di psicopatologia generale, da lui tenuto nell'anno accademico 1964-65 all'Istituto universitario di Trento. Medico neurologo e psichiatra (famoso il suo «Trattato delle nevrosi», ed. Einaudi) nonchè biologo e filosofo («Libro della vita» e «De anima», pubblicati rispettivamente da Mondadori e da Comunità), egli aveva, e ha dimostrato di avere, tutti i titoli per un insegnamento di così alta e complicata specializzazione, insegnamento che con gli altri dell'Istituto ha contribuito a richiamare nella città del Concilio centinaia di studenti da ogni parte della Penisola. Al qual proposito vale la pena di rilevare che appena il 30 per cento degli iscritti appartiene alla Venezia Tridentina.

Apprensioni infondate

Vale la pena di rilevarlo per poterne dedurre che l'Istituto superiore trentino di scienze sociali è effettivamente estraneo a criteri e interessi campanilistici, e che pertanto non dovrebbero avere fondamento le apprensioni di coloro che vorrebbero una università internazionale (più esattamente, bilingue) a Bolzano, destinata non solo a neutralizzare la forza centripeta esercitata dall'Ateneo di Innsbruck sugli altoatesini di lingua tedesca, ma anche a richiamare numerosi giovani da oltre Brennero. In altre parole, l'iniziativa della Provincia autonoma di Trento (più precisamente, del suo dinamico Presidente, avv. Bruno Kessler, che ha affrontato e risolto anche questo problema su un terreno pratico e realistico) non può pregiudicare la creazione dell'auspicata università; semmai potrà pregiudicarla l'equivoca formulazione della Commissione dei diciannove, secondo cui «ogni decisione in materia deve prescindere da ragioni di natura politica e deve essere presa in previa consultazione con la Regione e con la Provincia interessata», cioè con la Provincia di Bolzano dove domina una maggioranza di lingua tedesca, contraria a qualsiasi istituto superiore anche di carattere internazionale sulle rive della Talvera, e favorevole invece, più che mai, all'invio di studenti all'Università di Innsbruck, cittadella dell'irredentismo tirolese.

Taulero Zulberti



Comprare un monumento della città: questo vogliono i cittadini di Heilbronn (Repubblica federale tedesca). A essi non piace la statua della «Kätchen von Heilbronn» (Caterinella di Heilbronn), figura storica, e vogliono raccogliere 50 mila marchi per comprarla all'amministrazione cittadina e farla demolire

Biblioteca

MALA CASTRA

Si fa presto a dire un nuovo scrittore e si fa presto a dire un libro di guerra, ma la particolare zona letteraria, a vent'anni di distanza, è ormai così intasata che le sorprese divengono sempre più rare; gli stessi fronti sui quali più violentemente si è combattuto — chiavi poi dell'intero conflitto — hanno già avuto tutti il loro accorato testimone, talvolta protagonista, più spesso doloroso cronista. Nel lungo elenco si aggiunge adesso con autorevolezza davvero sorprendente, e coprendo un settore rimasto finora quasi vergine, Remo Teglia, che nei Coralli di Einaudi pubblica «Mala Castra», rievocazione della guerriglia sul fronte macedone tra soldati italiani e partigiani nell'estate del 1943.

Remo Teglia, oggi sopra i cinquanta, è toscano e medico, e questo originale e sentito libro di guerra costituisce la sua prima esperienza letteraria. Il titolo non ha misteri: duemila anni prima che l'esercito italiano occupasse la Jugoslavia, vi erano già passati i romani; territorio aspro, infido, popolazione (di pastori e contadini) ostile, da cui il battesimo di «mala castra»; e quindi meglio fuggirlo, meglio tornarsene a casa il più presto possibile, poichè alla guerra già scomoda e spiacevole si sovrapponeva questo ambiente ruvido e arcigno pur nella sua bellezza selvaggia e primitiva.

Un protagonista vero e proprio nelle pagine di Teglia non c'è: un po' la guerra tirata avanti stancamente nella logorante formula della lotta partigiana (rastrellamenti, imboscate, nemici che si dissolvono o si mimetizzano, crudeli e impietosi occhio per occhio, ferocia senza odio e senza senso ecc. ecc.); un po' il destino di un battaglione nei frammenti di vari episodi: la morte di un tenente in pattuglia, l'imboscata a un trenino di soldati che vanno in licenza, lo scontro formato battaglia con un nucleo più consistente di guerriglieri; e infine il tenente medico, nella cui divisa è celato l'autore, che per la sua particolare funzione ha modo di essere tra i soldati e tra gli ufficiali, dove fischiano le pallottole e dove si muore dopo lunga e straziante agonia, ma soprattutto dove è possibile cogliere i caratteri più veri, le sensazioni e le reazioni più autentiche dell'avventura. Un personaggio silenzioso, che galleggia e sparisce, che riflette in brevi attimi la sostanza di una condizione non soltanto fisica e i rapporti variamente deformati che la tensione della guerra e la stessa vita militare hanno tessuto tra gli uomini.

Non vorremmo essere fraintesi. A parte la novità del fronte su cui opera l'osservatore-scrittore, non si pensi a «Mala Castra» come alla memoria di un'epopea o agli squilli di un western in grigioverde su e giù per i monti della Balcania. A Teglia interessano più gli uomini che le battaglie, più l'atmosfera in cui vivono che le operazioni in cui sono impegnati. Scaturiscono da ciò la forza e l'originalità della sua rievocazione: una maniera scarna di raccontare a lampi e a impressioni, di alternare sintesi a dettagli quando questi possiedono davvero forza illuminante; è uno stacco doloroso e meditante sulle vicende che coinvolgono uomini rassegnati a combattere spesso con i fantasmi, a uccidere senza odiare ma solo per rabbia, per vendicare i propri morti; a morire così, perchè la guerra è fatta di morti e le pallottole non hanno indirizzo.

La sfera in cui si srotolano i tre capitoli di «Mala Castra» ha un nitore e un'efficacia che da tempo non s'incontravano in pagine di guerra. Superato lo stadio del resoconto, la cronaca di Teglia acquista quota letteraria sommessamente, per sentieri semplici e umani, dove il coraggio e la paura non sono termini antitetici di raffronto (e quindi di esaltazione o di condanna) ma componenti paritetiche dell'uomo, corde vibranti che ognuno adopera (o ne è adoperato) secondo una conformazione più fisica che di coscienza. Insomma una visione serena e partecipante del destino dell'uomo in guerra, come sta nudo sulla lunga linea grigia che ogni giorno è chiamato a percorrere: di qua la sopravvivenza, un solo passo di là ed è il nulla. Se ne legga la semplice morale nell'ultima pagina, quando in un villaggio sventrato dai rastrellamenti affiorano antiche tombe romane, e vicino vi si seppelliscono i caduti in combattimento: «...se questi, morti ieri, e quest'altri, da tanto tempo, adesso stanno insieme, i duemila anni dove sono! Non sapeva se era la verità dei morti, o la sua... Il, ritto, in piedi, in mezzo ai suoi compagni, e il sole andava al tramonto. Ma siccome si confondeva, disse: "I morti stanno coi morti". "E con noi", disse il cappellano. I soldati, con garbo, scesero i sacchi dai muli. I genieri, con le pale, scavarono tante fosse. Vi accomodarono i sacchi, li ricoprirono di terra. Su ogni tumulo piantarono una croce di legno, e sulla croce appuntarono un cartoncino con il nome. Il cappellano, sul taccuino, disegnava una pianta del luogo: tanti piccoli rettangoli, in ognuno nome e cognome. Un soldato, con la baionetta, divelse una piantina di ginestra con le radiche e attorno la sua zolla di terra secca. La trapiantò sopra una tomba e l'innaffiò con la borraccia».

Libero Mazzi

CORRIERE FILATELICO



Cinque milioni?

Agli sportelli delle Poste vaticane collezionisti e speculatori — probabilmente i secondi sono molto più numerosi dei primi — continuano a fare la «coda» per acquistare la serie del viaggio di Paolo VI all'ONU, che potremo chiamare la «serie della pace». A dieci giorni dall'emissione gli impiegati vaticani continuano sotto la ressa a spezzare i fogli traforati dei quattro valori. Nei giorni scorsi a causa della calca si verificarono anche degli incidenti: sotto la pressione della folla che si stipava negli uffici a sinistra della Basilica, presso l'Arco delle Campane, dove i turisti tentano di fotografarsi assieme allo svizzero di guardia, il bancone cedette e finì rovesciato. E' stato necessario rafforzare adeguatamente il servizio d'ordine. Tutto ciò sta a dimostrare il grande favore incontrato dai quattro francobolli — che esteticamente non sono proprio belli — e conferma il «boom» straordinario delle emissioni vaticane.

Secondo alcune informazioni, la tiratura sarebbe stata di ben 5 milioni di serie, cifra mai raggiunta da una commemorativa vaticana; la precedente dedicata a San Benedetto sfiorava i 3 milioni di serie; fino a pochi anni fa una commemorativa si aggirava sulle 700 mila serie. L'eccezionale elevatezza della tiratura attuale si spiega anche con le numerose e consistenti prenotazioni giunte da ogni parte del mondo, che certamente hanno assorbito degli «stock» considerevoli. E' ovvio che gran parte di queste prenotazioni sono arrivate dagli Stati Uniti, dove sarebbero stati usati diversi annulli speciali per i momenti più salienti della rapida visita di Paolo VI a New York.

Nei negozi filatelici di Roma, nel primo giorno di emissione la serie è stata esitata a 600 lire, il giorno successivo a 700, per toccare ultimamente le 900-1000 lire contro un valore facciale di 500 lire. Si ha però motivo di ritenere che questi prezzi, almeno per ora, siano stati provocati da una troppo affrettata valutazione della serie. Si dovrà pertanto attendere qualche giorno per avere una stabilizzazione delle quotazioni di mercato. Per quanto riguarda le buste primo giorno, hanno raggiunto subito le 900 lire.

Quotazioni e speculazioni a parte, la «serie della pace» va ad arricchire la nuova collezione tematica offerta dai viaggi di Papa Montini. Ne ha compiuti già tre: Gerusalemme, Bombay, New York; molti altri certamente seguiranno con mete per ora impensabili, e la filatelia non mancherà di registrarli come avvenimenti che hanno dischiuso un nuovo capitolo alla storia del Papato romano.



L'OMAGGIO DELLE POSTE ITALIANE A DANTE

Dopo tanta attesa, dopo i molteplici rinvii, dopo la lunga incertezza, fra una settimana, il 21 ottobre, vedrà la luce finalmente la serie italiana di Dante, commemorativa del settimo centenario della nascita del Poeta. Questa volta la data di emissione è certa: lo assicura un comunicato ufficiale del Ministero delle Poste. Attendiamo quindi con fiducia il prossimo giovedì per vedere le onoranze filateliche al genio dell'Alighieri. Presentiamo intanto in anteprima le foto dei quattro francobolli, tratti tutti da opere classiche dell'epoca medioevale. I «tagli» sono noti, ma li ricordiamo: 40, 90, 130 e 500 lire. Ora sono state rese note anche le tirature, tutte molto elevate, dovendo evidentemente concorrere alla copertura delle esigenze create dall'aumento delle tariffe: 30 milioni, 15 milioni, 10 milioni e 3 milioni. Altre caratteristiche tecniche: stampa in rotocalco, in quadricromia e in monocromia, su carta senza e con filigrana a tappeto di stelle; dentellatura 14, formato «gigante».

Il valore da 500 lire riproduce il volto di Dante come è stato interpretato cinque secoli fa in un bronzo attribuito al Donatello e che si conserva nel Museo nazionale di Napoli. Le altre tre vignette che riproduciamo sono tre sequenze della «Divina Commedia», ognuna dedicata a una cantica. Il «40 lire» è riservato all'«Inferno» e ritrae l'incontro di Dante con Farinata degli Uberti, che sta scontando la sua fama di eretico in un'arca di pietra infuocata, ma quel dannato «s'ergea col petto e con la fronte, — come avesse l'inferno in gran dispitto». E' un episodio molto forte, dove i due interlocutori si accendono di vecchie passioni politiche, ma alla fine si rappacificano.

Un Dante stranamente barbuto appare nel francobollo da 90 lire dedicato al «Purgatorio». Il Poeta accompagnato da Virgilio e da Stazio arriva a un punto della salita sbarrato da un gran fuoco. «Più non si va» ammonisce l'Angelo della castità, se non ci si decide ad entrare in quelle fiamme. Dante trema, ma il pensiero di raggiungere Beatrice lo fa muovere ed affronta quella dura pena, tanto dura che «in un bogliente vetro — gittato mi sarei per rinfrescarmi».

Finalmente il «Paradiso». Dante guidato da Beatrice si libra leggero fra gli spiriti beati. Ora, per salire più alto dovrà superare un'altra prova: l'esame di Fede davanti a San Pietro. E' un «test» di alta teologia, ma Dante lo supera brillantemente: «Fede è sustanza di cose sperate, — ed argomento delle non parventi» e più oltre: «Io credo in uno Dio — solo ed eterno, che tutto il ciel move».

Creare una serie dantesca era impresa molto impegnativa; si è perciò fatto ricorso alle miniature dei più famosi codici esistenti in Vaticano, alla Biblioteca Marciana di Venezia, al British Museum di Londra; per risolvere i problemi tecnici si è attesa la nuova rotativa «Goebel» del Poligrafico. E' riuscita l'impresa? Vogliamo augurarci di sì. Giovedì sapremo se la lunga attesa dei filatelisti sarà stata ricompensata con una serie veramente degna dell'uomo e dell'opera che si proponeva di celebrare.

M. L.

Europa a Montecatini

Quattordici Paesi europei sono presenti a Montecatini Terme, alla sesta Mostra del francobollo turistico «Europa a Montecatini»: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Lussemburgo, Norvegia, San Marino, Spagna, Svezia, Turchia. La rassegna è allestita nel Palazzo del Turismo ed ospita, tra l'altro, tutte le emissioni degli ultimi quattro anni dei suddetti Paesi. Ammirata particolarmente la partecipazione della Spagna attraverso l'ufficio nazionale del turismo di Madrid. Fra le raccolte di particolare pregio, quella del Granducato di Toscana: una trentina di fogli per circa duecento francobolli vari, valutata sui 35 milioni. Alla mostra partecipano anche una settantina di enti turistici di altrettante città europee, che presentano quadri di francobolli con annulli speciali che si riferiscono alle singole città. Si tratta di una esposizione unica del genere in Europa.

Uccelli e fiori

Uno sgargiante stormo di 14 uccelli multicolori è stato prescelto dall'Uganda per la nuova serie di posta ordinaria. Una magnifica e complessa serie di orchidee vedrà la luce in novembre ad opera delle Poste della Malaysia. Si tratta di sette valori che saranno emessi per ciascuno dei 14 Stati della Federazione sud-asiatica. Un insieme, dunque, di 98 valori.

Natale 1965

Sono già usciti i primi francobolli per il Natale 1965. Questa volta ad aprire le tradizionali emissioni è stata Malta, che ha messo in circolazione tre valori a soggetto uguale: l'adorazione dei Magi. E' seguito a ruota, l'11 ottobre, il francobollo natalizio della Nuova Zelanda riproducente una «Sacra Famiglia» di Murillo. Fra giorni uscirà un valore delle Poste australiane con la scena della Natività.





CRONACA DELLA CITTA'

PER AFFRONTARE IL PROBLEMA DEL CANTIERE S. MARCO

Il Ministro del Bilancio a Trieste il mese venturo

Un'altra questione che verrà esaminata da Pieraccini è l'esigenza di costruire l'autostrada Trieste-Tarvisio

Il problema del cantiere San Marco sarà affrontato a Trieste, nella sede cioè che gli è più congeniale. Il Ministro del bilancio e della programmazione, Pieraccini, ha infatti assicurato la sua venuta nella nostra città in novembre, per esaminare sia la questione del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali, sia quella inerente all'autostrada Udine-Tarvisio. Tale annuncio pone finalmente termine a tutta una azione condotta in sede locale e negli ambienti romani, al fine di concretare la promessa dell'on. Pieraccini, di esaminare in loco il problema che più da vicino interessa Trieste, e l'altro, dibattuto anche più recentemente, sulla costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio.

Per quanto riguarda il primo argomento, per noi di viva attualità, è da ricordare che l'invito al Ministro Pieraccini era stato rivolto nello scorso inverno, quando l'azione intrapresa a favore del cantiere era sfociata nello sciopero generale. Era stato il Comune, dapprima, a farsi partecipe della volontà dei triestini, e successivamente le organizzazioni sindacali, che anche nel recente viaggio a Roma avevano, una volta ancora, sollecitato l'on. Pieraccini a mantenere la promessa fatta mesi addietro. Ora, come s'è visto, l'invito è stato accettato, e sarà possibile così, dopo tutta una serie di iniziative in sede romana, trovare una soluzione positiva per il San Marco proprio nella nostra città.

La conferma della prossima venuta del Ministro al Bilancio è stata data dal Sindaco nella riunione della Giunta comunale; in quella sede, si è potuto apprendere con soddisfazione che anche il delicato problema della costruzione dell'autostrada che da Udine dovrebbe portare a Tarvisio figura nel «carnet» dei colloqui triestini. E' pure questo un argomento che attende di trovare la sua logica conclusione, in particolare dopo che il comitato esecutivo delle Autovie Venete, soltanto pochi giorni addietro, ha approvato il relativo progetto di massima. Ciò, purtroppo, significa ben poco, quando si pensi che ben altri adempimenti sono necessari prima di giungere al progetto definitivo e, fattore estremamente importante, al finanziamento dell'intera opera, la cui spesa ascende a 63 miliardi e mezzo di lire, per i due tronchi Udine-Carnia e Carnia-Coccau.

L'esperienza che si è fatta (e si va tuttora facendo) per l'autostrada Trieste-Venezia, insegna che l'ottimismo, in certi casi, può essere fuori luogo e fuori tempo. E' incontestabile, d'altro canto, che la prossima visita del Ministro Pieraccini per esaminare anche questo problema ha i suoi lati positivi. Sullo specifico problema, infatti, si erano espressi in termini espliciti i parlamentari regionali della D.C., sollecitando appunto il Ministro a compiere questo passo.

L'importanza dell'autostrada Udine-Tarvisio è scontata e la sua funzione è ben precisa. Avrebbe, anzitutto il merito di collegare una regione ai margini orientali del Mercato comune con la rete autostradale dell'Europa centro-orientale; inoltre potrebbe fornire le economie esterne a un territorio in cui è prevista un'industrializzazione articolata per poli di sviluppo, nonchè un piano di valorizzazione turistica. E infine, avrebbe il grande merito di servire il nostro porto, in particolare per quanto riguarda i traffici internazionali, sia con i Paesi del Mercato comune che con quelli dell'Europa orientale.

Riprende l'attività negli asili ONAIRC

Il sindacato scuola elementare informa che le maestre dell'ONAIRC, compiuta la prima fase di sciopero nei giorni 11, 12 e 13, riprenderanno oggi le lezioni nei rispettivi asili.

Pulizia notturna della «Sandrinelli»

Domani sarà dato inizio a un nuovo ciclo dei periodici lavori di pulizia generale della Galleria Sandrinelli, che si protrarranno per dieci o quindici notti. In questo tratto di tempo la galleria dovrà rimanere dall'1 alle 5 antimeridiane preclusa al transito di tutti i veicoli.

Il passaggio dei pedoni potrà avvenire fino alle ore 1, ma a partire dalle 23, ora d'inizio dei lavori, sarà possibile solo su di un lato della Galleria, e così pure tra le 5 e le 7 del mattino. Dalle ore 1 alle 5 la galleria verrà oscurata per ragioni tecniche, e per motivi di sicurezza anche il passaggio dei pedoni dovrà cessare del tutto. Appositi segnali «divieto» verranno collocati agli imbocchi. Dopo le 7, tutto il traffico potrà riprendere il suo corso normale fino all'ora fissata per la ripresa dei lavori notturni. Ultimata la pulizia di tutta la galleria, la ditta appaltatrice provvederà a darne tempestiva comunicazione.

I circuiti telefonici selettivi intercomunicanti sulla linea ferroviaria Trieste-Udine-Tarvisio saranno tutti migliorati e resi più agevoli con una spesa complessiva di circa ottanta milioni di lire. Lo ha deciso ieri il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato che si è riunito sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti on. Jervolino.

ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO ALL'UNIVERSITA'

I promotori del Centro di fisica passano le consegne al Consorzio

Convocato per la prossima settimana il nuovo organismo Domani una visita a Miramare dove nasce l'attesa sede

Il comitato cittadino ristretto del Centro internazionale di fisica teorica ha tenuto la sua ultima riunione, dopo un'intensa attività svolta a favore dell'organismo scientifico che la nostra città ospita. La sua opera, iniziata ancora quando il Centro doveva diventare realtà, sarà continuata dal Consorzio per l'incremento degli studi e ricerche degli istituti di fisica presso la nostra Università. Nell'incontro di ieri, è stato fatto il consuntivo di quanto operato finora e dei risultati conseguiti: un'attività veramente preziosa e positiva, che è riuscita a risolvere numerosi e delicati problemi che interessavano e interessano tuttora la vita del Centro atomico.

Nel corso della riunione sono stati anche presi gli opportuni provvedimenti per il passaggio delle consegne al nuovo Consorzio universitario, la cui creazione era stata richiesta e sollecitata, fin dall'inizio, dallo stesso Comitato cittadino ristretto. Il Consorzio svolgerà azione di appoggio presso il Centro di fisica, e gli scopi sono molteplici: curare la costruzione della nuova sede a Miramare, risolvere i problemi dell'arredamento, occuparsi della applicazione del trattato in sede locale.

Gli enti interessati hanno già provveduto a designare i propri rappresentanti in seno al consiglio direttivo del Consorzio. Per l'Università la scelta è caduta sul prof. Morgante, preside della Facoltà di scienze, mentre il Ministero della Pubblica istruzione sarà rappresentato dal prof. D'Adamo, triestino. Inoltre, il Presidente della Provincia, dott. Savona, rappresenterà quell'Amministrazione, l'ass. Verza il Comune, e il dott. Paschi la Cassa di Risparmio di Trieste.

Particolare rilievo viene ad assumere la nomina del prof. Antonio Rostagni a rappresentante del CNEN, uno dei componenti più importanti del Consorzio perchè cura i rapporti ufficiali fra l'Italia e la Agenzia atomica di Vienna. Il prof. Rostagni è stato vicepresidente dell'INFN fino al 1958, quando ha assunto la carica di direttore della Research Division dell'IAEA: è stato anche membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione dal 1962, e della commissione direttiva del CNEN dal gennaio di quest'anno. Negli ultimi dieci anni, l'eminente studioso si è rivolto principalmente a compiti organizzativi, contribuendo ad avviare l'intensa attività di ricerca della sezione di Padova dell'INFN, sulle particelle elementari prima, e quindi sulla fisica nucleare di bassa energia. A quest'ultimo scopo ha costituito a Legnaro, presso Padova, un nuovo gruppo di laboratori, dotati di un acceleratore van der Graaff da 5,5 MeV.

Il Consorzio, che è un organo riconosciuto dallo Stato e in tal senso potrà pertanto operare, terrà la sua prima riunione mercoledì prossimo, per gettare le basi della futura attività.

Quale ultimo adempimento, il Comitato cittadino ha preso la iniziativa di effettuare un sopraluogo nella zona di Miramare, dove fervono i lavori per dotare il Centro di fisica teorica di una sede moderna e appropriata. L'appuntamento dei componenti il Comitato è per domani, alle ore 12.

Premiazione alla «Dante» di scolari e studenti

Sabato con inizio alle 16.30 si terrà nell'aula magna del Liceo Dante una cerimonia promossa dal Comitato triestino della Società «Dante Alighieri» per premiare gli scolari e gli studenti delle Scuole medie cittadine che si sono segnalati per la loro serietà e preparazione nell'anno scolastico 1964-'65, riportando punti elevati nelle pagelle finali e particolari menzioni per la capacità dimostrata nelle materie letterarie e specialmente nella lingua italiana.

il Calzificio S. GIUSTO di Pontoni

a partire dal 4 ottobre si pregia invitare la Spettabile Clientela a visitare l'attrezzatissimo reparto corsetteria, dove dimostratrici specializzate della PERFECT FORM presentano la nuova serie di modelli di

BUSTI - GUAINE - REGGISENO

con le ultimissime creazioni.

forme perfette

con

PERFECT FORM

Calzificio S. GIUSTO di PONTONI

TRIESTE

LARGO BARRIERA VECCHIA, 14

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste, con sentenza 22-12-1964, confermata dal Tribunale di Trieste con sentenza 1-6-1965, irrevocabile il 18-9-1965, ha condannato PORCELLI Angelo, nato a Trieste il 21-6-1931, qui abitante in via Galleria n. 11, responsabile del reato di cui agli artt. 515-518 del C.P., per aver venduto nel negozio di commestibili di piazza Ponterosso 6, un etto di caramelle «La Giulia» in luogo delle richieste caramelle «Fruttini Siciliani», alla pena di Lire 10.000 di multa, spese processuali e di parte civile, al risarcimento della parte civile da liquidarsi in separata sede nonchè alla pubblicazione dell'estratto per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste. P.E.C. Trieste, 12 ottobre 1965.

Il Canc. L. Faifer

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornata ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente ai LABORATORI A. & G. VAJ - Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta R. corso Garibaldi 2 - Alzetta V., via Ghega 11 - Cillia, via Roma 29 - Guerrin, via E. Tarabocchia 2 - Nera, via Carducci 20 - Zernitz, via G. Battisti 2 — GORIZIA: Profumeria Pais, via Oberdan 13 — MONFALCONE: Profumeria Stacul F., via Duca d'Aosta 66.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24-56
Staz. Autolinee tel. 24-60
Staz. Centrale tel. 24-00

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VERTENZA NAZIONALE DEGLI ELETTRICI

Ridotto il fronte del disagio nella prima giornata di sciopero

Industrie e servizio tranviario ne hanno risentito Massiccio impiego di autobus per risparmiare energia

Lo sciopero degli elettrici, nel suo primo giorno di attuazione, non ha avuto conseguenze vistose nella nostra città, a parte l'arresto dei mezzi autofilotranviari, in serata. La situazione, in linea generale, si è presentata praticamente normale, salvo certe restrizioni momentanee nella fornitura dell'acqua, che hanno recato però lieve disagio a qualche zona cittadina. E tale disagio, fortunatamente, va attenuandosi via via che le ore passano e ci avvicinano alla mezzanotte, quando la manifestazione di protesta dei dipendenti dell'Enel avrà termine.

Un solo settore ha risentito, in modo preoccupante, delle conseguenze dello sciopero: quello industriale. Gli stabilimenti, ieri, anche quelli grossi, hanno dovuto sospendere la attività quotidiana, nel timore di un'improvvisa mancanza di corrente. Questa situazione ha avuto lo stesso volto nella generalità delle industrie, tranne in quelle che lavorano a ciclo continuo (gravissimi danni riporterebbero i macchinari interrompendo il lavoro), e gli stabilimenti che possono contare su centrali di produzione elettrica propria, quali l'Italsider e l'Italcementi.

Per il resto, i timori della vigilia sono stati fugati. Opportune precauzioni, del resto, erano state prese dall'Acegat fin dall'inizio dell'astensione dal lavoro. La mancanza di corrente, naturalmente, avrebbe comportato l'impossibilità del rifornimento d'acqua. I serbatoi, allora, erano stati riempiti al livello massimo, e nelle prime ore della mattinata i tecnici avevano iniziato leggermente a strozzare le uscite dei serbatoi, in misura minore, comunque, rispetto alla situazione d'emergenza che viene attuata d'estate. Un maggiore strozzamento si è avuto dopo mezzogiorno, per mantenere i livelli su quote sempre molto alte; qualche zona ha forse risentito di questa anormalità nei rifornimenti, ma si è trattato di interruzioni momentanee.

D'accordo con l'autorità sanitaria, è stata stabilita una opportuna colorazione dell'acqua, per prevenire ogni possibilità di inquinamento; ciò, naturalmente, non pregiudica la potabilità. Se malauguratamente venisse a mancare la corrente, allora si dovrebbe concretare un'azione di manovra sulla rete, dosando l'acqua col contagocce e mettendo in atto il piano per rifornire gli ospedali e le cliniche private; ma è auspicabile che questa eventualità non si presenti. Anche nel settore del gas, nessuna novità di rilievo. I gasometri sono pieni, la riserva è forte: se si dovesse abbassare la pressione, però, valgono le raccomandazioni già fatte.

I trasporti hanno funzionato regolarmente, fino alle 18.30, quando è cominciato lo sciopero, conclusosi alla mezzanotte. Per risparmiare corrente, comunque, dopo le 8.30 si sono utilizzati tutti gli autobus disponibili, specialmente sulle linee «5», «17» e «20», lasciando i tram in rimessa; altrettanto si farà oggi. L'Acegat, comunque, si è trovata a disagio per la mancata rispondenza da parte dei negozianti, i quali hanno continuato a tenere le luci accese nelle vetrine e l'illuminazione pubblicitaria al neon. Il momento più critico è stato verso le 19, la cosiddetta «ora di punta»; superato quello, però, si può ritenere che il peggio sia passato, anche se oggi la situazione potrebbe avere qualche lato negativo.

Lo stesso discorso vale per i telefoni, che possono contare su 24 ore di autonomia; disagi deriverebbero solamente se dovesse mancare totalmente l'energia elettrica. Anche i cinematografi non hanno dimostrato di risentire della massiccia astensione dal lavoro degli elettricisti.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale di Assistenza informa che si sta per dar corso al pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta. Ai versamenti si provvederà nell'ufficio di via Manzoni, 8 col seguente ordine: Cognomi con le lettere A, B, sabato 16; lettera C, lunedì 18; lettere D, E, F, martedì 19; G, H, I, L, mercoledì 20; M, N, giovedì 21; O, P, Q, venerdì 22; R, S, sabato 23; T, U, V, Z, lunedì 25.

I Collegi arbitrali per i salari minimi che terranno prossimamente udienze sono quelli che riesamineranno il trattamento economico dei dipendenti da studi di ingegneria, architettura e simiiari (mercoledì 27 con inizio alle 9) e da ambulatori medici, studi di patologia, di radiografia ecc. (giovedì 28 alle 9).

Contro il male del secolo

Ha inizio quest'oggi la raccolta di offerte promossa dalla Lega italiana contro i tumori per la annuale Settimana anti-cancro. Ai cittadini viene rivolto un caloroso appello a contribuire alla lotta contro il male del secolo e all'assistenza ai bisognosi.

STATO CIVILE

13 ottobre 1965

MORTI: Cirielli Maria a. 81; Giacomisso in Moscolin Maria a. 76; Margeglia Luigi a. 72; Crulcio ved. Raguzzi Antonia a. 82; Casagrande Roberto a. 67; Comuzzi Bruno a. 35; Bariskovic in Verdogliak Anna, a. 76; Gabrielli Anna a. 57.

NATI: 10.

UNA RIUNIONE DELLA CONSULTA DEL P.R.I.

Ribaditi dai repubblicani i motivi dell'opposizione

Aspramente criticata la politica bifronte del PSI Esortazione a un chiarimento nella Giunta comunale

La posizione del Partito repubblicano italiano di fronte agli avvenimenti politici locali è stata precisata nel corso di una seduta della consulta del partito convocata dal segretario provinciale dott. Mario Coloni. Sulla riunione, la segreteria provinciale del PRI ha emesso ieri sera un comunicato con il quale informa che «la consulta ha esaminato criticamente alla presenza del segretario regionale, ing. Carlo di Re, la validità della politica perseguita dal PRI di Trieste e dopo ampia, serena discussione all'unanimità ha constatato l'estrema coerenza della politica svolta dal comitato direttivo della sezione di Trieste e dell'Istria che pur manifestando un'assoluta intransigenza contro la politica perseguita dalla D.C., dal PSI e dal PSDI in sede locale e provinciale costantemente ha ribadito la volontà che a Trieste venisse attuata una chiara, pulita politica di centro-sinistra».

Il comunicato della segreteria provinciale del Partito repubblicano prosegue: «riaffermando la sua decisa opposizione al sig. Dusan Hreskak la consulta precisa ancora una volta che l'opposizione del PRI è opposizione al titino che da un posto di grande responsabilità appoggiò e promosse la politica ferocemente nazionalista di Tito "il martirio delle foibe" e il genocidio della gente nostra nell'Istria». E si ribadisce: «L'opposizione del PRI è opposizione al titino e non è e non può essere opposizione allo slavo, opposizione al socialista».

Il comunicato della segreteria del PRI, continuando a riferire le conclusioni alle quali è pervenuta la consulta mette in risalto come essa abbia inoltre «constatato la coerenza della critica rivolta alla politica bifronte perseguita con fini bassamente strumentali dal PSI che clamorosamente oggi è stata convalidata dalle mozioni congressuali approntate dai suoi organi direttivi in cui si afferma che la politica di centro-sinistra fallita in sede nazionale è valida in sede locale dove ha «mantenuto il suo carattere originale, la sua spinta rinnovatrice sul piano democratico e sociale» ignorando che il Consiglio comunale è tenuto fermamente in vacanza e che la paralisi amministrativa soffoca il Comune e la Provincia». Il comunicato conclude: «La consulta del PRI richiama quanti hanno responsabilità politica e amministrativa a rispettare la volontà democratica della stragrande maggioranza della popolazione oggi offesa nei suoi ideali nazionali e morali e invita i signori assessori della D.C. Romano, Colautti, Venier, Spaccini e Verza ad assumere pubblicamente e con estrema chiarezza le loro responsabilità perchè siano messe a tacere voci di un vergognoso palleggiamento di dimissioni supposte o reali».

Richieste di chiarimenti sul Teatro Stabile

Un'interrogazione sul problema del Teatro Stabile di prosa è stata presentata al Presidente dell'Amministrazione provinciale dal consigliere del PLI avv. Corrado Jona. Analoga interrogazione ha presentato al Sindaco, per il gruppo consiliare liberale, il cons. Traumer.

Nelle interrogazioni, l'iniziativa del Sindaco di licenziare tutto il personale del Teatro, senza averne convocato, sebbene richiesto, il Consiglio d'amministrazione, viene definita «provvedimento drastico e inammissibile». Del pari inammissibili vengono qualificate le nomine d'urgenza con le quali «i partiti che governano le Giunte» hanno creduto di integrare il Consiglio d'amministrazione. Gli interroganti si richiamano alle decisioni di questo nuovo Consiglio della cui costituzione viene ribadita l'irregolarità, rilevando che esso «si è limitato ad esautorare» l'Associazione per il Teatro Stabile. In proposito si afferma che «il Consiglio sarebbe destinato ad essere composto unicamente da elementi dei partiti al governo, restando escluso l'accesso alla libera cultura con la collaborazione di persone politicamente non controllate». Fatte queste premesse gli interroganti chiedono che la «ristrutturazione» del Teatro Stabile venga discussa al Consiglio provinciale e a quello comunale; sollecitano notizie sulla stagione di prosa 1965-66, reclamano chiarimenti in merito a complesse questioni amministrative e desiderano sapere «se sia vero che il direttore del Teatro, sebbene incluso fra i licenziati, collabora attualmente con i partiti della Giunta nella preparazione di un programma sul quale neppure il riformato Consiglio d'amministrazione è stato interpellato».

Malattie contagiose. Tra il 4 e l'11 di questo mese sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 1; scarlattina 6; febbre tifoidea 1; paratifo 1; morbillo 2; varicella 3; pertosse 2; parotite 2; epatite infettiva 6 (1 da fuori Comune); nevrassite virale 1; reumatismo poliarticolare 1.

SI INAUGURA STAMANE IL CONVEGNO NAZIONALE

A confronto tesi e piani della moderna urbanistica

Si inaugura stamane con la annunciata cerimonia che avrà inizio alle 10, nell'Aula magna dell'Università il decimo convegno nazionale di urbanistica. All'assise promossa dall'Istituto nazionale di urbanistica interverrà, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Pierluigi Romita. Nell'occasione, prenderanno la parola il Rettore prof. Origone, il Presidente della Giunta regionale Berzanti, lo assessore regionale all'urbanistica, il Sindaco ed infine l'on. Camillo Ripamonti, presidente dell'Istituto promotore del convegno.

Per illustrare le finalità del convegno, che affronterà il tema «città e territorio negli aspetti funzionali e figurativi della pianificazione continua», sono intervenuti ieri sera a un incontro nella sede del Circolo della stampa, il prof. Pio Montesi, presidente della sezione triestina dell'Istituto promotore, l'on. Ripamonti, il prof. arch. Giuseppe Samonà e l'arch. Luigi Piccinato. Dopo una breve introduzione del prof. Montesi, l'arch. Piccinato ha fornito ragguagli sull'importante funzione consultiva dell'Istituto nazionale di urbanistica, della quale spesso si avvalgono e il Governo e gli enti locali. L'arch. Piccinato ha detto che il convegno consentirà un effettivo confronto delle opinioni e delle idee in vista di una politica di pianificazione urbanistica. A questo proposito egli ha rilevato come, a suo parere, la situazione nel nostro Paese sia estremamente grave, ed ha espresso il suo personale pessimismo sulle possibilità di attuazione di una moderna pianificazione urbanistica tale da salvaguardare i valori artistici di cui le nostre città sono tanto ricche.

Dopo la cerimonia inaugurale, i lavori del convegno proseguiranno nel pomeriggio

Relazione alla Giunta sul bilancio del Comune

La seduta della Giunta comunale di ieri sera ha visto una serie di interventi su problemi cittadini. Il Prosindaco Miani ha tenuto una relazione sul recente viaggio a Roma, assieme ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, per presentare le firme dei triestini e le schede del nostro giornale — intese a salvare il cantiere San Marco

L'assessore Spaccini, dal canto suo, ha illustrato le misure adottate dalla direzione della Acegat per limitare le conseguenze dello sciopero degli elettrici sui servizi dell'azienda municipalizzata. Sempre per quanto riguarda l'azienda, è stato deciso di inserire nell'ordine del giorno del Consiglio comunale il consuntivo dell'Acegat per il '61-'62. L'assessore Verza, dal canto suo, ha presentato una relazione sulle linee generali del bilancio di previsione del Comune per il 1966.

CALENDARIETTO

Oggi: San Callisto. — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.22. La luna nasce alle 19.34 e tramonta domani alle 10.31.

Ieri: temperatura massima 18.4; minima 11.6; pressione mb. 1023.9 stazionaria; umidità 46 per cento; vento km. 13 da Est; temperatura del mare 19.6.

Maree — OGGI: alta alle 10.42, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 17.36, cm. 49 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

AMARO 18 ISOLABELLA

QUATTRO PUBBLICI INCONTRI CON ESPERTI DEI VARI SETTORI

Utili consigli ai giovani sulla carriera da scegliere

«La scelta professionale dei giovani in relazione alla loro carriera scolastica» è il tema che sarà svolto e approfondito nel corso di quattro pubblici incontri da sedici oratori. L'iniziativa è promossa dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni alla cui attività che si rivela di anno in anno più proficua ha dato l'avvio il Rotary Club. Lo Ufficio che opera con l'appoggio della Camera di Commercio ha reso noto ieri che le annunciate conversazioni si terranno, sempre con inizio alle 18, lunedì prossimo, mercoledì 20, lunedì 5 e venerdì 27 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5. Le conferenze, che saranno dirette dall'ing. Polverigiani abbracceranno argomenti connessi con lo studio della medicina e la professione del medico, lo studio delle lettere, dell'ingegneria, delle scienze, dell'economia e commercio. Gli oratori passeranno accuratamente in rassegna le possibilità concrete che si offrono ai giovani desiderosi di dedicarsi alle varie discipline. C'è poi il caso degli studenti che hanno appena conseguito un diploma e intendono avvalersene per trovare subito un impegno: ad essi in particolare sarà dedicata un'analisi particolareggiata delle carriere da seguire nelle amministrazioni pubbliche nell'ambito delle imprese private.

Ecco, qui di seguito, il programma delle quattro serate promosse dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni:

Lunedì 18: Economia - Commercio - Amministrazione dello Stato — «La funzione del professionista nella società moderna. La libera professione nelle varie branche di attività. Possibilità di carriera offerte ai giovani diplomati e laureati dalle amministrazioni statali. L'attività del diplomato e del laureato alle dipendenze degli istituti di credito. I diplomati e i laureati di fronte alle possibilità offerte dall'impiego privato».

Oratori: dott. Gracco Alessio, dott. ing. Luigi Dalla Rossa, dott. Leo Paschi, dott. ing. Carlo Segre Melzi.

Mercoledì 20: Ingegneria - Scienze — «Prospettive per i giovani laureati e diplomati nel settore specifico delle applicazioni industriali della laurea in ingegneria e scienze; l'esercizio della libera professione; l'attività nel settore dell'impiego pubblico e privato».

Oratori: dott. ing. Giuseppe Carnevale, dott. ing. Francesco Faccanoni, dott. ing. Renato Di Monda, dott. prof. Antonio Marussi.

Lunedì 25: Lettere - Pubblico Impiego — Per la parte letteraria, la conversazione verterà sul tema dello insegnamento della letteratura nella scuola e della formazione umanistica dei giovani. Oratori: dott. prof. Antonio Santoni Rugiu, dott. prof. Ireneo Zuliani. Per la parte pubblico impiego e impiego privato il tema verterà sulle prospettive d'impiego per diplomati e laureati. Oratori: dott. avv. Manlio Cecovini, dott. ing. Alessandro de Mottoni.

Venerdì 27: Medicina — «La Facoltà di medicina a Trieste; importanza dell'iniziativa per la Città e per l'Ateneo».

Oratori: dott. prof. Amleto Loro, dott. prof. Attilio Trevisini, dott. prof. Manlio Udina, dott. Giorgio de Zeno.

Alle conferenze che sono dedicate ai giovani, ma anche ai loro genitori, la cui presenza sarà particolarmente gradita, sono invitati ad assistere autorità ed esponenti del mondo economico, culturale e didattico.

Chiusura della Mostra dei Guardi

Domenica si chiude a VENEZIA la Mostra dei Guardi che ha ottenuto tanto successo di visitatori.

L'UTAT organizza ancora una gita in autopullman al prezzo speciale di Lire 2.400 per domenica 17 ottobre.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE SOLUZIONI SONO MOLTE: C'È SOLTANTO DA SCEGLIERE

È meglio pensare fin d'ora alle vacanze invernali

Trieste — città di mare — ha sempre sentito per la montagna un'attrattiva e una simpatia del tutto particolari. Sia d'estate che d'inverno i triestini si trovano disseminati un po' dappertutto nelle località montane, specie in quelle della Carnia e delle Dolomiti. L'entusiasmo per la montagna cresce di anno in anno, e a questo fenomeno contribuiscono anche le migliorate attrezzature turistiche delle varie località, la maggiore ricettività alberghiera e il potenziamento delle iniziative che rendono più comodo (e più accessibile) il raggiungimento delle più belle mete montane. L'UTAT, questo anno, ha in programma di compiere uno sforzo notevole in questo senso, promuovendo una serie di iniziative che consentiranno a tutti — anche a coloro che non possono disporre di molto tempo libero da dedicare allo svago — di trascorrere un lieto soggiorno, più o meno lungo, nelle più amene località di montagna. A Natale, per esempio, verranno organizzate delle gite-soggiorno a Cortina d'Ampezzo, Brunico, Arabba, Plan de Corones, Falcade - Passo San Pellegrino, mentre i classici soggiorni di Capodanno (che sono ormai divenuti una tradizione per l'UTAT) avranno quale meta la Val Pusteria, la Val Badia e gli alberghi dei passi più suggestivi. Nel periodo di «bassa stagione» (vale a dire dal 6 gennaio in poi, ossia in un periodo in cui i campi di sci vedono un'affluenza di turisti molto minore di quanto non accada nel periodo delle feste) l'UTAT organizzerà dei viaggi settimanali a condizioni eccezionalmente vantaggiose: il prezzo oscillerà tra le 17.500 e le 20 mila lire, e comprenderà il viaggio di andata e ritorno in autopullman speciale e la pensione completa. Mete di questi soggiorni settimanali non saranno soltanto Moso e Sesto di Pusteria e Sappada, come avveniva negli anni scorsi: quest'anno l'UTAT «punterà» in modo particolare sulla Val Badia, che sta riscuotendo presso i triestini sempre maggior successo, e le località prescelte sono Corvara, Colfosco, Pedraces, San Cassiano. Particolare appoggio verrà dato inoltre quest'anno alle «settimane bianche» di Cortina d'Ampezzo e Sestriere. Naturalmente non mancheranno le ormai «collaudatissime» gite domenicali sui campi di neve di Sappada, Fusine, Nevegal: anzi, anche questo settore verrà potenziato, date le moltissime richieste di partecipazione, e alle classiche mete ora nominate si aggiungerà Falcade con il Passo San Pellegrino. A Falcade nella settimana precedente il Natale verrà inaugurato un nuovo, bellissimo albergo: in quell'occasione l'UTAT promuoverà una interessante iniziativa di cui darà notizia fra breve.



I famosi «DUKE 61» non sono un semplice spuntino, ma una vera pietanza, sana, digeribile, che nutre senza ingrassare. Richiedeteli presso i migliori negozi, salumerie, buffets, e negli spacci delle Cooperative Operaie.

settimana Lovable
il reggiseno del cuore...
dall'11 al 16 ottobre presso
ZANOLIN
Via Ponchielli, 3

Non attardatevi... perché solo alle prime 200 acquirenti Lovable offre un raffinato omaggio della Schiaparelli



EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

FANNO ONORE ALLE STELLETTE SUL FRONTE DELL'ORDINE PUBBLICO

COMPIE CENTOTREDICI ANNI IL CORPO GUARDIE DI P. S.

Nella caserma «Beleno» l'anniversario della Costituzione sarà solennemente celebrato domenica dai reparti in armi

Il Corpo guardie di P. S. si appresta a celebrare il 113.o annuale della sua costituzione. Nella nostra città cerimonie si svolgeranno sabato e domenica. L'effettiva data di costituzione del Corpo coincide con il 18 ottobre, ma ragioni di organizzazione pratica hanno consigliato di spostare le celebrazioni nei due giorni precedenti. Sabato alle 10 un reparto in armi schierato sul Colle di San Giusto renderà l'omaggio ai Caduti, mentre ai piedi del monumento verrà deposta una corona d'alloro. Alle 11 un'altra corona sarà deposta al Sacrario dei Caduti della polizia nell'atrio della Questura. Alle due cerimonie presenzieranno il Questore e gli ufficiali del Corpo. Nel pomeriggio, alle 18, presso la sala Costanzi di piazza Piccola si inaugurerà una mostra d'arte con l'esposizione di opere realizzate da dipendenti civili e militari dell'Amministrazione della P. S.

Domenica l'anniversario avrà la sua celebrazione ufficiale e solenne con una cerimonia che si svolgerà alle 10 presso la caserma «Beleno» di via Revoltella 29, sede del Gruppo guardie di P. S. I reparti in armi si schiereranno nel piazzale della caserma dove saranno passati in rassegna dal Prefetto Mazza. Seguirà una Messa al campo. Il colonnello ispettore della V Zona Guardie di P. S. «Friuli-Venezia Giulia», Ignazio Guerra, darà quindi lettura dei dati statistici relativi all'opera svolta dal Corpo in un anno per il mantenimento dell'ordine pubblico nel territorio nazionale e per la lotta alla delinquenza. Il col. Guerra leggerà inoltre ai reparti l'ordine del giorno emanato per l'occasione dal Capo della polizia Prefetto Vicari, e consegnerà encomi solenni a due sottufficiali.

Di anno in anno il Corpo Guardie di P. S. si presenta all'attenzione del Paese, sempre meglio potenziato ed organizzato. Basterà sottolineare quali moderni mezzi tecnici oggi si impongano nella lotta alla delinquenza e nella prevenzione dei reati: automezzi più veloci, impianti radio della massima efficienza, organizzazione dei servizi di controllo e pattugliamento, tempestività negli interventi.

Sono questi gli aspetti salienti e riconoscibili più direttamente nell'operato della Polizia. Ma a ciò si perviene non solo potenziando le dotazioni tecniche e scientifiche per lo sviluppo delle indagini, ma anche e soprattutto addestrando e perfezionando il personale. Trieste è sede di uno dei numerosi istituti di istruzione del Corpo Guardie di P. S. con la Scuola allievi guardie. La presenza della polizia a salvaguardia del patrimonio privato e comune, a tutela della pubblica incolumità e tanto spesso della stessa vita del singolo, testimonia della capillarità dei compiti che essa assolve.

Trieste, zona di frontiera, di intenso transito e sosta turistica, apprezza e considera particolarmente gli sforzi delle specialità della P. S. come la Polizia di frontiera, la Polizia stradale e il Servizio di sicurezza a mare, ed è quotidianamente che la nostra cronaca viene a contatto con il duro servizio degli uomini della Squadra mobile impegnati in una lotta non sempre pienamente conosciuta e divulgata contro la delinquenza. Episodi clamorosi hanno messo in evidenza il rischio e l'abnegazione di questi uomini in difficili situazioni.

Pure altamente apprezzata è l'opera della Polizia femminile; la sua attività non è mai clamorosa, ma sempre silenziosa e generosa, un'attività massiccia, fatta di continui controlli e di assistenza ai minori. La componente sociale, se è presente in ogni servizio della Polizia, qui assume contorni anche più netti ed immediati. Nè possiamo dimenticare l'opera della Polizia ferroviaria la cui rispondenza può essere attestata dai molti turisti in transito ai nostri scali, nè l'attività della Squadra scientifica che opera sempre dietro le quinte per raccogliere le più importanti vittorie contro la delinquenza.

Infine, le pubbliche calamità, come le recenti alluvioni nel Friuli, hanno messo in evidenza l'importanza di una Polizia efficiente, tempestiva e dotata di mezzi: spesso l'intervento degli agenti di P. S. ha significato la salvezza di vite umane.

Particolarmente delicato e curato è lo stesso addestramento militare che viene impartito agli allievi Guardie di P. S., dato che il Corpo si inserisce, di fatto e di diritto, nelle Forze armate del Paese, ed è preparato a svolgere quei compiti di difesa territoriale che potrebbero venire ad esso affidati. Le stellette sull'uniforme significano anche queste realtà.

Riunita al MSI la direzione provinciale

La direzione provinciale del Movimento Sociale Italiano si è riunita ieri sera, sotto la presidenza del segretario dott. Alfio Morelli. Tra i vari punti all'ordine del giorno, la direzione ha preso particolarmente in esame il prossimo viaggio dell'on. Moro in Jugoslavia. Nel corso della seduta è stato, altresì, comunicato che domenica, il MSI terrà, con inizio alle 11, un comizio al cinema Arcobaleno: oratore sarà l'on. Angelo Nicosia.

SEGNALAZIONI

Il signor A. G. (lettera firmata) ha «un sistema molto semplice e socialmente valido» da proporre «per sanare in parte il grave disavanzo dell'Acegat nel settore dei pubblici trasporti». Eccolo: «Lascerei libero accesso a tutti, su tutte le linee autofiltranviarie, senza pagare il biglietto; in contropartita in base ai redditi i cittadini residenti nel Comune di Trieste pagherebbero un importo con cui integrare il bilancio dell'Azienda. In concreto: nel Comune di Trieste ci sono circa 250.000 contribuenti. Ognuno pagherebbe una tassa di circa 5000 lire annue (in media, si capisce: a maggiori redditi corrisponderebbero maggiori tasse) il che porterebbe ad un introito sicuro di circa 1.250.000.000. In più, le strade sarebbero sgombre dai mezzi motorizzati in quanto gli automobilisti lascerebbero le proprie auto ai margini della città usufruendo così delle vetture tranviarie con un grande risparmio di benzina in quanto, in città, il consumo e di gran lunga maggiore alla tassa che si vorrà imporre. Inoltre i gas degli scappamenti non ammorberebbero più il centro della città. Forse tutto questo sembrerà ridicolo, ma in nome del progresso sociale, la proposta potrebbe venir presa in esame».

Nelle duecentocinquantamila persone che il nostro lettore indica come «contribuenti» sono compresi bambini, nullatenenti e un'infinità di altri cittadini esenti da tributi. Inoltre: per trasportare su veicoli pubblici tutti coloro che oggi si servono di mezzi privati, bisognerebbe aumentare il numero dei tram, degli autobus e dei filobus; creare nuovi impianti, assumere dipendenti e via discorrendo. Ci ha pensato il signor A. G.?

⁂

Scrive la signora G. G. (lettera firmata): «Desidererei segnalare il gesto gentile e premuroso di tre signori di cui non conosco il nome e far giungere loro per il vostro tramite i miei ringraziamenti. Mi trovavo nei pressi del sottopassaggio davanti al cimitero, in compagnia di mia sorella, quando questa, colta da un malore improvviso, è stramazzata al suolo. Tre passanti, con la massima sollecitudine, hanno telefonato alla Croce Rossa, facendo accorrere l'autolettiga con la quale mia sorella è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella seconda divisione medica».

Poichè la nostra lettrice non ha altro mezzo per far giungere i suoi ringraziamenti ai destinatari, abbiamo ospitato le sue righe. Ma stia pur certa la signora G. G. che qualsiasi cittadino si sarebbe comportato allo stesso modo.

⁂

«La nuova legge sulle pensioni estende il diritto degli assegni familiari anche ai pensionati INPS, mentre non sono estese le assistenze sanitarie, INAM, per i figli dei pensionati che oltre il 18.o anno di età continuano negli studi. E' una grave lacuna perchè trascura proprio le categorie che maggiormente ne hanno bisogno disponendo di mezzi assai limitati. Bisognerebbe interessare i Ministeri competenti affinchè provvedano con urgenza a eliminare questa sperequazione». (Lettera firmata C. U.).

⁂

Quando il medesimo argomento rimane per parecchi giorni alla ribalta di questa rubrica, capita che alcuni lettori intervengano nella discussione senza averla seguita sin dall'inizio e finiscano quindi col ripetere cose già dette da altri. Così è per la questione dei colombi della chiesa di Sant'Antonio. Appena viene pubblicata una segnalazione il cui autore afferma di considerare eccessivo il numero dei piccioni (e in queste ultime settimane ne abbiamo ospitata una sola) ecco che qualcuno, al quale evidentemente le cinque o sei lettere inviateci da persone di parer contrario comparse in precedenza, chiede la parola e ne ripropone con poche varianti gli argomenti. Si pubblicano allora le lettere di chi prova per i piccioni sentimenti d'incondizionata amicizia e quelli che per tali volatili hanno minor simpatia ci scrivono, ripetendo punto per punto quanto è già stato esposto dal loro primo inconsapevole portavoce. Da notare poi che gli scriventi non trascurano di accusare alternativamente noi di eccessiva zoofilia o di perfida zoofobia, a seconda se l'ultima segnalazione che è capitata loro sott'occhio era pro-colombi o anti-colombi. Poichè l'ultima lettera pubblicata sull'argomento è quella di una nota e benemerita zoofila, ora sono di turno coloro che non la pensano come lei. Ospitando le loro lettere rischieremmo di invelenire la polemica, senza aggiungere alcunchè di nuovo. Preferiamo perciò chiuderla, rilevando che tutti, compresi coloro che vorrebbero veder ridotto il numero dei piccioni triestini, sono d'accordo su un punto: per raggiungere questo fine bisogna evitare in ogni modo di ricorrere a mezzi crudeli o che comunque comportino sofferenze per gli animali.

⁂

Che il tram di Opicina sia nato disgraziato lo dice, per scherzo, una vecchia canzone; che sia nato disgraziato il progetto di spostare il suo capolinea, lo affermano, molto seriamente, diversi lettori. Fra questi è l'ingegnere I. B. (lettera firmata) il quale così ci scrive: «Già alla prima discussione, di un paio di anni or sono, è stata ospitata tra le segnalazioni una mia lettera nella quale esponevo particolareggiatamente i motivi per i quali ritenevo dannoso lo spostamento del capolinea dei tram di Opicina, motivi che ora riassumo: 1) l'intralcio al transito pubblico del tram di Opicina, è minimissimo di fronte all'intralcio dei numerosi servizi tranviari, filoviari od autobus di piazza Oberdan; 2) nessun incidente è mai stato causato dal tram di Opicina, in sessanta anni di funzionamento, merito della grande avvedutezza dei tranvieri; 3) piazza Oberdan è il centro di smistamento per proseguire i percorsi in ogni direzione della città; 4) piazza Scorcola è in una posizione appartata e più decentrata di quanto non sembri, perciò lo spostamento tornerebbe a danno del turismo, declassando una delle più pittoresche gite sullo altipiano, declassamento delle aziende commerciali di piazza Oberdan e piazza Dalmazia e del posteggio tassametristi di via del Lavatoio; dannosissimo lo spostamento per le persone anziane e le massaie, principalmente nel periodo invernale; 5) pericolosissimo per i bambini in genere durante tutto l'anno e per quelli della scuola all'aperto nel periodo estivo. Raggiungere piazza Scorcola dalla piazza Oberdan è malagevole. La strada è più lunga di quanto possa apparire un primo momento poichè si deve percorrere, o da un lato o dall'altro, tutto il perimetro di piazza Oberdan. Gli attraversamenti sono pericolosi, e i semafori fanno perdere tempo; 6) gli abitanti di Romagna e Cologna, in continuo aumento, si vedrebbero tagliati fuori dalla rapida e comoda comunicazione col centro della città. Infine, non bisogna dimenticare che piazza Scorcola non può essere destinata a capolinea tranviario e centro di smistamento, perchè si tratta di una piccolissima piazzetta dove già oggi è difficile il passaggio dei pedoni, dato il grande intralcio derivato dall'incrociarsi di auto e filovie, senza un attimo di sosta».

Sin qui l'ingegnere I. B. Più o meno gli stessi concetti ribadisce il signor G. Z (lettera firmata) ma con maggior vigore polemico «spostare il capolinea è la più infelice delle proposte che io abbia mai sentita: i veicoli di trasporto pubblico dovrebbero avere la precedenza totale e assoluta sui veicoli privati. Sembra che ormai il progresso offuschi le idee: altrimenti non si spiega tanta avversione nei confronti di coloro che si devono servire di mezzi di trasporto pubblici, per il trionfo della fretta motoristica privata! Non si deve esagerare cogli interessi dei singoli che occupano otto o dieci metri quadrati di suolo pubblico, mentre 50 persone in tram ne occupano complessivamente dodici».

⁂

In questi giorni al cimitero di S. Anna, come ogni anno prima delle ricorrenze di novembre viene fatta un po' di pulizia, accorciando le cime dei cipressi levando le erbacce dai viali ecc. Questo sarebbe il momento opportuno per togliere dai campi n. 11 e 13 — parlo dello spiazzo terroso sopra i loculi — tutti i vasi contenenti fiori finti ormai sudici ed arrugginiti e tutte le piante ormai secche che furono poste durante l'anno dai familiari dei defunti. Tanta bruttura la si potrebbe evitare, se ogni tanto qualche addetto al cimitero, facesse pulizia. Quando furono fatti i primi loculi, era stata messa tutto intorno una siepe di bosso e nient'altro; era un ornamento semplice e bello. Oggi lo si potrebbe ripristinare».

⁂

«Circa un anno fa segnalai il guaio dell'illuminazione di via Volta accuratamente schermata ed attenuata per non disturbare il cinema all'aperto del Giardino Pubblico. E fino a che dura il cinema, pazienza. Il guaio è che, smontate le attrezzature, tolto lo schermo, eliminate le sedie, nessuno si sogna di ridare la luce alla via. L'anno scorso la mia letterina, nella quale si parlava di «feral de guera» e di un reggimento di gatti randagi (oggi ormai giunto alla forza di una divisione) un qualche risultato l'ha avuto (limitato per carità!) ed effettivamente un po' di chiaro è stato fatto. Ora ci risiamo! Fine del cine, buio pesto permanente, peggio che in tempo di guerra. Che sia proprio tanto difficile porre rimedio?». (Lettera firmata B. B.).

SE NE OCCUPA ANCHE LA POLIZIA D'OLTRE OCEANO

Un piastrino americano al centro di un «giallo»

Fu rinvenuto in una voragine del Carso assieme ad ossa umane ma il capitano al quale appartenne è vivo negli Stati Uniti

Un piastrino militare di riconoscimento, rinvenuto in una cavità carsica assieme a delle ossa umane, è al centro di una indagine di cui, dopo i funzionari del Commissariato di piazza Dalmazia e quelli del Consolato inglese di Venezia (che estende la sua giurisdizione anche alla nostra zona) si sta ora occupando la polizia americana.

L'episodio, che proprio in questi ultimi giorni ha avuto degli sviluppi inaspettati, è stato da noi riferito il 21 luglio scorso. Allora, in una foiba di Precenico, lo speleologo Franco Potossi di 23 anni, che assieme ad altri due amici si era calato nella voragine, aveva rinvenuto, quasi alla base di un cumulo di detriti, che s'innalza sul fondo del pozzo, la piastrina militare e, nelle immediate vicinanze, delle ossa umane, ricoperte da pietrisco e da terriccio.

Raccolti i miseri resti, il Potossi segnalava l'accaduto al Consolato inglese. Era convinto, infatti, appartenessero ad un suddito britannico, in quanto sulla piastrina era inciso il nome di Donnelly Raymond, numero di matricola 11191997, oltre alla sigla R.A. (che poteva significare Royal Artillery) e le lettere «C» e «O». Da qui le successive indagini, le quali consentivano di accertare che la piastrina (quanto ai resti umani è cosa che rimane ancora da chiarire) non apparteneva ad alcun soldato o ufficiale britannico, ma al capitano americano Donnelly Raymond.

Dopo questa constatazione, il colpo di scena: l'ufficiale è vivo e vegeto, e presta attualmente servizio negli Stati Uniti. Ma non è tutto! Nel 1950 — epoca in cui il perito che ha esaminato i resti fa risalire la morte dello sconosciuto — il Donnelly era a Trieste, in forza presso il 351.o fanteria USA.

Tanti, sono dunque gli interrogativi che rimangono, ora, da chiarire. Lo speleologo Potossi insiste nell'affermare, forte della testimonianza dei suoi due amici di cordata, di aver rinvenuto piastrino e ossa, lo uno accanto alle altre, nella foiba di Precenico. Questo, secondo gli inquirenti, sarebbe un punto fermo, di partenza.

Rimane ora da chiedersi come il piastrino, che il capitano Raymond Donnelly doveva avere al collo — come prescrive il regolamento militare — sia finito nella voragine carsica. Potrebbe trattarsi di uno smarrimento (ci si potrà chiedere, come mai in quel punto?) o di materiale, che una volta scartato, è stato poi svuotato nella foiba.

Certo che la cosa si presta alle supposizioni più strane e azzardate. Non sappiamo se il regolamento USA prescrive che ogni appartenente alle Forze armate debba, in caso di smarrimento del piastrino personale, denunciare l'accaduto al rispettivo comando. Crediamo di sì! Se un tanto è stato fatto dal capitano Donnelly Raymond, nel 1950, allora, i fatti non avranno alcun seguito. Se, viceversa, ciò non è avvenuto, bisognerà proprio chiarire perchè la piastrina dell'ufficiale americano è finita in una foiba del nostro Carso.

Donna investita a Villa Opicina

In via Carsia, all'altezza dello stabile numero 32, è stata investita ieri mattina la casalinga Maria Callini, di 40 anni, abitante ad Opicina, in via Nazionale 48. La disgrazia è accaduta alle 7.30, mentre l'automobilista Silverio Della Santa, di 36 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1125, stava guidando la sua «Fiat 1100» (TS 40804) lungo la via Carsia diretto verso la via Nazionale.

La passante è stata gettata al suolo ed ha riportato la frattura della gamba destra ed abrasioni profonde alla mano destra. In preda a stato di choc è stata trasportata con un'autolettiga della CRI allo Ospedale Maggiore, e qui ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, che hanno assunto i rilievi di legge.

Il Comune di Muggia informa che, come è stato già fatto in precedenza per la popolazione delle località di Zindis, Santa Barbara e Rabuiese, il Sindaco di Muggia, alle ore 20 di stasera, sarà a disposizione degli abitanti di Chiampore per illustrare loro la bozza di programma di opere pubbliche che il Comune intende eseguire nel quadriennio 1966-69. La riunione si terrà nella scuola elementare.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. GARS. Con partenza sabato 16 ottobre alle ore 14.45 da piazza Vittorio Veneto, escursione in autocorriera al Passo Sella per effettuare, domenica 17, la traversata della Forcella del Sassolungo con discesa a Selva di Val Gardena dove avrà luogo, nel pomeriggio, alle ore 14.30, sulla tomba di Emilio Comici, la cerimonia commemorativa nel 25.o anniversario della Sua morte. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale, entro stasera, giovedì, alle ore 21. Telefono 35240.

Lo SCI C.A.I. TRIESTE comunica ai propri soci e simpatizzanti che le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria continuano presso la Sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 20 alle 21.30, telefono 35240.

RINVIATO IL PROCESSO ALL'AGGRESSORE

DIFESE IL BASTIONE IL CUSTODE DEL CASTELLO

Era stato gravemente malmenato da un giovinastro che voleva andare alla Bottega del vino già chiusa

La notte del 6 maggio scorso ha lasciato un brutto ricordo nel sorvegliante dell'Azienda di soggiorno di Trieste Rodolfo Pietrini: si è preso delle bastonate al capo per cui gli sono derivate lesioni guarite in 54 giorni.

Era successo che quando l'una era già passata, al portone del castello di San Giusto aveva bussato un giovane, poi identificato per il cameriere Giuseppe Bressan, di 27 anni, il quale pretendeva di entrare per poter accedere alla Bottega del vino. Ma all'una si chiude, e il Pietrini lo aveva fatto presente oltre lo spioncino, a quell'altro che invece non intendeva «mollare»: voleva entrare, doveva parlare con un cameriere che lavorava là; e poichè il Pietrini era rimasto fermo nel diniego, l'altro, credendo di convincerlo con argomenti secondo lui più persuasivi, lo aveva insultato e minacciato. Fu allora che il portone del castello si aprì e il Pietrini si parò davanti al Bressan con un bastone in mano.

Non c'era bisogno di altro, per far intendere quali fossero le sue intenzioni; l'importuno visitatore lo capì benissimo, e per non farsi sorprendere prese l'iniziativa, riuscendo ad aver ragione del suo avversario (sul quale aveva il vantaggio di essere più giovane) e malmenandolo fino a lasciarlo svenuto a terra. Poi si allontanò in fretta, assieme a due amici con cui era giunto lassù da Barcola, nonchè con il proprietario di una autovettura a bordo della quale tutti e quattro avevano viaggiato.

Alla Polizia il Pietrini riferì dettagliamente le caratteristiche dell'aggressore che, identificato in breve tempo, venne denunciato per lesioni e oltraggio. Il processo doveva essere celebrato ieri mattina in Tribunale, ma per la mancata comparizione di un teste non citato e di altro comunque assente (i due amici del Bressan, Umberto Lombardi e Mario Sila), il Tribunale ha rinviato il procedimento a nuovo ruolo, ordinando per la nuova udienza la citazione dei testi ieri assenti.

PIU' CHE RADDOPPIATA DAI GIUDICI LA RICHIESTA DEL P.M.

Ebbe il coltello facile la focosissima consorte

Di quindici anni maggiore del marito ora cinquantacinquenne non era certo una compagna invidiabile: nove mesi di carcere

Tra moglie e marito non mettere il dito, afferma un detto popolare. Ma è troppo perentorio nella sua enunciazione, troppo estensivo, e le eccezioni si impongono, ad esempio per la Giustizia, quella appunto con la «G» maiuscola, quando tra moglie e marito non corre buon sangue. Anzi, quando il sangue corre, buono o cattivo che sia, magari a seguito di coltellate. Così è stato anche per i coniugi Emma e Furio J., abitanti nella zona di San Giusto: l'uomo è stato ferito dalla donna, con il coltello mentre si trovava a letto. La faccenda è finita in Tribunale, doverosamente.

Non si può dire che sia stato un matrimonio felice, quello fra Emma e Furio; un nome forse troppo impegnativo quest'ultimo per un tipo dal temperamento (almeno in apparenza) docile, tutt'altro che impulsivo. Si erano sposati l'8 settembre 1958, non proprio giovanetti: 48 anni lui, 63 lei. E nonostante l'età giocasse a favore di lui, era la donna la più intraprendente. Alcuni giorni dopo le nozze era rincasata ubriaca, in compagnia di un barbone. Non un cane di quelli con il pelo corto e arricciato, ma un uomo, di quelli con la barba lunga e ispida. Furio, quella volta sì, era andato su tutte le furie, ma il rancore verso la moglie non era durato a lungo. Si erano riconciliati: non valeva la pena di sottilizzare su certe sfumature della vita coniugale.

Per due anni bene o male la vita in comune era proseguita senza sbandamenti. Poi l'uomo, imbianchino, era rimasto disoccupato. Lei si consolava bevendo; non con il marito, ma con un altro uomo. Una sera del mese di settembre la donna aveva colpito il marito al capo con qualcosa di solido, e lui aveva creduto di morire. «Non la denunciai — raccontò dopo l'ultimo fattaccio ai carabinieri — perchè sono un buon cattolico e non volevo farle del male».

Quella botta in testa però aveva schiarito le idee a Furio, che da allora pensò decisamente alla separazione. Doveva passarle 2500 lire alla settimana per gli alimenti, questa sarebbe stata anzi la sua intenzione, ma non aveva proprio nulla da darle, lui che viveva con il sussidio dei disoccupati e qualche aiuto dell'ECA. Con queste sconsolanti prospettive l'esistenza procedeva tutt'altro che serena in casa dei coniugi Emma e Furio. Passavano mesi senza che si rivolgessero una sola parola, e quando lo facevano era peggio che peggio, perchè si incrociavano solamente insulti, con l'intervento talvolta della madre di lui, che viveva nello stesso alloggio.

Ed eccoci arrivati al mattino del 5 gennaio di quest'anno. Fuori è ancora buio. Lei si alza dal letto, lui è nel dormiveglia. Sente dei rumori, brontola qualcosa, resta con il viso sul cuscino (questa è la sua versione). D'improvviso si sente colpire, ha l'impressione che si tratti di un martello, invece è un coltello da cucina, acciaio inossidabile, lama di Maniago. L'uomo è ferito, si alza, corre in cucina, sviene (o finge di svenire), dopo avere gridato aiuto. Interviene la CRI, che qualcuno ha chiamato, lo si trasporta all'ospedale, viene accolto nella seconda chirurgica. Prima di entrare c'è il vaglio della Polizia, e così la faccenda prende la via giudiziaria.

Secondo la versione di lei invece tutto è accaduto per colpa di lui. Voleva picchiarla, stava per alzarsi, lei ha intuito che si profilava il temporale, ed è corsa ai ripari, per prevenire la minaccia. «La migliore difesa è l'attacco» dice una massima del mondo calcistico, dei tempi di Pozzo. E lei, che per la sua età poteva certo averlo conosciuto, vi si è adeguata. Ma intanto, per quelle gocce di sangue trovate sul letto,, per quel taglio sul capo del marito, Emma J. ha dovuto ieri mattina comparire in Tribunale. Non si dava pace dell'accusa, non la smetteva un attimo di parlare, per accusare e contemporaneamente difendersi.

Poi è venuto lui, uomo dall'aspetto mite, con addosso un cappotto invernale, pesante, che lo faceva apparire ancor più minuto e indifeso. Non ha fatto scenate, si è comportato da signore, raccontando le cose come se riguardassero un altro uomo. «Ai primi di questo mese — ha detto — dopo che è morta mia mamma, sono andato via di casa, sono andato ad abitare da un mio amico. Non passavo gli alimenti a mia moglie? E cosa potevo darle, se vivevo con gli aiuti dell'ECA, qualche volta il pranzo, qualche volta la cena, di raro l'uno e l'altra?. Non l'ho mai minacciata, ma non potevo più vivere con mia moglie, che frequenta cattive compagnie».

«Quattro mesi di reclusione» ha detto secco il P. M. dott. Corsi, senza aggiungere una parola di più. Il difensore ha spiegato come sia difficile cogliere la verità in faccende di questo genere: o sta dalla parte di lui, o dalla parte di lei. Ma potrebbe davvero stare nel mezzo, con una parte di ragione e di torto per entrambi. E allora? Vogliamo assolverla per avere agito in stato di legittima difesa? Oppure vogliamo considerare l'eccesso colposo del suo agire? Oppure ancora, quale terza soluzione, vogliamo concederle tutte le attenuanti possibili, compresa quella della provocazione, e darle il minimo della pena?

Il Tribunale non si è dimostrato affatto imbarazzato nella scelta. Ha dichiarato colpevole la focosa Emma J., e con l'aumento per la recidiva l'ha condannata a 9 mesi di reclusione oltre alle spese. Inoltre ha ordinato la confisca del coltello già sequestrato: sarà un utensile in meno per la cucina di Emma, rimasta sola in casa, da alcuni giorni a questa parte.

Una innovazione gradita



L'innovazione attuata qualche tempo fa dalla Benemerita sta dando i suoi frutti. Come noto, infatti, è entrato in funzione un «Posto carabinieri» nella zona di Barcola: da qualche tempo, quindi, si può notare la scritta luminosa indicante il «Posto CC», che serve appunto a facilitarne l'individuazione. Il «Posto CC» di Barcola ha il numero telefonico 37-483; a questo numero si possono rivolgere i cittadini che hanno bisogno di aiuto in qualsiasi situazione di emergenza.

Dopo la ricezione d'intervento, il carabiniere — sia di giorno sia di notte — informa immediatamente la centrale del Nucleo radiomobile di pronto intervento, che provvede a far convergere rapidamente sul posto una o più delle autoradio che in permanenza pattugliano la città, e che sono tutte radiocollegate. In certi casi, ancora, può provvedere a richiedere l'intervento di altri organi come il Nucleo di P.G., le stazioni, ecc. Inoltre, quando il cittadino richiede delle informazioni, vengono forniti i dati richiesti.

Con questa indovinata innovazione, l'Arma ha voluto facilitare tutti quei cittadini che spesso, in caso di bisogno, non sanno sul momento a chi rivolgersi o quale numero telefonico comporre: vengono in tal modo stretti sempre più quei rapporti di reciproca fiducia tra la Benemerita e la popolazione.

Come detto, il bilancio si può già considerare nettamente positivo. Infatti numerose richieste d'informazione e di intervento sono pervenute al «Posto CC» di Barcola, dimostrando il largo consenso che l'iniziativa ha incontrato; è stata pertanto decisa la prossima istituzione di nuovi «Posti CC» in altre zone cittadine.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Pelaschier - Mauro

Armando Mauro, campione italiano juniores del «quattro con», e attivissimo sportivo nelle file dei nostri Vigili del fuoco, ha sposato ieri nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo la gentile signorina Rita Pelaschier. Alla giovane coppia felicitazioni e auguri vivissimi.

Inizio corsi U.P.

La Presidenza dell'Università Popolare di Trieste conferma che, a partire da oggi, riprenderanno le lezioni presso la scuola centrale di lingue estere, funzionante nelle aule della scuola media «Benco» di via Mazzini 25. In vista di ciò gli iscritti ai singoli corsi sono invitati a presentarsi secondo il seguente orario: oggi alle 18: corsi di inglese I F, I G, I H e II H; alle 18.55: corso di inglese II G; alle 19.15: corsi di inglese I A, I C, II A, II C, III A e corso di tedesco II A; alle 20.10: corsi di inglese I B, II B e IV A. Domani alle 18: corsi di inglese II F e di tedesco I A; alle 19.15: corsi di francese I A, II A; tedesco I B e III A; alle 20.10: corsi di francese III A; tedesco II B e IV A.

La cappa «Tirolo»

è il meglio che si possa mettere in una «casa moderna». Installazioni gratuite. *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

Modello 604

Tutte le scarpe della famiglia nel *Boy* scarpiera! Lire 30.800 compreso dazio e trasporto. Concessionaria esclusiva *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

E' possibile?

Possibilissimo: ora tutti sono in grado di acquistare una lavatrice AEG: AEG entrerà in tutte le case per il suo costo estremamente conveniente. Le lavatrici sono fabbricate in Germania per il mercato europeo, e sono garantite per ben tre anni. Prove e dimostrazioni presso la concessionaria Ditta Marcuzzi, via Donadoni 37.

Rinfreschi

In casa, in negozio, in ufficio, in qualsiasi ambiente. Esegue: Bar pasticceria «Urbanis», piazza della Borsa 15, telefono 24-123.

Gratitudine

La signora L. P. che, trovandosi in una difficile situazione, si è rivolta alla generosità dei nostri lettori per poter sovvenire alle necessità della sua bambina, divenute più pressanti con la ripresa delle scuole, esprime la sua commossa gratitudine ai lettori che hanno risposto al nostro appello «Aiutiamola». «Dio vi benedica per aver contribuito a lenire le mie pene ed essermi stati vicini in un momento molto grave. Rivolgo a tutti il mio grazie, un grazie senza fine: sarete sempre nelle mie preghiere». La signora L. P. parla di «un momento molto grave»: in effetti, con il soccorso dei nostri lettori, è riuscita a superare una fase acuta del cronico disagio finanziario che affligge e continuerà ad affliggere la sua famiglia sino a quando il suo figlio maggiore non avrà trovato un lavoro stabile.

Onorificenza a Selva

In questi giorni la Santa Sede ha concesso allo scultore triestino prof. Attilio Selva, autore di numerosi monumenti e di preziose altre opere religiose e civili in varie regioni d'Italia — specialmente a Trieste ed in Istria — nonchè in Egitto, nel Venezuela ed altre parti dell'America Latina, la commenda dell'Ordine di San Silvestro Papa, costituita da una grande croce con nastro rosso-nero e una pergamena con scritta latina, a firma del Cardinale H. F. Cicognani. La consegna dell'ambito riconoscimento pontificio avverrà fra giorni in Vaticano. Attilio Selva sta ultimando una pala d'altare di circa 90 metri quadrati per la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo all'EUR. La grandiosa pala sarà collocata di fronte all'ingresso della chiesa di recente costruzione e amministrata da Padri francescani. Al vicepresidente dell'Accademia di San Luca prof. Attilio Selva, giungano le nostre più vive felicitazioni.

Cena rinviata

L'A. D. E. I. comunica alle socie e agli amici che, causa lo sciopero dell'ENEL, la cena di apertura avrà luogo in sede mercoledì 20 corr., alle ore 20.30, anzichè giovedì 14. La manifestazione indetta per il pomeriggio di mercoledì 20 è rinviata a mercoledì 27.

Non può udire

«Sono una povera vecchietta di 82 anni, vivo sola con una piccola pensione. Ho una vista molto debole e ancora più debole l'udito. Prego gentilmente a qualche anima buona di aiutarmi a comperare un apparecchio acustico. Ho paura di camminare per la città sempre con il timore di venire investita. Ringrazio anticipatamente chi vorrà porgermi una mano». Così ci scrive la signora M. U. Anche noi anticipiamo la nostra gratitudine a chi vorrà ascoltare il suo appello.

Portaombrelli sconto 30 %

Portariviste, tutto per la casa, con un risparmio del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Eurostile 30 %

continua la vendita di tanti articoli in cristallo, porcellana, delle migliori fabbriche europee, sempre con il 30% di sconto. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Modelli

nuovi lampadari per entrate, cucine, soggiorni da *Brandolin*, solamente via S. Maurizio 2.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Evaporatori da L. 300

in poi - vasto assortimento in ceramica - grezzi - pastello - decorati verticali orizzontali da *Brandolin* solamente Via S. Maurizio 2.

Tappeti persiani

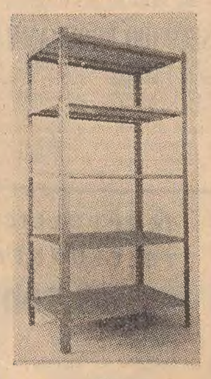
originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Valstar

propone quest'anno il Leopone: l'impermeabile e il soprabito elasticizzati per il comfort nella vita dinamica. I migliori modelli, lo stile più sicuro.

Scaffalature metalliche componibili

per magazzini, negozi, self-service, supermercati, ripostigli e privati Progetti e preventivi a richiesta

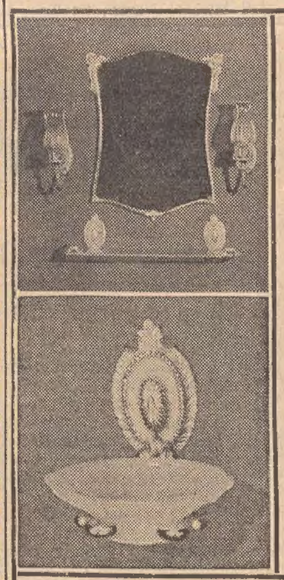


Arredator
TRIESTE, via Ginnastica 23
Telefono N. 94130

Corsi PETER PAN
per BAMBINI
6-12 anni



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
con insegnanti stranieri
INIZIO 8 NOVEMBRE
SCUOLA INTERPRETI TRIESTE
Via S. Francesco 6
Tel. 68252
LE ISCRIZIONI RITARDATE A TUTTI I CORSI DI LINGUE PER ADULTI SI RICEVONO FINO AL 30 OTTOBRE



SPECCHIERE • ARMADIETTI DI OGNI MISURA • ACCESSORI CROMATI E IN CERAMICA • SEGGIOLINI • TAPPETI IN DRALON • NEI COLORI PIU' BELLI • SCELTA • CONVENIENZA

TUTTI GLI ACCESSORI PER L'ARREDAMENTO DI UN BAGNO MODERNO

ARTE&LUCE
DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3



Una serie di televisori a grande schermo - luminosissimi - di stupenda definizione d'immagine - di linea moderna.

MAGNADYNE KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

BRILLANTE CONFERENZA DEL PROF. LUIGI PICCINATO ALL'UNIVERSITA'

Il classico in urbanistica comincia dall'Amazzonia

Milano: città disordinata e confusa
Roma: città che non ha un cuore



(«Giornalfoto»)
Il prof. Luigi Piccinato

«Case, case, soltanto case», disse una sera Eduardo De Filippo sulla scena del principale teatro di Milano. Si riferiva alla città meneghina. La battuta vale anche per i tecnici, ossia gli urbanisti. Lo ha confermato ieri sera all'Università degli Studi il prof. Luigi Piccinato, ordinario di urbanistica nella Facoltà di architettura dell'Università di Roma, il quale ha tenuto una dotta e interessante conferenza dal titolo «Significato del piano regolatore di Roma».

Il titolo, per la verità, pare limitativo dell'argomento. Ma Luigi Piccinato non è autore che ami le limitazioni. Infatti ieri sera, per arrivare a Roma, è partito dai selvaggi dell'Amazzonia. L'accostamento vale per Roma come per Parigi, come per qualsiasi altra città che abbia una sua tipologia organica, una morfologia che sia non solo espressione spaziale o mera mappa grafica, disegno, ma che contenga gli elementi vivi e palpitanti di una città. Ora da questo punto di vista i selvaggi dell'Amazzonia sono per istinto, diciamo così, all'avanguardia dell'urbanistica razionale. Se impiantano un villaggio lo dispongono in senso radiocentrico, che sarebbe il non plus ultra della materia. Come le barche vichinghe sono i prototipi della classicità nautica, così i villaggi amazzonici costituiscono, per la loro ubicazione topografica, la classicità in urbanistica.

Il prof. Piccinato, con ricca proiezione di diapositive è dunque partito da questa premessa rivelata dall'obiettivo aereo sopra le foreste sudamericane, per passare a Milano, città urbanisticamente disordinata, confusa, amorfa, autentico agglomerato di case che fa esclamare a Eduardo la nota battuta.

Poi viene Roma, «città che non ha un cuore». Ha un milione di abitanti al tempo di Costantino; si riduce a poche diecine di migliaia di anime allorchè i Papi lasciano il Tevere per spostarsi sulle sponde del Rodano, ad Avignone. Ciò crea comprensibili scompensi. Ma c'è chi pensa a darle una dignità urbanistica cominciando a unire con rettifili stradali le Basiliche. Poi viene il resto, ivi compresi i pericoli di un disfacimento urbanistico, come quello, ad esempio, del minacciato smantellamento del Colosseo. Fortunatamente per l'Urbe non è avvenuto quello che taluni temevano: che gli architetti facessero ciò che le invasioni barbariche avevano pietosamente evitato.

Ora la marea umana preme sulle città. Il cemento cola copioso dovunque. Il buon senso dell'uomo va regolato per settori e da persone specializzate. Roma, che ha visto tanti stili e ha ospitato tanti grandi creatori, va corretta e riveduta. E' una battaglia costata anni di sacrifici, polemiche di natura tecnica, psicologica e politica. Ma è per Piccinato e per i suoi collaboratori una battaglia vinta. Un mese fa il Ministero dei Lavori Pubblici, dopo venti anni, ha approvato il piano regolatore di Roma. E di questo nuovo caposaldo il suo autore ha parlato con l'orgoglio di una legittima paternità. L'Urbe inizia ora la sua nuova strutturazione urbanistica. E' un primo grande caso di trionfo dell'arte sposata alla scienza contro la straripante forza dell'umanità incalzante in disordine sulle povere vestigia di civiltà architettoniche delle città che hanno fatto la storia.

Il prof. Piccinato è stato presentato al pubblico dell'aula Venezian dal direttore dell'Istituto di architettura della nostra Università, prof. Pio Montesi, che ha parlato a nome del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, assente dall'Ateneo. Hanno assistito alla conferenza, che è stata suggellata da vivi consensi, l'assessore regionale all'urbanistica, Leschiutta, con altri consiglieri regionali, il presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, on. Ripamonti, il direttore della Scuola superiore di architettura di Venezia, prof. Samonà, l'Intendente di finanza, rappresentanti degli Enti pubblici, della Magistratura, delle Forze armate, del Corpo accademico e uno stuolo di architetti e ingegneri triestini.

Stasera per «Il Loggione» il Trio Cacciatori

Dopo il successo di ieri a Gorizia il Trio Cacciatori si presenta questa sera al pubblico triestino sotto l'egida dell'Associazione artistica regionale «Il Loggione». La manifestazione avrà luogo alle ore 21 nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia 12. Il programma comprende una rara composizione di Michael Haydn, un Trio di Beethoven ed uno del boemo Betrich Smetana.

Al concerto, data la limitata capienza della sala, potranno accedere soltanto i soci del Circolo della Stampa e del «Loggione». Per questi ultimi le tessere di abbonamento (lire duemila, ridotto lire mille) sono in vendita presso la Biglietteria centrale UTAT di Galleria Protti 2.

Assemblea generale dello SCI C.A.I. TRIESTE. Il giorno 20 ottobre p. v., alle 19.30, nella Sede sociale di piazza Unità 3, avrà luogo l'Assemblea ordinaria dei soci con elezione del nuovo Consiglio direttivo.

CICLO SINFONICO ALL'AUDITORIUM

Il concerto Stolze-Egger

Ancora prevalenza dell'Ottocento, temperata soltanto dalla fruttuosa puntata nel nostro secolo con le «Scènes de ballet» di Strawinsky: un «pastiche» carico di estro. Il pubblico gradisce questi programmi che, senza rinunciare ad un cauto aggiornamento, fanno leva su pagine a tutti familiari. La prova è data dall'altissima frequenza: iersera l'Auditorium era esaurito. Ed esaurito di un pubblico entusiasta, che ha dimostrato di gradire assai tutte le esecuzioni applaudendo con fervida convinzione. Del che va tenuto il debito conto, commentando l'opera del direttore Kurt-Heinz Stolze e del violinista Georg Egger.

Il m.o Stolze ha guidato diverse orchestre tedesche ed è musicista di formazione completa, coltivando anche il pianoforte ed il clavicembalo, oltre a svolgere attività di compositore. Dirige con ferma sicurezza, ottiene omogenei impasti sonori e predilige il canto a voce spiegata a preferenza della ricerca sottile. Le sue interpretazioni risultano così di chiara evidenza, il colore ne risulta irrobustito e questo, a conti fatti, rende il contatto con il pubblico particolarmente cordiale. E' passato insomma da un successo all'altro: dapprima con la «Rosamunda» di Schubert; poi con le «scènes» strawinskiane e «La Moldava» di Smetana.

Spiccava, al centro della serata, il concerto per violino e orchestra di Mendelssohn, affidato alle cure del giovane violinista Georg Egger, diplomato al Conservatorio di Bolzano e perfezionatosi con Odnoposoff, Schneiderhan e Végh. Il suono tradisce ancora qualche asprezza, ma la continuità del suo periodare gli ha procurato accoglienze particolarmente festose.

G. d. F.

SPETTACOLI

DA VENERDÌ AL VERDI IL BALLETTO RUSSO

Ha dimensioni d'arte il folclore di «Beriozka»



Continua alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per le tre recite straordinarie del Complesso di danze di Stato dell'URSS «Beriozka» che avranno luogo domani sera e sabato alle ore 21 e domenica alle ore 16.

Il Complesso sovietico inizierà così da Trieste una delle sue numerose e frequenti tournées che lo hanno fatto conoscere in tutto il mondo, anche nel nostro Paese, dove si è già esibito.

Il «Beriozka» presenterà al pubblico triestino un programma di balletti che attingono al più puro folklore russo, elaborato e considerato in un'originale ed elevata dimensione artistica.

Tra le numerose danze, particolarmente significativa è quella chiamata «girotondo», tipica di questo balletto e che più delle altre lo ha fatto conoscere ed ammirare.

Tutte le esecuzioni del Complesso sovietico sono del resto esemplari per la perfezione dello stile, la ricchezza e la spettacolarità della coreografia ed il mirabile equilibrio.

Rinviato a sabato lo spettacolo dei «Giovani»

La compagnia «I Giovani» comunica che lo spettacolo annunciato per questa sera alle ore 21, per misura prudenziale, per evitare al pubblico i disagi derivanti da eventuali disservizi dovuti allo sciopero degli elettrici attualmente in atto, viene rinviato. La prima pertanto si terrà sabato 16 ottobre alle ore 21 e la replica domenica 17 ottobre alle ore 16.30. Si comunica altresì che i biglietti già acquistati per questa sera sono valevoli per lo spettacolo di domenica pomeriggio.

LE CONFERENZE

Aspetti della programmazione

Rinviato temporaneamente lo inizio ufficiale del nuovo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti, in attesa della ultimazione dei lavori di riattamento della sede, oggi la sezione scienze morali esordirà con l'annunciata conferenza su un tema d'interesse molto attuale: «Aspetti della programmazione nazionale e regionale».

Sarà ospite del Circolo il prof. Franco Archibugi, direttore del Centro studi e piani economici di Roma, che attualmente svolge presso la nostra Regione funzioni di consulenza all'attività di programmazione. L'argomento che l'illustre studioso svolgerà questa sera al Circolo è di rilevante importanza anche in considerazione delle diversità di visuale che il complesso problema della programmazione presenta nei confronti della nostra Regione rispetto a quelle d'ordine nazionale.

L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A., in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Cronache della TV

La prova del nove

Con «La prova del nove», il programma abbinato alla Lotteria di Capodanno, e con la telecronaca diretta della partita di calcio tra una selezione di Inter-Milan e il Chelsea, nel quadro della settimana britannica, le trasmissioni hanno ripreso quota. Ma l'inconveniente da lamentare è che, dandosi in coincidenza due spettacoli popolari al massimo grado, parecchi telespettatori avranno passato momenti di imbarazzo nel tentativo di tagliare le corna di questo dilemma: partita di calcio o «Prova del nove?».

A noi comunque corre l'obbligo di stendere qualche cenno di cronaca. «La prova del nove» si è messa ieri al servizio delle canzoni di teatro, divise per epoca: quattro appartenenti ai primi, o comunque ai più lontani spettacoli di rivista, ed altre quattro appartenenti invece ai palcoscenici leggeri dei giorni nostri. Le canzoni, eseguite egregiamente dagli interpreti tra i quali il tenore Mario Del Monaco e l'intramontabile Milly), si riascoltavano con piacere, anche perchè erano, quasi senza distinzione, dei veri cavalli vincenti del repertorio di ieri e di oggi. Peccato solo che la cornice — coi suoi balletti in serie, pieni di cilindri, piumette e ricciolini, e coi suoi approcci di falso buon umore (ne sono rimasti coinvolti pure Riccardo Billi e Aldo Fabrizi), non aiuti, come dovrebbe, l'impianto musicale dello spettacolo.

Per quel che concerne l'attività del secondo programma, occorre precisare che l'incontro di calcio ha rivoluzionato un po' la sua impaginazione, rinviando ad altra data il previsto telefilm poliziesco di Perry Mason e il documentario sulla Magna Grecia.

Ber.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da ben 6 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 32 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione del gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X in ritardo da 4 settimane. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 30 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione, in questa ruota, per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1.

GENOVA — La cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 160 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, sembra il favorito dal pronostico. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da ben 27 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 2, in ritardo da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano ancora indicazioni utili.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da ben 34 settimane.

TORINO — Il favore del pronostico va al gruppo 1 ed al gruppo 2. Il gruppo 1 assente da 4 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo ormai da ben 21 settimane.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 26 settimane. Nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80 ha raggiunto il ritardo di 25 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. In evidenza nel gruppo X la decina dal 31 al 40, in ritardo da 31 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	2		
MILANO	1		
NAPOLI	2		
PALERMO	1	x	2
ROMA	x	2	
TORINO	1	2	
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	



IMMINENTE

tutto il mondo parla del più grande film di STANLEY KRAMER





TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« Il piacere e l'amore »
TECHNICOLOR
J. Fonda - C. Spak - A. Karina
J. Sorel - J. C. Brialy

TEATRO VERDI. Domani e sabato alle ore 21, domenica alle ore 16, tre rappresentazioni straordinarie del Complesso di danze di Stato dell'URSS «Beriozka».
TEATRO VERDI. Alla biglietteria del teatro si accettano le riconferme di abbonamento per la stagione lirica 1965-1966.
LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.
LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Oggi, ore 16.30: «Due dozzine di rose scarlatte». Commedia brillante in tre atti di Aldo De Benedetti. Prenotazioni tel. 92587.

ARCOBALENO. 15.30. Grande prima: «Berlino appuntamento per le spie», con Brett Halsey, Anna Maria Pierangeli. Una sorda lotta fra uomini che hanno per appuntamento la morte e per premio l'amore, in technicolor.
EXCELSIOR. 16. «Castelli di sabbia» in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, la coppia del secolo, in un film appassionante. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16. «Il compagno Don Camillo». Ritornano due personaggi indimenticabili, Fernandel e Gino Cervi, nel più divertente film della storia del cinema.
GRATTACIELO. 16. Un film di Vadim da capogiro vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore». Spettacolare technicolor con J. Fonda, C. Spaak, A. Karina, J. Sorel, J. C. Brialy.
NAZIONALE. 16. «7 uomini d'oro», in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rosanna Podestà, Philippe Leroy.

ALABARDA. 16.30. «Italiani come noi». Technicolor esplosivo, sconcertante e sorprendente. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 21.45). «Sierra Charriba». Eccezionale cinemascope in technicolor Columbia con Charlton Heston.
CAPITOL. 15.30. «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear con Virna Lisi e Jack Lemmon.
CRISTALLO. 16.30. «L'impero dell'odio». Un film Warner Bros, con Philip Carey, Diane McBain, James Bes.
FILODRAMMATICO. 16. «Super rapina a Milano». Film di interessante attualità, brioso, ricco di trovate, donne bellissime, musica e canzoni, con Claudia Mori e Adriano Celentano. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16. «La lunga estate calda», in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa e Orson Welles.
IMPERO. 16. Il più divertente best-sellers nel comicissimo technicolor Dear: «Uno sparo nel buio», con Elke Sommer.
MODERNO. 16. Alfred Hitchcock presenta: «Marnie». Un film carico di suspence con Sean Connery e Tippi Hedren. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16.30. «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito). Dalla gheisa allo strip-tease, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Spencer Tracy, Milton Berle, Etel Mermon, Mickey Rooney. Un trionfo della comicità.

ABBAZIA. 16. «Bataan». Una storia drammatica e convincente sulla guerra nel Pacifico, con R. Taylor.
ALCIONE (San Vito). 16. «La garçonnière». Un film di De Santis con Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago, Piccantissimo. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30. «La notte e il desiderio». Drammatico conflitto tra due generazioni in un film appassionante con Charles Boyer e Pascale Petit. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16. «Nude, calde e pure». Audace, affascinante film inchiesta in technicolor. Spettacolare ed avvincente. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. 16.30. «Scotland Yard. Mosaico di un delitto». Avvincente e drammatico.
ASTRA. 16.30, «90 notti in giro per il mondo». Divertente rassegna di super spettacoli internazionali. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Appuntamento fra le nuvole».
IDEALE. 16, «Il mondo nelle mie braccia». Un film pieno di entusiasmanti avventure in technicolor con Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I quattro moschettieri».
MARCONI. 16.30. «Il traditore del campo 5» (Supplizio). Una storia possente e drammatica con Paul Newman e Walter Pidgeon.
NOVO CINE. 16.30. «Il delitto non paga». Grande capolavoro con Michèle Morgan, Rossana Schiaffino e Pierre Brasseur. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16. «Notti a Pietroburgo». Meraviglioso technicolor con Ivan Desny e Johanna von Koczian.
SERVOLA. 16. «Silvestro contro tutti». Cartoni animati in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17. «L'isola dei delfini blu». Cinemascope technicolor con Celia Kaye e Larry Domasin.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Abbaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Selezione del Trofeo «Dama Bianca»

In collaborazione col Circolo della Stampa, nella sede di questo, in corso Italia 12, il Circolo cinematografico triestino proporterà lunedì 18 corrente alle ore 21, una selezione di films d'amatore presentati all'ultimo concorso di Sistiana per il Trofeo «Dama Bianca».

Verranno proiettati: «Le Dolomiti» di Mario Giaume, «Strada statale 14» di Lodovico Zabotto, «Incontro» di Bercé Licalsi, «007 - Missione Pesce» di Renato Padovan, «Il tempo non cancella» di Alessio Zerial, «Maglie al sole» di Bercé Marpino, «Un fucile» di Sergio Meriani.

Oggi al Grattacielo

ROGER VADIM ha diretto
JANE FONDA - CATHERINE SPAAK
JEAN CLAUDE BRIALY - JEAN SOREL
ANNA KARINA
in
UN FILM DA CAPOGIRO!



TECHNICOLOR - FRANSCOPE
DA QUESTO FILM, IL SENSAZIONALE MATRIMONIO DELLA COPPIA DEL GIORNO : ROGER VADIM - JANE FONDA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

FENICE
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO DEL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE



CINEMA NAZIONALE
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO



OGGI ALL'ARCOBALENO - IN GRANDE PRIMA



UNA SORDA LOTTA FRA UOMINI CHE HANNO PER APPUNTAMENTO LA MORTE E PER PREMIO L'AMORE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da E. Simonetti; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Le leggende del nostro Carso, a cura di D. Cannarella. La leggenda di Carlo Magno; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le ridenti note; 18: La comunità umana; 18.10: Concerto dell'organista F. Germania; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: Concerto del pianista E. Istomin; 21.50: Tribuna politica - Dibattito tra i rappresentanti della DC, del PCI, del PSI e del PDIUM; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... Guida poco pratica di S. Gomez; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama italiano; 17.15: Vetrina della canzone napoletana; 17.30: Giornale; 17.45: «Ascanio», romanzo di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Concerti per orchestra; 10.45: Cori e concertati da opere di G. Verdi; 12.05: Complessi di archi con pianoforte; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Concerto sinfonico: Orchestra filarmonica della Radio olandese; 15.30: Musiche di J. S. Bach; 16.10: Musiche per flauto; 16.30: Fantasie; 17: Corriere dall'America; 17.35: La rotta del Sole di Francesco Grisi: Dal vecchio continente al Rio de la Plata; 17.45: Musiche di Z. Kodaly.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Martinu; 19: La maternità: aspetti medici e psicologici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Scarlatti e D. Scarlatti; 21: Giornale; 21.20: Ritratti di scrittori; 21.30: Panorama dei festivals musicali; 22.05: Celebrazioni dantesche: La lingua di Dante; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Fra storia e leggenda: «I Parioli» nel cuore di Udine, di Renzo Valente; 13.45: 3.o Concorso internazionale di composizione sinfonica 1964 (XI Premio «Città di Trieste») - Ingve Jan Trede: «Capriccio für Klavier und orchestra» (3.o premio). Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Franco Ferraris; 14.05: «Il Tagliacarte», a cura di Giorgio Bergamini con la collaborazione del librai della regione; 14.15: Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da N. Micol; 14.30: Quintetto New Harlekin; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.30 (17.50): Musiche romantiche; 9.50 (18.50): Compositori italiani; 10.30 (19.30): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con L. van Beethoven; 12 (21): I Capuleti e i Montecchi», tragedia lirica in due atti. Musica di V. Bellini; 14 (23): Musica da camera; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (IV canale) - 7 (18 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - «Robinson Crusoe»; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 1.30: Telegiornale; 21: La grande avventura: «La battaglia di Sam Houston», racconto sceneggiato; 21.50: Tribuna politica. Dibattito tra i rappresentanti della DC, del PCI, del PSI e del PDIUM; 22.45: Quindici minuti con i 4+4 di Nora Orlandi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Caviale e lenticchie», di Scarnicci e Tarabusi.

TV 23 POLLICI
TELEFUNKEN
L. 99.900
nel più piccolo negozio di Trieste:
CHINo
Largo Santorio n. 5
(inizio v. Ginnastica)

GUERRA SENZA QUARTIERE AGLI ESPONENTI DELLA "MALA„ NELLA METROPOLI LOMBARDA

Cattura drammatica a Sesto del ras del vizio «El Tigre»

L'arresto del giovane Gianfranco Mafoni è avvenuto all'alba nella casa di una sua "protetta„ Anche la donna è stata fermata - Il capo della Mobile dott. Grappone ferito nella colluttazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Uno dei più pericolosi «ras del vizio», Gianfranco Mafoni, di 25 anni soprannominato «El Tigre», è stato catturato questa mattina a Sesto San Giovanni. Prima della cattura, l'uomo ha ingaggiato con gli agenti di polizia una furibonda colluttazione, al termine della quale lo stesso capo della Squadra mobile di Milano, dott. Grappone, è rimasto ferito a un dito della mano sinistra. Altri due poliziotti sono stati costretti a ricorrere alle cure del medico.

Gianfranco Mafoni era da tempo braccato dalla polizia. Ogni due giorni cambiava alloggio per far perdere le proprie tracce, favorito dall'omertà dell'ambiente dei «protettori». In questi ultimi giorni la polizia aveva appreso che «El Tigre» intendeva compiere, in complicità con altre persone un grosso «colpo» a Milano, per poi espatriare continuando a dirigere dall'estero le sue «protette».

«El Tigre» era già noto alla polizia da molto tempo e per altri reati. Tempo addietro, infatti, aveva organizzato una banda specializzata negli «scippi» di «passeggiatrici». Dopo aver scontato una mite pena, Gianfranco Mafoni aveva abbandonato questa attività per diventare «protettore». E proprio in questa funzione, il 18 luglio scorso, aveva ingaggiato una sparatoria in viale Brianza a Milano con un altro «ras del vizio», Antonio Santoro. La sparatoria, che non procurò fortunatamente feriti, avvenne per il «protettorato» di una giovane operaia originaria di Fiume, Annamaria Matievich.

Questa donna, di 30 anni, era giunta a Milano da Torino ed era incappata in Antonio Santoro, il quale l'aveva immediatamente presa sotto la sua protezione. Essendo una bella ragazza (i suoi guadagni erano molto facili e proficui), anche «El Tigre» si era interessato di lei. Nacquero, tra i due «protettori» delle violente dispute, sfociate appunto nella sparatoria in viale Brianza. Da quel giorno Gianfranco Mafoni era attivamente ricercato dalla polizia. Ottantasette appostamenti, molti dei quali in Piemonte e sulle due riviere liguri, erano stati predisposti prima della sua cattura avvenuta stamane.

Gli inquirenti avevano appreso che Gianfranco Mafoni aveva preso in questi giorni, il «protettorato» di un'altra donna, Annamaria Cascarano, di 33 anni, nota come «Luisa la torinese», abitante a Sesto San Giovanni in viale Matteotti 485. Dopo essere stata «fermata», la donna veniva rilasciata. Pedinata, permetteva agli inquirenti di scoprire il nuovo rifugio di Gianfranco Mafoni.

Stamane, poco prima delle 6.30, alcuni agenti, appurato che «El Tigre» fosse effettivamente nella casa della sua protetta (Annamaria Cascarano è sposata a un meridionale, Luigi Esposito, il quale era costretto a dormire per terra mentre la moglie e il Mafoni dormivano nel letto matrimoniale) avvertivano il capo della Squadra mobile il quale, con altri dieci agenti, si recava in viale Matteotti a Sesto per operare l'arresto. Fatta irruzione, gli agenti trovavano tutti addormentati. Mentre il Luigi Esposito non opponeva resistenza, Gianfranco Mafoni e Anna Cascarano cercavano di fuggire.

Mentre stava per essere immobilizzato «El Tigre» colpiva il dott. Grappone e il dott. Rosati, capo della Squadra del buoncostume. Ancora scalzo, il «ras del vizio» veniva condotto sull'auto della polizia. Prima di entrare nella macchina «El Tigre» cercava di gettarsi contro la vetrina di un negozio; mentre gli stavano mettendo le manette anche ai piedi colpiva infine con calci ancora il dott. Rosati e un agente.

Completamente immobilizzato, il «ras del vizio» veniva portato alla Questura di Milano, unitamente alla sua «protetta». In serata, Luisa Cascarano, colpita da una leggera crisi cardiaca, è stata ricoverata nell'Ospedale Fatebenefratelli. La donna per tutta la giornata si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione contro il Mafoni. Ha continuato invece ad inveire contro la polizia che aveva arrestato «il miglior ragazzo della terra». Dal canto suo, «El Tigre», mentre veniva interrogato dal dott. Rosati, ha dato in escandescenze, tentando di spezzare le manette. Egli però è solo riuscito a storcere i ferri e a procurarsi delle escoriazioni che gli sono state subito medicate.

Nel pomeriggio, alla Cascarano è stato notificato l'arresto per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e favoreggiamento.

Aldo Mariani



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Milano — Gianfranco Mafoni, squallido esponente della malavita milanese, è ormai ammanettato fra i poliziotti: la sua violenta resistenza è cessata dopo vari tentativi di fuggire

A COLLEGNO SFOCIATA NELLA TRAGEDIA LA BURRASCOSA UNIONE DI DUE VENETI

Si uccide con il coltello dopo aver ferito la moglie

In preda all'ubriachezza egli aveva insultato la donna provocandone la reazione Poi aveva conficcato una lama nella gola di lei e quindi si era dato la morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Tragedia passionale a Collegno, dove un uomo di 55 anni, che viveva separato dalla moglie, ha gravemente ferito a coltellate la donna e poi, con la stessa arma, si è data la morte conficcandosi la lama nella gola. Protagonisti della sanguinosa vicenda sono Saro Gherardi, da Portogruaro e Amabile Coliviti, sua coetanea. Dopo un periodo di burrascosa unione, il marito era ritornato a Portogruaro, la moglie invece aveva fissato la sua residenza a Collegno, insieme con le due figlie nubili e il figlio maggiore Gianni, immigrato in Piemonte quattro anni addietro.

Rimasto solo nel Veneto, il Gherardi non si adattava a questa situazione ed era soggetto a crisi depressive, aggravate dalle cagionevoli condizioni di salute. Tra l'altro aveva girato alcuni ospedali per farsi curare una malattia agli occhi. Il carattere, tendenzialmente iroso e violento, in questi ultimi tempi era peggiorato. Secondo i figli, il Gherardi sostava volentieri nelle osterie, schivava il lavoro, spesso in preda ai fumi del vino percuoteva brutalmente la moglie. Conservava tuttavia un particolare affetto per le proprie creature, malgrado la lontananza che lo separava da loro.

Senza alcun preavviso la settimana scorsa il Gherardi è giunto a Collegno. I figli non l'hanno respinto, pur rendendosi conto che la convivenza dei genitori, non più uniti da alcun legame, sarebbe stata penosa e probabilmente avrebbe causato nuove liti. Il padre è quindi rientrato pacificamente in casa e, per qualche giorno non è accaduto nulla. Sembrava che gli antichi rancori fossero definitivamente spenti.

Il Gherardi, oggi pomeriggio, è andato a zonzo, soffermandosi in alcune trattorie di Collegno. Rincasato ubriaco verso le 18, si era seduto in cucina. La moglie, che stava stirando, si è resa conto che l'uomo aveva bevuto troppo. Quasi subito lui ha incominciato ad inveire ed a ingiuriarla, come al solito, assumendo un atteggiamento sempre più minaccioso e tracotante.

Per un po' la Coliviti ha taciuto, ma poi offesa ed umiliata con le più volgari contumelie, non è più riuscita a frenarsi ed ha reagito con decisione. Allora il Gherardi ha impugnato un coltello e glielo ha conficcato in gola. La donna si accasciava in un lago di sangue; il marito, estratto il coltello dalla ferita, lo afferrava a due mani e se lo spingeva nel collo, sino a recidersi la carotide.

La spaventosa scena si è svolta così fulminea che nessuno ha avuto il tempo di intervenire. I figli, accorsi poco dopo, chiamavano un'autoambulanza che trasportava entrambi i coniugi all'ospedale. Il Gherardi giungeva cadavere, con la lama ancora infissa nelle carni. La moglie è stata ricoverata con prognosi riservatissima, tuttavia i medici non hanno perso la speranza di poterla salvare.

Paolo Amerio

Denunciato dopo la vendetta

OPERAIO LICENZIATO incendia lo stabilimento

Bergamo, 13

E' stato denunciato per incendio doloso aggravato un giovane di 17 anni, F. C., abitante a Calvezzano in provincia di Bergamo, il quale si era vendicato di essere stato licenziato dallo stabilimento di Treviglio «Manifattura Tessile Erba» appiccando il fuoco in un magazzino dell'azienda. Licenziato in luglio perchè sorpreso a rubare, venerdì scorso è riuscito a entrare nello stabilimento, confondendosi con gli altri operai all'ora di uscita. Entrato nel magazzino ha appiccato fuoco a due cataste di stoffe, riuscendo poi a fuggire. L'incendio, che ha provocato danni per nove milioni, è stato spento dai vigili del fuoco. La polizia ha ora identificato nell'ex dipendente il responsabile dell'incendio doloso.

ALLARME DEI SANITARI ELVETICI

EPIDEMIA DI TIFO SCOPPIATA IN SVIZZERA

L'infezione è stata localizzata in un ristorante dove avevano mangiato i 29 ragazzi colpiti

Ginevra, 13

I turisti sono stati invitati a tenersi lontani dalla zona di Etzel, nella Svizzera centrale, in seguito ad una epidemia di tifo che ha colpito 29 ragazzi. Le autorità hanno avvertito che l'epidemia potrebbe diffondersi al resto del Paese, ma nello stesso tempo hanno sottolineato che due anni fa a Zermatt si ebbe un'epidemia causata da un difettoso sistema delle fognature. Tre persone morirono e circa 450 turisti che si trovavano nella famosa località di villeggiatura rimasero contagiati. Le autorità hanno precisato che l'epidemia odierna non può in alcun modo paragonarsi a quella di Zermatt. Tutte le persone sono state invitate comunque a chiamare immediatamente un medico appena avvertano disturbi intestinali.

L'infezione è stata localizzata in un ristorante di montagna ad Etzel, dove due classi di scolari avevano consumato i pasti durante una vacanza. Fino ad oggi 29 ragazzi di quel gruppo sono stati colpiti da febbre tifoidea, sebbene nessuno dei casi segnalati venga definito grave. Le autorità mediche cantonali di Zurigo hanno dichiarato che l'epidemia potrebbe diffondersi nel resto della Svizzera, perchè gli scolari provenivano da regioni diverse. Il ristorante è stato chiuso e posto in quarantena. Un gruppo di batteriologi della Università di Zurigo sono stati inviati sul posto.

Etzel si trova ad una altitudine di 955 metri, in posizione incantevole, sul lago di Zurigo, proprio nel centro della Svizzera. Il villaggio è quattro chilometri a Nord del famoso monastero di Einsiedeln, nel cantone di Schwytz. Secondo i primi sopralluoghi, pare che l'acqua sia rimasta inquinata a causa di un antiquato sistema di distribuzione idrica. Il dott. Buechel, medico cantonale di Zurigo, ha rivelato che i ragazzi colpiti dal male si sono spostati un po' ovunque nell'interno della Confederazione, per cui essi potrebbero contagiare altre persone. Tuttavia, sino a questo momento, non sono stati registrati casi di adulti colpiti dal tifo.

Conclusa le arringhe

FORSE OGGI LA SENTENZA al processo di Graz

Graz, 13

Si sono concluse oggi le arringhe defensionali al processo che si celebra davanti alla Corte di Assise di Graz contro i terroristi austriaci e tedeschi che agivano nell'Alto Adige. La sentenza, perciò, potrebbe già essere emessa nella giornata di domani.

L'avvocato Zoechling, difensore dell'imputato Hans Sauer, ha detto che la «sensibilità a la solidarietà non sono soltanto virtù austriache». Egli ha ricordato le parole del Presidente Johnson secondo cui «i popoli della Repubblica Dominicana e del Vietnam del Sud devono essere aiutati nel loro diritto di auto-determinazione e non devono essere annientati perchè essi continano con Paesi più grandi».

Dopo Zoechling si è alzato a parlare l'avvocato Benda, difensore dell'imputato principale, Norbert Burger, e del coimputato Gerbert Fritz. Benda ha poggiato la sua arringa sul fatto che gli imputati si sono resi colpevoli di alto tradimento verso una nazione straniera, reato questo che non è perseguibile dalla legge austriaca. Benda ha detto che in definitiva, l'attività terroristica degli imputati in Alto Adige si è risolta in «molto rumore e poco danno».

Dopo l'intervento praticamente senza storia dell'avvocato Moling, è la volta dell'avvocato Troppmaier, il quale afferma che questo è un caso che deve essere giudicato da giudici popolari e non da giudici togati, i quali ultimi, sarebbero troppo ligi alla lettera della legge. E' un caso che deve essere giudicato con la coscienza e con il sentimento.

Gli ultimi due avvocati alzatisi a parlare sono stati Sailer e Seidl, i quali non si sono discostati dalla linea difensiva dei loro colleghi.

Al termine dell'udienza l'imputato Heinrich Klier si è alzato e con voce rotta dalla emozione ha esclamato: «Questa è un'ora storica per l'Austria e una questione di coscienza per il Paese. E' una virtù aiutare il proprio fratello quando è in bisogno».

IL CONSIGLIO REGIONALE HA AFFRONTATO IERI UN VECCHIO PROBLEMA

CHIESTA CON UNA MOZIONE LA BENZINA A PREZZO RIDOTTO

Bocciata la proposta di proibire l'afflusso della benzina jugoslava Nuovamente approvate due leggi che erano state respinte dal Governo

Ieri al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia facile «riapprovazione» delle due leggi regionali, già approvate dall'Assemblea ma rinviate dal Governo centrale alla Regione per il riesame. Si tratta dei provvedimenti riguardarti i contributi sui capitali mutuati per la costruzione di alloggi a carattere popolare e delle norme per agevolare la costruzione, l'ampliamento e il completamento di acquedotti e fognature.

La nuova fase legislativa è stata liquidata con celerità. Illustrate le lievi modifiche apportate ai provvedimenti dai due relatori, rispettivamente cons. Romano e cons. Rigutto, sono stati registrati solo rari interventi, quasi tutti riguardanti materia procedurale e interpretazione di norme di attuazione appena emesse appunto in materi. di lavori pubblici. Sono intervenuti Pacco (PCI), Trauner (PLI), Dal Mas (PSI), Bisol (PSDI) e Morelli (MSI) sulla prima legge; Coghetto (PCI) e Trauner (PLI) sulla seconda.

Il Consiglio ha approvato dunque una seconda volta le due leggi, cui la Commissione referente ha ritenuto di apportare alcune modifiche in seguito alla valutazione di alcune esigenze subentrate e per rendere i provvedimenti più aderenti a tutta la legislazione vigente in materia. Il nuovo «sì» è stato dichiarato all'unanimità. Alle due leggi è stato conferito il carattere di urgenza.

Maggiore margine di tempo l'Assemblea ha dedicato alla trattazione di una vecchia mozione presentata dal consigliere Morelli e altri (MSI) in materia di prelievo di carburante in Jugoslavia e nella Zona B, con danno per le entrate statali, per i distributori locali e per varie categorie di commercianti. L'atto chiedeva un contingente di carburante a prezzo ridotto per il territorio di Trieste e la chiusura dell'afflusso del carburante. Nell'illustrazione della mozione il presentatore ha preannunciato una proposta di legge a carattere nazionale.

Sulla mozione si sono verificati alcuni interventi. Coloni (DC), dopo aver ricordato le iniziative legislative intraprese dai deputati Sciolis, Bologna e Belci per l'ottenimento del carburante a prezzo ridotto, e le promesse recenti formulate dal Sottosegretario on. Bensi, ha sottolineato l'importanza che tale provvedimento avrebbe per i trasporti via terra che potrebbero avvenire a prezzi più vantaggiosi. Si è detto contrario alla parte finale della mozione missina perchè non conforme agli accordi di Udine e perchè sottointende un giudizio negativo agli stessi accordi, che arrecano notevoli vantaggi alle popolazioni di confine e rappresentano un significativo contributo alla pacificazione e alla comprensione fra i due popoli.

Trauner (PLI) si è detto pure contrario alla seconda parte della mozione, sia per preoccupazioni giuridiche sia per considerazioni pratiche. Ha proposto inoltre di allargare i benefici della concessione di carburante a prezzo ridotto anche alla provincia di Udine e di confermare lo «status» particolare esistente a Gorizia.

Bacicchi (PCI) ha detto che se i prezzi in Jugoslavia sono favorevoli il cittadino ha pieno diritto di avvantaggiarsene in un regime di libertà. Skerk (US) ha parlato in chiave di reciprocità, precisando che Trieste dispone di esercizi di vendita al minuto per un milione di abitanti, mentre ne ha soltanto trecentomila. Deve quindi puntare su altri acquirenti. Gli jugoslavi portano in città 4 miliardi di lire. Quindi, sta bene avere benzina a prezzo ridotto a Trieste, ma non ci si deve lagnare se taluni acquisti i triestini vanno a farli oltre la linea di demarcazione.

L'assessore Marpillero e il Presidente Berzanti si sono dichiarati contrari alla mozione perchè esistono gli accordi di Udine, ratificati dal nostro Governo.

La mozione, emendata della seconda parte, cioè contenente solo la richiesta del promesso contingente di carburante a prezzo ridotto, è stata approvata con 23 voti favorevoli e 25 astenuti. Nessun voto contrario.

PATETICO INTERMEZZO AL PROCESSO CONTRO I CONIUGI BEBAWI

SCOPPIA A PIANGERE CLAIRE AL RICORDO DELLA MADRE MALATA

Il difensore di Youssef ha insinuato che lo svenimento di Estelle non era «vero» La validità dei verbali del primo dibattimento sarà decisa ogni volta dalle parti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Un fatto umano — Claire è scoppiata a piangere quando il suo difensore ha ricordato la madre dell'imputata — e alcuni fatti più strettamente giuridici hanno caratterizzato l'udienza di oggi al processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici della Corte di Assise che devono stabilire se i coniugi Bebawi hanno ucciso e sfregiato con il vetriolo l'industriale Faruk El Chourbagi. Ci limiteremo a sintetizzare le questioni giuridiche, sulle quali peraltro la Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, si è riservata di prendere una decisione.

La battaglia si è iniziata tuttavia su questioni che potrebbero avere, nel prosieguo del dibattimento, sviluppi impensati: possono essere acquisiti agli atti i verbali relativi al «primo» processo, già dichiarato nullo? Che valore devono avere questi verbali? Precedenti su questo delicato problema non esistono. I giudici della Corte di Assise si sono trovati, dunque, di fronte a un caso nuovo, senza orientamenti. Un'ora di camera di consiglio ha permesso però alla Corte di accogliere il principio secondo il quale si deve tener conto dei documenti, delle testimonianze e delle perizie acquisite nel «primo» dibattimento già dichiarato nullo. Accolto il principio di acquisire agli atti i vecchi verbali, la Corte ha pregato, con l'ordinanza, i legali delle parti di chiarire quali devono essere gli atti che interessano sui quali devono essere tutti d'accordo. Ora spetta ai difensori fare un elenco preciso da sottoporre all'esame dei giudici. Dovrà tuttavia essere chiarito sotto quale forma questi documenti potranno fare ingresso nel processo, perchè, non lo si dimentichi, il primo dibattimento è stato dichiarato nullo ed ha travolto quindi anche le testimonianze, le perizie, i sopralluoghi.

Ognuno, prima che i giudici si ritirassero in Camera di consiglio ha consigliato la propria soluzione. Il prof. Giuliano Vassalli, che assiste Youssef Bebawi, ha tenuto una vera e propria lezione di diritto, affermando che non si può negare l'esistenza storica di quei verbali del primo processo resi dinanzi al cancelliere che è pubblico ufficiale. Anzi questi verbali sono «validi» per il legale e possono essere oggi utilizzati, specie per quegli atti che non sono ripetibili nelle medesime condizioni

Alla conclusione del suo intervento il prof. Vassalli ha fatto istanza alla Corte affinchè richiami la cartella clinica rilasciata dall'ospedale dove fu ricoverata, dopo una drammatica udienza del primo processo, la madre di Claire, che era stata colta da un attacco cardiaco. «Noi abbiamo motivo di ritenere — ha chiarito Vassalli — che quel malore fu determinato dal fatto che la signora Estelle Ghobrial non voleva rispondere alle nostre domande e fu quindi un espediente. La signora svenne infatti dopo un colpo di tosse di Claire e dopo una settimana fu vista con il marito a spasso per Roma».

L'avv. Sotgiu ha reagito energicamente alla insinuazione del prof. Vassalli, ricordando che «non si può speculare sul dolore, sincero, di una madre che è stata colpita da una infermità facilmente dimostrabile attraverso la cartella clinica».

Hanno parlato quindi l'avv. Ungaro, patrono di P.C., e il P.M. dott. Ciampani, il quale ha affermato la necessità di acquisire al processo i verbali relativi alla istruttoria dibattimentale del «vecchio».

I giudici in Camera di consiglio sono giunti a una soluzione che potremmo dire di compromesso: hanno deciso, in sostanza, di accogliere alcuni atti del dibattimento dichiarato nullo, sempre però che ci sia il consenso delle parti. Domani, dunque, saranno presentati gli elenchi e si aprirà la discussione. Youssef e Claire si troveranno d'accordo solo in pochissime occasioni.

Giorgio Pessi

Festoso saluto a Milano

IL PRINCIPE FILIPPO alla Settimana britannica

Milano, 13

Il Principe Filippo di Edimburgo è giunto nel pomeriggio di oggi a Milano, a bordo di un aereo privato, atterrato alle 17 all'aeroporto di Linate, dove erano a riceverlo l'Ambasciatore britannico a Roma, Sir John Ward e il Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis.

Appena sceso dall'aereo, che aveva la bandierina italiana e quella della casa di Mounthatten, il Principe Filippo, giunto a Milano per presenziare alle manifestazioni della «Settimana britannica», si è avviato a piedi all'aerostazione. Quindi accompagnato dall'Ambasciatore Sir Ward si è diretto alla uscita riservata del Forlanini, dove era ad attenderlo una mastodontica e lussuosa «Rolls Royce», giunta espressamente da Londra. Una manifestazione di simpatia ha accolto il Principe allorchè ha attraversato il salone degli arrivi.

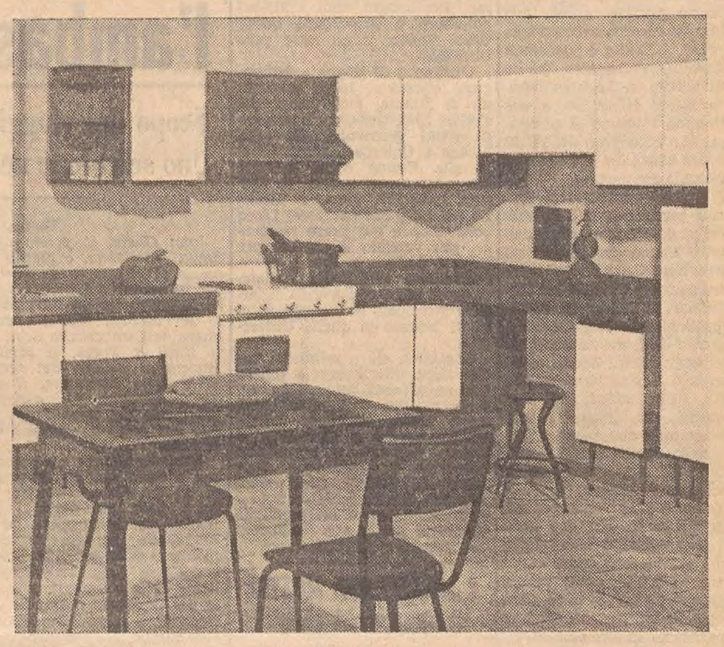
Alle 18 il Principe Filippo si è recato alla villa comunale di via Palestro, dove ha presenziato ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Ambasciatore inglese, intrattenendosi cordialmente con i suoi connazionali e con le personalità italiane invitate.

Dopo un pranzo in forma strettamente privata, il Principe consorte si è recato allo stadio di San Siro per assistere all'incontro di calcio fra la squadra milanese e il Chelsea. L'illustre ospite ha lasciato lo stadio poco prima delle 22 e si è recato al Palazzo dello Sport per rispondere al saluto delle truppe britanniche impegnate in queste sere nel «tattuu». Il Principe Filippo ha concluso la sua prima giornata milanese assistendo alla «Scala» a parte dello spettacolo «La Bajadera», interpretato dal «Royal Ballet» di Londra.

VENDUTI I GIOIELLI di Helena Rubinstein

New York, 13

Duecento gioielli della collezione di Helena Rubinstein, la proprietaria della omonima industria di cosmetici morta lo scorso aprile, sono stati venduti ieri all'asta alla galleria Parke-Bernet di New York per una somma di 371.715 dollari che andranno per metà agli eredi e per metà alla fondazione Helena Rubinstein, che è una organizzazione assistenziale.



CAMPONOVO

quale Concessionario di Zona annuncia la

settimana della cucina SALVARANI

la cucina che conquista l'Europa per la sua qualità, linea, funzionalità e prezzo eccezionale.
Con le cucine componibili SALVARANI, potrete fare qualsiasi sistemazione, dato le più svariate misure dei singoli mobili. Visitatela, riceverete il catalogo che Vi guiderà nella scelta dei singoli pezzi e se necessario i ns. tecnici verranno da Voi per darVi un consiglio senza alcun impegno da parte Vostra.

In questa occasione potrete inoltre prendere visione delle ultime creazioni di modelli di vario stile, di

STANZE MATRIMONIALI, SALE DA PRANZO, TINELLI, SOGGIORNI, SALOTTI, ARMADI GUARDAROBA, ANTICAMERE

delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere e che erano esposti al SALONE DEL MOBILE di Milano.

Visitateci, siamo certi che nel nostro grandioso assortimento, troverete quello che fa per voi,
a prezzi oltremodo convenienti.

Facilitazioni di pagamento.

Massima garanzia.

GRANDI MAGAZZINI MOBILI

CAMPONOVO

VIA BATTISTI 19
(di fronte al Caffè San Marco)

ZUCCA 4/65 è il rabarbaro

UN ANNO E' TRASCORSO DAL GIORNO DELLE DIMISSIONI DI KRUSCEV

Da una nota d'agenzia si seppe che Nikita era solo un vecchio sventato

Al suo «regno» sull'URSS sono sopravvissute solo la coesistenza e l'ostilità alla Cina nel mentre tutte le riforme economiche interne sono state radicalmente spazzate via

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

Nel primo pomeriggio del 14 ottobre il mondo fu shoccato da una notizia diramata dall'Agenzia Tass: Nikita Kruscev aveva dato le dimissioni, per motivi di salute, dagli incarichi di Primo Ministro dell'URSS e Primo Segretario del PCUS. Per difendere la motivazione delle «ragioni di salute» la Tass aggiungeva che Kruscev rimaneva membro del Presidium e del Soviet Supremo. Gli aspetti dell'operazione che avevano portato alla defenestrazione dal potere dell'uomo che aveva ideato la politica di «coesistenza pacifica», furono però ugualmente subito chiari nelle capitali occidentali e da allora, giorno per giorno, anche le fonti ufficiali sovietiche hanno rinunciato alle dizioni di comodo per chiarire che Kruscev era stato messo in minoranza in seno al Presidium e costretto a dare le dimissioni in conseguenza a fondamentali disaccordi in relazione alla strategia ed all'ideologia alle quali uniformare l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. In un anno il Cremlino non solo ha accantonato Kruscev, ma ha anche portato avanti con energia la «decruscevizzazione» del Paese. A Nikita è succeduta la «direzione collegiale» che ha i suoi vertici in Leonida Breznev e Alexei Kossighin e che il prossimo 9 marzo si presenterà al 23.o congresso del PCUS a rendere conto del suo operato all'apparato del partito.

Nel primo anniversario dell'ultimo terremoto del Cremlino, un piccolo uomo calmo dall'aspetto stanco che l'inattività ha bruscamente privato della sua leggendaria vivacità sta senza dubbio passando in rassegna, nella sua dacia di Oussovo, il bilancio degli avvenimenti sovietici degli ultimi dodici mesi. E' proprio Nikita Kruscev che riflette sulle azioni dei suoi successori, che furono i suoi luogotenenti e che, passo a passo, stanno smobilitando l'edificio che egli aveva costruito in undici anni di potere.

Due delle idee fondamentali, tra le altre, di Kruscev sono state non soltanto abbandonate, ma denunciate come cause di serie difficoltà, come veicoli di disastro se non fossero state bloccate in tempo: la divisione del partito in settore «industriale» e settore «agricolo», e la creazione dei consigli economici regionali, i «Sovnarkoz». La divisione del partito, Kruscev l'aveva imposta nel novembre del 1962 affermando che essa avrebbe agito come energizzante nell'attività produttiva dei membri del partito e nell'intera nazione nel suo insieme. Un mese dopo la sua caduta, la direzione collegiale si affrettò a riunificare il partito senza nascondere di considerare questa riforma disastrosa.

L'istituzione dei «Sovnarkoz» è un affare ben più vecchio. Essa risale al 1957 ed aveva, negli intenti di Nikita, lo scopo di dare maggiore elasticità e funzionalità alla pletorica macchina industriale creata dai piani quinquennali staliniani; doveva «regionalizzare» l'industria. Il ritorno al regno dei grandi ministeri industriali, dotati di poteri assoluti, costituisce non soltanto un ritorno al «centralismo assoluto», ma anche una rivincita morale dei componenti del gruppo «antipartito», che, Molotov e Kaganovitch alla testa, furono estromessi dal PCUS con ignominia.

Kruscev ha ora tutto il tempo di meditare su queste «restaurazioni» che lo mettono in una posizione molto simile a quella nella quale egli relegò Molotov e compagni. Molotov è addirittura diventato suo vicino di casa: a tutti e due è stato assegnato un appartamento in via Granovsky e sarebbe interessante assistere ad un incontro, è impossibile che causalmente non ne avvengano, tra questi due settuagenari. La «direzione collegiale» si è appropriata di queste due direttrici politiche, ne ha mutati gli aspetti esteriori, ma le ha portate avanti. La politica di coesistenza pacifica non si discute al Cremlino, anche se Kossighin e Breznev sono assai meno propensi alle concessioni ed ai sorrisi verso il mondo occidentale. Quanto alla linea cinese, fondato è il sospetto che si sia fatta di necessità virtù: la direzione collegiale ha manovrato per mesi nell'intento di riavvicinare Pechino e solo dopo una lunga serie di porte sbattute in faccia si è rassegnata a riufficializzare il dissidio.

U. P. I.

MORTO A MODENA un germanista fiumano

Modena, 13

Stroncato da un infarto, si è spento a Modena, all'età di 76 anni, il prof. Enrico Burich, di Fiume. Era stato tra i primi agitatori dell'irredentismo fiumano e già nel 1911 aveva pubblicato nella «Voce» di Firenze numerosi articoli. Un opuscolo «Fiume e l'Italia», per l'annessione della città, gli causò la condanna a morte da parte del Governo austriaco. Partecipò poi come volontario alla guerra 1915-18 e fu, nel 1919, membro del comitato direttivo del primo Consiglio nazionale di Fiume. Per lunghi anni (1919-34) collaborò a importanti quotidiani italiani e ad altre pubblicazioni.

Ordinario di lingua e letteratura tedesca al Liceo scientifico di Fiume, fece parte, dal 1934 al 1942, del Centro italiano di studi germanici «Petrarca Haus» a Colonia. Abbandonata la sua Fiume come profugo per conservare intatta la propria italianità, venne a Modena nel 1946, ordinario del Liceo scientifico e qui prese residenza, pur vivendo in seguito per diversi periodi a Roma, come comandato all'Istituto italiano di studi germanici a Villa Sciarra e incaricato dell'insegnamento di tedesco in quella Università.

Continuò, ciò nondimeno, anche negli ultimi anni a tenere desto negli esuli fiumani il culto e il ricordo dell'italianissima terra natia, scrivendo molto sull'argomento e dirigendo la rivista «Fiume» e accettando l'incarico di presidente della rinnovata Società degli studi fiumani. Era largamente noto e apprezzato anche nell'ambiente letterario per le sue traduzioni dal tedesco e dall'ungherese.

A MILANO UNA MOSTRA di apparecchi chimici

Milano, 13

La quinta Mostra internazionale delle apparecchiature chimiche (MAC '65), promossa dall'Unione nazionale chimici di Italia sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, avrà luogo al Palazzo dell'Arte al parco di Milano dal 16 al 24 ottobre prossimi e sarà affiancata quest'anno da una rassegna di apparecchiature e impianti per il trattamento delle acque. Contemporaneamente alle due importanti esposizioni, che saranno inaugurate dal presidente del MAC, on. Franco Malfatti, avrà luogo il quinto Convegno dei chimici d'Italia durante il quale saranno affrontati problemi tecnici ed economici di particolare attualità per mettere in rilievo lo sviluppo e l'importanza che la chimica va assumendo nella vita moderna.

Alla rassegna parteciperanno attraverso le rappresentanze italiane 250 ditte specializzate estere tra cui predominano quelle della Germania occidentale ed orientale, della Francia e dell'Inghilterra; presenti inoltre alcune ditte specializzate svizzere, cecoslovacche, olandesi, belghe, giapponesi, danesi, austriache, e dell'URSS e USA. La novità del MAC '65 è rappresentata dalla rassegna delle apparecchiature e degli impianti per il trattamento delle acque, che offrirà per la prima volta in Italia a tecnici e studiosi del settore un'ampia ed aggiornata documentazione di tutto quanto interessa questo importantissimo campo. L'esposizione sarà affiancata e completata da due giornate dedicate dal Convegno dei chimici alle questioni riguardanti studi, innovazioni e ricerche sul problema delle acque industriali. Per il MAC '65 è prevista un'affluenza di circa 20 mila tecnici, industriali e operatori del settore chimico provenienti dall'Italia e dallo estero. Sono preannunciate visite di delegazioni ufficiali da: URSS, Giappone, Austria e USA.

La presidenza generale del MAC '65 è stata assunta dallo on. Franco Malfatti e la presidenza del comitato organizzatore dal dott. Gennaro Dini, presidente dell'UNCI.



L'astronauta John Glenn subito dopo il suo volo spaziale

GLENN, PRIMO ASTRONAUTA AMERICANO, VISITA LE CAPITALI EUROPEE

Accolto in Campidoglio e dal Papa l'ambasciatore spaziale di Johnson

Scopo del viaggio è uno scambio di esperienze con i diversi ambienti scientifici Uno scivolone nella vasca da bagno gli ha impedito di tentare la carriera politica

Roma, 13

John Glenn, il primo astronauta americano, è giunto stamane all'aeroporto di Fiumicino, in aereo da Genova. a riceverlo erano tra gli altri Sidney L. W. Mellen, Ministro consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, il Ministro Macchi di Cellere, del cerimoniale della Farnesina, il prof. Carlo Buongiorno, assistente principale del prof. Luigi Broglio del progetto spaziale «San Marco».

John Glenn, che era accompagnato dalla moglie, Anna Margaret, da Walter Pennino, vice capo delle informazioni della NASA, con la consorte, da Gilbert Ousley, rappresentante permanente della NASA in Europa, e dal prof. Luigi Broglio, presidente della commissione spaziale del Consiglio nazionale delle ricerche, è sceso sorridente dal «Viscount» dell'«Alitalia», calorosamente accolto dalle personalità convenute a riceverlo.

Subito dopo, il primo astronauta americano ha dichiarato: «Da tempo il Presidente Johnson desiderava che un gruppo di astronauti si recasse in diversi Paesi del mondo, in primo luogo per portare il suo caloroso saluto e poi per permettere a noi di incontrarci con gli esponenti dei diversi gruppi scientifici in essi operanti, dagli scienziati agli studiosi, agli studenti, per discutere su base paritetica le nostre esperienze nel campo del volo spaziale. Sulla base di tale programma ho già visitato diverse città della Germania, Inghilterra e Olanda e, dopo il soggiorno in Italia, mi recherò in Spagna e Portogallo. Purtroppo tali visite sono necessariamente molto brevi, ma io spero — ha proseguito con tono scherzoso Glenn — di potermi trattenere più a lungo la prossima volta. Questo è il mio primo viaggio in Europa e la tabella di marcia è densa di impegni; debbo dire che sto vivendo una piacevole esperienza e che mi auguro di potermi incontrare con il maggior numero possibile di persone e gruppi che operano nel nostro settore».

Poco dopo il Sindaco di Roma Petrucci, ha accolto Glenn, accompagnato dalla moglie e dagli altri funzionari americani, nella Sala Rossa del Palazzo Capitolino e lo ha quindi accompagnato nella Sala delle Bandiere dove, insieme con la Giunta, erano una rappresentanza di dipendenti comunali, un gruppo di cittadini americani e numerosi giornalisti. Il Sindaco ha detto di essere lieto di salutare Glenn a nome della Amministrazione e della cittadinanza e di accoglierlo nel Campidoglio, dove un tempo salivano i trionfatori bellici, i grandi uomini, i grandi poeti, e oggi i Capi di Stato; è questo un onore — ha aggiunto Petrucci — che viene concesso soltanto a persone meritevoli di particolare distinzione. E' quindi del tutto naturale — ha proseguito il Sindaco — la presenza di Glenn, che viene così associato ai grandi trionfatori perchè il suo è stato uno trionfo della scienza, dell'uomo e della pace. Il Sindaco ha poi consegnato a Glenn una riproduzione in bronzo della lupa capitolina con dedica, mentre l'astronauta ha dato a Petrucci una targa d'oro con la riproduzione della capsula «Mercury» ed una dedica alla città di Roma.

John Glenn si è detto dispiaciuto di poter dire soltanto «grazie» in italiano, ed ha dichiarato di apprezzare, più di quanto non esprimano le parole, il grande onore che gli è stato fatto. L'astronauta ha quindi riassunto gli scopi della sua missione in Europa, aggiungendo di essersi reso conto, in questa breve mattinata, del perchè della frase «la bella Roma». Quindi, fra gli applausi dei presenti, Glenn ha lasciato la sala e il Sindaco lo ha guidato in una breve visita al palazzo senatorio e dei musei capitolini. L'astronauta e il suo seguito si sono soffermati in numerose sale e, fra l'altro, Glenn ha posato per i fotografi accanto all'originale della lupa capitolina. Quando l'astronauta si è affacciato sulla piazza dall'alto dello scalone, è stato applaudito da circa duecento persone, in massima parte turisti. Glenn e il Sindaco si sono poi salutati ai piedi della statua di Marc'Aurelio; subito dopo un gruppetto di giovani turiste americane ha «assalito» l'astronauta, costringendolo a firmare autografi. Quindi Glenn si è diretto verso il Ministero della Difesa per essere ricevuto dal Ministro Andreotti.

Andreotti, ha espresso al col. Glenn il vivo compiacimento e l'ammirazione delle Forze Armate italiane per la grande impresa spaziale da lui compiuta nel 1962 e per il programma che gli USA hanno successivamente attuato nel campo dell'astronautica. Il col. Glenn ha ringraziato per le attestazioni di simpatia che sta raccogliendo in questi giorni in Italia ed ha posto in rilievo quanto sia apprezzata la collaborazione che le Forze Armate italiane danno alla NASA per l'attuazione dei programmi spaziali.

Domani il col. Glenn visiterà il Centro di ricerche aerospaziali dell'aeroporto dell'Urbe e il Centro studi ed esperienze di medicina aeronautica e spaziale del Ministero della Difesa. Nella visita ai due centri sarà guidato rispettivamente dal generale del Genio aeronautico Luigi Broglio e dal generale medico dell'Aeronautico Tommaso Lo Monaco. Venerdì visiterà la Accademia aeronautica di Pozzuoli, dove terrà una conferenza sui programmi spaziali americani.

In serata Glenn è stato ricevuto da Paolo VI nella Sala dei Paramenti. Il Papa si è soffermato con lui a cordiale colloquio per circa dieci minuti e gli ha domandato se fosse la prima volta che veniva a Roma, ed egli ha risposto che, anzi, era la prima volta che giungeva in Europa. «Ma lei — ha esclamato il Papa — ha visto tutto il mondo dall'alto nella sua astronave». Glenn ha portato al Pontefice l'omaggio del Presidente Johnson, affermando tra l'altro che l'America promuove le spedizioni spaziali a soli fini di pace. Nel corso della conversazione, l'astronauta ha domandato al Papa: «Come è stato il viaggio di Sua Santità a New York?». «Bello, bello, bello», ha risposto il Papa.

Paolo VI si è poi detto molto lieto di dare di persona a John Glenn il suo saluto e il suo augurio che già gli aveva dato col cuore quando era nello spazio, ed ha pregato di estendere il suo saluto a tutti gli astronauti e a tutti i collaboratori delle imprese spaziali, sottolineando l'auspicio che i voli spaziali siano orientati allo sviluppo scientifico e alla concordia tra i popoli. Paolo VI al termine dell'udienza ha donato a John Glenn, alla moglie e agli altri accompagnatori una medaglia ricordo del suo viaggio a New York. Era anche presente all'udienza mons. Marcinkus, prelato americano della Segreteria di Stato, che ha poi accompagnato John Glenn e la moglie in una visita alla Cappella Sistina. E' stata questa la prima udienza concessa da un Pontefice a un astronauta. Glenn è di religione protestante.

Come è noto, Glenn è stato il primo americano a compiere un volo orbitale nello spazio, il 20 febbraio 1962, a bordo del satellite «Friendship 7». L'apporto più considerevole che Glenn, oggi consulente della NASA, fornì per la riuscita del Progetto «Mercury» fu indubbiamente il cambiamento alla impostazione fondamentale del programma che provocò all'indomani del suo volo del 20 febbraio 1962. Prima del lancio, non essendo ben note le capacità effettive e il comportamento dell'uomo, i tecnici avevano messo a punto un veicolo che avrebbe dovuto funzionare automaticamente quasi per l'intero volo. Per effetto degli inconvenienti emersi in alcuni delicati congegni di stabilizzazione e di controllo automatico del veicolo, Glenn riprese nelle sue mani esperte di pilota il compito di proseguire il volo. Lo episodio valse a ristabilire anche nel campo spaziale la supremazia dell'intelligenza e dell'iniziativa dell'uomo sui più complessi sistemi elettronici, elettrici e meccanici e a ridimensionare la funzione affidata agli automatismi.

Al termine del volo, che ebbe fasi altamente drammatiche, Glenn si adoperò in tutti i modi per cercare di riversare sulle migliaia di tecnici che avevano preso parte al programma gli elogi che gli pervenivano dal mondo intero. A 43 anni, il 16 gennaio 1964, decise di abbandonare il volo spaziale per intraprendere la carriera politica. Rassegnò pertanto le dimissioni dalla NASA e dal Corpo dei «Marines» e il 17 gennaio annunciò l'intenzione di ottenere la designazione a candidato del partito democratico per un seggio di senatore. Il suo sogno fu infranto tuttavia da un banale incidente che gli capitò in casa. Cadendo nel bagno si ferì alla testa e riportò gravi disturbi. Il 30 marzo, su consiglio dei medici, Glenn si vide costretto a rinunciare temporaneamente alla carriera che intendeva intraprendere.

PARE SIA UN'INVENZIONE LA VINCITA DEL GIOVANE STUDENTE AOSTANO

Milioni e favolosa Cadillac si rivelano un «tema libero»

E' stato accertato che l'«Associazione compositori» promotrice del concorso non esiste - Ignoti i motivi della colossale beffa: il protagonista è introvabile

Aosta, 13

Molti dubbi stanno sorgendo ad Aosta sull'effettiva consistenza di quanto asserito da uno studente valdostano di 17 anni, Gerardo Beneyton, festeggiato domenica scorsa dalle autorità comunali, nel corso di una manifestazione pubblica, per la sua proclamata vincita del primo premio, di 50 milioni di lire, più una lussuosa «Cadillac», di un concorso internazionale che sarebbe stato indetto a Francoforte dalla «Associazione piccoli compositori». Anche i carabinieri di Aosta stanno interessandosi ora della vicenda.

Ai partecipanti al concorso di Francoforte sarebbe stato dato il seguente tema: «La conoscenza delle lingue moderne è oggi indispensabile non solo per motivi di carattere professionale, ma per facilitare l'avvicinamento dei popoli che hanno bisogno di meglio conoscersi per meglio comprendersi». Lo stesso Beneyton, aveva diffuso ad Aosta la notizia della sua vittoria, congiuntamente ad un suo amico Mario Meloni. Questi dicendosi incaricato per la sezione di Firenze dell'«Associazione piccoli compositori», aveva comunicato domenica durante la cerimonia, alla quale erano intervenuti il Presidente della Regione avv. Caveri il vice Sindaco della città avv. Milanesio, ed altre personalità cittadine, che il Beneyton aveva vinto il concorso internazionale, risultando primo su 216 concorrenti di dodici Nazioni. Il premio — sempre a dire del Meloni — consisteva in un assegno di 50 milioni di lire ed in una «Cadillac» che lo studente aveva già venduto, ricavando altri 7 milioni circa.

Proprio l'entità del premio — superiore al «Nobel» — ha fatto sorgere le prime perplessità; d'altra parte, la presenza delle autorità valdostane alla cerimonia della premiazione, nel corso della quale fu consegnata al Beneyton una coppa, in attesa dell'arrivo dell'assegno, aveva reso credibile la pur straordinaria vittoria del giovane studente nel concorso internazionale.

Sennonchè la reticenza del Beneyton e del Meloni a fornire altri particolari ha rinfocolato i sospetti. Sono state svolte indagini da parte dei carabinieri a Firenze, e della sezione della «Associazione piccoli compositori» che avrebbe dovuto aver sede in quella città, non si è trovata traccia; nè è stato rintracciato a Firenze il suo presunto direttore, avv. Mario Bertelli, il cui nome addirittura non comparirebbe nell'albo dell'Ordine degli avvocati fiorentini. Il Beneyton e il Meloni da ieri non si lasciano più rintracciare; non è stato quindi possibile ottenere ulteriori particolari sulla vicenda i cui protagonisti saranno interrogati nei prossimi giorni.

Un Vichingo a Oslo



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Oslo — Questo «Vikingo» porterà un messaggio di saluto da parte del Sindaco della sua città a quello di Brema in Germania che si appresta a festeggiare i mille anni dalla fondazione

FIAT

andiamo Fiat 1500

Andiamo veloci, andiamo sicuri. Andiamo comodi e riposati. Dove la strada è buona e invita alla velocità, dove è sconnessa o dove non c'è che un sentiero. La 1500 significa sempre andare. In ogni stagione e in ogni clima. Andiamo Fiat 1500 per viaggiare scattanti, per viaggiare giovani, per viaggiare assistiti dal Servizio Fiat dappertutto.



Fiat 1500 prezzo L. 1.250.000

FILIALE FIAT DI TRIESTE

Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985/6/7/8/9
Sala esposizione: largo Riborgo 2 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 tel. 95051/54 - sede ass.: viale Miramare 93 telefono 37723 - sala esposizione: piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.r.l. Zanetti - Capo di Piazza 2 - t. 36262 sede ass.: v. Fabio Severo 30 - t. 36154 - 68120

COMMISSIONARIE DI ZONA

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - telefono 5370

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via Pordenone - telefono 91393
Spilimbergo: via Umberto I - telef. 2448

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Rossini 9 - telefoni 2035 - 2136
Monfalcone: via D. d'Aosta - telef. 73400
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

PORDENONE - S.n.c. I.C.A.P. di Ing. Zaia & Brino - via XXX Aprile 8 - telefoni 2701 - 4258 - sala esposizione: piazza XX Settembre 1 - telefono 2701

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana via Paluzza 3 - telefono 2151

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 2296 - 58170 - sede ass.: viale Duodo 60 - telefono 2475

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - v.le Tricesimo - t. 3876 - 56181 - 61900

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

APEROL APERITIVO POCO ALCOOLICO A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA

APEROL

APEROL

BOFIL per potenziamento dei propri quadri di vendita in Trieste, Udine e Gorizia. Assume VENDITORI DINAMICI, in possesso automezzo proprio, età massima 35 anni, cultura livello medio, esperienza acquisita in moderne aziende operanti in tentata vendita. OFFRESI: rimborso spese, provvigioni, premi, incentivi, effettiva possibilità di carriera.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a: CENTRO TECNICO SANITARIO s.r.l. Via Trieste, 20 — LAINATE (Milano)

foto FOTO foto foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

CRONACHE SPORTIVE

NESSUN INCIDENTE SUL TEMUTISSIMO CAMPO INGLESE

La Juve battuta a Liverpool (0-2) viene eliminata dalla Coppa delle Coppe

I torinesi hanno impostato una partita difensiva e non sono mai stati in grado di attaccare a fondo - Il solo Del Sol si è distinto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liverpool, 13

Il Liverpool ha superato il turno della Coppa delle Coppe eliminando la squadra italiana della Juventus. Nell'incontro di andata svoltosi a Torino la squadra britannica era stata sconfitta per uno a zero; a Glasgow si è aggiudicata l'incontro per due reti a zero vincendo quindi il confronto con la Juventus con il punteggio complessivo di 2-1.

L'incontro di questa sera era atteso con ansia soprattutto per ragioni extrasportive ed è giusto dire subito che non si sono verificati incidenti. Gli oltre 51 mila tifosi assiepatisi all'Anfield Park hanno fatto un tifo indiavolato per la squadra locale, ma non hanno mai trasceso.

I dirigenti del Liverpool sostenevano che il pubblico locale non è peggiore degli altri e che i noti incidenti di Manchester erano stati provocati da un gruppo isolato di teppisti. A scanso di equivoci, a uso di questo gruppo di teppisti, sono stati mobilitati questa sera nugoli di agenti di polizia. In tribuna sedeva Herbert Powell, segretario della Federazione calcistica gallese, che era stato incaricato dalla Associazione calcistica europea di osservare lo svolgimento della partita onde riferire se fossero avvenute delle irregolarità. In questo ultimo deprecabile caso sul Liverpool sarebbe probabilmente scattata la minaccia della squalifica del campo. Fortunatamente Powell non dovrà sollecitare tale misura.

Sotto il profilo tecnico-sportivo la grande attesa, come era prevedibile, è stata in buona parte tradita. Lo spettacolo calcistico non è stato infatti assolutamente eccezionale. La vittoria del Liverpool non fa una grinza, ma in nessun momento gli uomini di Yeats hanno neanche lontanamente giustificato la convinzione del loro allenatore che «il Liverpool è una delle squadre migliori del mondo». I diavoli rossi hanno giocato una partita generosa, hanno corso come disperati, hanno riconfermato le loro doti atletiche, ma anche di non essere assolutamente dei fuori classe: troppa approssimativa la loro tecnica individuale, assolutamente primitiva la loro organizzazione di gioco.

Quanto alla Juventus non è praticamente mai stata in grado di dare una particolare impronta all'incontro. Gli juventini sono scesi palesemente in campo con lo scopo di conseguire un pareggio che sarebbe valso loro il passaggio del turno nella Coppa delle Coppe. Heriberto Herrera ha riposto tutte le sue speranze sulla in realtà forte difesa, rinforzandola anzi con l'innesto di difensori squisiti anche nei reparti solitamente chiamati a svolgere compiti di propulsione offensiva. Così organizzata la squadra italiana non ha neanche tentato di contrastare a metà campo il Liverpool, anche per la svagatezza e il narcisismo di Cinesinho, e si è trovata compressa nella sua area di rigore.

Niente è cambiato neanche dopo che il Liverpool ha segnato la prima rete, e dopo il raddoppio del vantaggio da parte degli inglesi si è visto definitivamente che le possibilità offensive degli juventini sono desolanti. Il solo generosissimo Del Sol è riuscito a impensierire le retroguardie britanniche, ma ovviamente, da solo, non è riuscito a riequilibrare un risultato compromesso.

Non c'è voluto molto a capire quale sarebbe stata la fisionomia della partita: mediani e mezzeali juventine sono immediatamente corse a prendere posti di copertura e il Liverpool ha iniziato le sue grandi manovre di sfondamento. La difesa bianconera ha tenuto duro fino al ventesimo minuto sventando numerose minacce, poi ha capitolato: Lawler ha portato la palla avanti e quindi l'ha ceduta a Thompson correndo a fare anche lui mucchio nell'area della Juventus. Thompson è avanzato di una decina di metri e poi ha operato un traversone sun quale è intervenuto brillantemente di testa proprio Lawler che ha battuto Anzolin.

Le speranze dei calciatori italiani di riuscire a mantenere nei limiti minimi la sconfitta sono durate cinque minuti: al 25' infatti il mediano destro Strong, ricevuta la palla da Smith, ha effettuato un violentissimo tiro da una ventina di metri e ha battuto Anzolin per la seconda volta. Con il dominio territoriale del Liverpool si è poi continuato fino a venti minuti dalla fine, poi gli inglesi si sono tirati a loro volta indietro e allora la Juventus si è spinta a sua volta in avanti. Per meglio dire si è spinto in avanti Del Sol che ha lavorato una quantità enorme di palloni senza però trovare molta collaborazione nei compagni. Il suo gran lavoro si è concretato in un'unica occasione da rete che lo spagnolo ha offerto a Menichelli: l'ala sinistra si è però fatta precedere da Lawrence in uscita.

LIVERPOOL: Lawrence, Lawler, Byrne; Strong, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Mazzia, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: J. Heymann (Svizzera). Marcatori: Lawler al 20' e Strong al 25' del primo tempo.

Gordon Westby



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Liverpool - Juve 2-1. Una fase dell'incontro: St. John (al centro) salta su di un pallone alto, pressato da Bercellino e da Sarti

AMICHEVOLE A MILANO

Milan Inter - Chelsea 2-1

Milano, 13

La Rappresentativa milanese formata da giocatori delle squadre del Milan e dell'Inter ha battuto per 2 a 1 la inglese Chelsea in una partita organizzata per la Settimana britannica. Le reti sono state tutte segnate nel primo tempo da Angelillo al 10', da Peirò al 20' e da Bridges al 40'.

In tribuna erano presenti il presidente della FIFA Sir Stanley Rous, il presidente della FIGC Pasquale, il presidente della Federazione calcistica inglese Mears e il vicepresidente della FIFA Barassi. Spettatori 35 mila. Angoli 8 a 2 per i milanesi.

Rappresentativa milanese: Barluzzi; Pelagalli, Schnellinger; Trapattoni, Guarnieri, Picchi; Jair, Angelillo, Peirò, Suarez, Corso *Chelsea:* Bonetti; Shcellito, Murray; Hollins, Young, Boyle; Bridges, Graham, Osgood, Venables, Fashione. *A*

Risultati di ieri

COPPA DEL MONDO

Polonia - *Scozia 2-1 (0-1)

COPPA DEI CAMPIONI

*Nantes - Partizan (Jugosl.) 2-2 (1-1)
*Werder Brema - Apel (Nic.) 5-0

COPPA DELLE COPPE

*Liverpool - Juventus 2-0 (2-0)
*Honved - Reipas 6-0 (2-0)
*Aufbau (Germ.)-Spora (L.) 2-0 (1-0)
*CSKA Sofia-Limerick (Irl.) 2-0

ELIMINATORIA PER LA COPPA DEL MONDO

La Scozia perde con la Polonia (1-2)

Gli scozzesi in vantaggio fino all'85' compromettono il loro accesso alle finali

Glasgow, 13

In una partita dell'ottavo gruppo eliminatorio della Zona europea per i campionati mondiali di calcio, la Polonia ha battuto la Scozia per 2-1 (0-1).

La Scozia, ha così seriamente compromesso le sue possibilità di accedere alla competizione finale dei campionati mondiali del 1966. Nella classifica del girone eliminatorio, infatti, l'Italia è al comando con 5 punti in tre partite disputate mentre la Scozia è seconda con 5 punti ma con una partita in più.

Questa sera la Scozia ha perduto un'ottima occasione in quanto, in vantaggio per 1-0 dopo 85' di gioco, si è fatta raggiungere e poi superare dai polacchi nel giro di due soli minuti. Gli scozzesi hanno dominato nettamente nel primo tempo e, dopo essere andati in vantaggio al 13' con un gol del centromediano McNeill, il quale ha raccolto di testa un calcio d'angolo tirato da Tenderson, hanno fallito numerose occasioni da rete.

Nella ripresa i polacchi dapprima hanno contenuto bene le offensive degli scozzesi e, con il passare dei minuti, si sono fatti più minacciosi, anche se i loro attacchi erano privi di efficacia. Al 40' però improvvisamente i polacchi si sono portati in parità con una rete del centravanti Liberda e due minuti dopo, hanno raddoppiato con Sadek.

Alla partita hanno assistito 75 mila spettatori. Per l'ottavo gruppo eliminatorio della Zona europea sono ancora in programma i seguenti incontri: in Polonia, 24 ottobre: Polonia-Finlandia; a Roma, 1.o novembre: Italia-Polonia; a Glasgow, 9 novembre: Scozia-Italia; a Napoli, 7 dicembre: Italia-Scozia.

SCOZIA: Brown; Hamilton, McCreadie; Crerand, McNeill, Grieg; Henderson, Bremner, Gilzean, Law, Johnston. POLONIA: Kornek; Szczepanski, Anczok, Gmoch, Oslizco, Nieroba; Sadek, Szoctsyk, Liberda, Pol, Faber. RETI: nel primo tempo al 13' McNeill; nella ripresa al 40' Liberda, al 42' Sadek.

Ecco la classifica del girone attuale:

ITALIA	3	2	1	0	8	1	5
Scozia	4	2	1	1	7	5	5
Polonia	4	1	2	1	3	4	4
Finlandia	5	1	0	4	3	13	2

INIZIO DEL BASEBALL

I Vigili del fuoco in trasferta a Ravenna

Domenica prossima prenderà l'avvio il campionato nazionale di pallavolo di Serie A. Come nelle precedenti edizioni alla rassegna saranno presenti dodici formazioni; dal lotto spicca la squadra campione del Ruini di Firenze, la Virtus di Bologna, il Cus Parma e il Minelli.

Alla rassegna nazionale parteciperà poi La Torre di Reggio Emilia, l'Esercito di Napoli, la Ciam di Modena, la Robur di Ravenna, l'Olimpia di Vercelli, le due neo-promosse i Vigili del fuoco «Casadio» di Ravenna e l'Italsider di Genova e infine i Vigili del fuoco di Trieste.

Così i triestini inizieranno domenica mattina la loro terza esperienza nella Serie A. Anche quest'anno, ci si augura che i Vigili possano disputare un campionato degno delle loro tradizioni. Gli elementi a disposizione dell'allenatore Gretti non mancano. Accanto agli anziani, che, costituiscono il nucleo base della formazione, (Dragan, Capodei, Gianeselli, Pavlica, Veljak, Zanmarchi e Venturi) ci saranno pure gli elementi più giovani, quelli che sperabilmente nel corso del torneo sapranno dare il cambio ai loro colleghi più esperti senza che la compagine ne risenta. Questo nucleo giovanile è costituito da Fogato, Muchino, Opera, Moi e Zottich.

Nella giornata d'apertura i triestini giocheranno a Ravenna, contro la matricola dei Vigili del fuoco «Casadio».

ANCORA LA «MOLTENI» ALLA XIX COPPA AGOSTONI CICLISTICA

Scatta e vince De Pra davanti a Pingeon e Fezzardi

Passivi gli assi Anquetil, Simpson, Poulidor e Wolfshohl Bitossi, Motta e Dancelli a quasi un minuto dal vincitore

Lissone, 13

Tutti i pronostici sono saltati, nella 19.a Coppa Agostoni, gara-staffetta del Giro di Lombardia. Infatti ha vinto un gregario, Tommaso De Pra, un corridore di 27 anni che da tre stagioni gareggia fra i professionisti, prima nella «Firte», poi nella «Ibac» e ora nella «Molteni». La squadra di Arcore quindi, pur non essendo riuscita a portare vittorioso al traguardo uno dei suoi capitani, Dancelli o Motta, favoriti dalla corsa e mattatori della stagione, ha continuato egualmente nella sua serie trionfale portando oggi a 24 il numero dei successi nel 1965. L'affermazione della squadra diretta da Giorgio Albani è completata dal terzo posto di Fezzardi, dal sesto di Motta e dal settimo di Dancelli.

La 19.a Coppa Agostoni si è decisa dopo 100 chilometri di corsa a Carate Brianza, poco prima che i corridori transitassero per la prima volta da Lissone dopo un giro nel Lecchese e nell'Alta Brianza. Ha acceso la miccia proprio De Pra; il pavese è scattato da solo e, al rifornimento di Lissone (km. 117), già aveva guadagnato 2'10" sul gruppo. Alla azione di De Pra hanno reagito quattro gregari: gli italiani Bongioni e Fezzardi e i francesi Pingeon e Groussard.

Il quartetto ha raggiunto De Pra ad Inverigo e i cinque hanno proseguito in perfetto accordo fino ai piedi della salita del Ghisallo, dove il loro vantaggio era di 4'5" grazie all'indifferenza del gruppo dove gli assi si controllavano a vicenda.

Sui nove chilometri di salita che portano alla Madonna del Ghisallo, l'iniziativa è presa subito dal francese Pingeon al quale sulle prime resiste solamente De Pra, mentre alle sue spalle Bongioni e Groussard cedono subito. Fezzardi rimane per un tratto di strada tra le due coppie riportandosi poi, verso la cima, alla ruota del compagno di squadra De Pra. Il gruppo non reagisce con efficacia e la selezione è limitata in vetta, il ritardo del gruppo sfiora i 3'.

I passaggi in cima dopo 187 km. di corsa avvengono nel seguente ordine: 1) Pingeon; 2) Fezzardi e De Pra a 1'10"; seguono a 2'20" Bongioni e a 2'50" un gruppetto comprendente Bitossi, Poggiali, Mugnaini, Poulidor e Anquetil; a 3' Motta e Simpson; a 3'10" Dancelli; a 3'40" Wolfshohl; a 4' Anglade e più indietro gli altri.

Nella discesa verso Canzo ed Erba avvengono molti ricongiungimenti e alle spalle dei fuggitivi si forma un gruppo di una trentina di corridori, al comando davanti alla coppia della «Molteni» fino ad Erba. Pingeon riesce a restare solo (200 km. dalla partenza e 35 dal traguardo). I tre riuniti proseguono ad andatura abbastanza sostenuta con il francese che sfrutta abilmente le ruote dei due italiani. Quando ci si aspetta una volata a tre (il ritardo del gruppo è sempre sensibile anche se nel finale scende sotto il minuto) De Pra gioca la carta della sorpresa a 700 metri dal traguardo guadagnando subito un certo vantaggio che gli permette di conquistare con 10" di vantaggio su Pingeon e Fezzardi la sua prima vittoria da professionista dopo tre anni di attività nella categoria superiore.

Il campione del mondo Simpson, in vista del traguardo riesce ad avvantaggiarsi sul gruppo e conquista il quarto posto davanti a Bitossi, anch'egli uscito dal plotone, la cui volata è vinta da Motta.

Gli assi con il loro comportamento passivo hanno deluso la folla che comunque si è rifatta salutando una vittoria italiana. Probabilmente i campioni hanno preferito non sforzarsi troppo a tre giorni dal Giro di Lombardia, del quale la Coppa Agostoni ricalca in parte il tracciato.

Domani i corridori stranieri compiranno alcuni chilometri sul tracciato del Giro di Lombardia, rifinendo la loro forma.

Ordine d'arrivo

1) TOMMASO DE PRA (Molteni) che compie i 230 km. in 5 ore 55" alla media oraria di km. 38,880;

2) Pingeon (Fr.) a 10", 3) Fezzardi a 10"; 4) Simpson (GB) a 45"; 5) Bitossi a 52"; 6) Motta a 55", 7) Dancelli, 8) Daems (Bel.), 9) Monty (Bel.), 10) Massignan, 11) Durante, 12) Anglade (Fr.), 13) Schiek (Fr.), 14) Vicenzini, 15) Andreoli, 16) Zanin, 17) Vigna, 18) a pari merito: Zimmerman (Fr.), Foucher (Fr.), Belberghe (Ol.), Carrara (Fr.), Poggiali, Nardello, Den Hartog (Ol.), Elliot (GB), Wolfshohl (Germ.), Stablinski (Fr.), U. Colombo, Everaert (Bel.), Sambi, Ferretti, Passuello, Bongioni, Maserati, Lefevre (Fr.), 36) Scandelli, 37) Arrigoni, 38) Fontona, 39) Bodrero, 40) Binggeli (Svizz.), 41) Anquetil (Fr.), 42) Poulidor (Fr.), 43) Battistini, 44) Weber (Svizz.), 45) Knapp (Germ.), 46) E. Moser, 47) Ottaviani, 48) Mugnaini, tutti con il tempo di Motta. Partiti 96, arrivati 48.

Burruni - Chionoi il 2 novembre a Bangkok

Bangkok, 13

Il campione del mondo dei pesi mosca, Salvatore Burruni, si batterà il 2 novembre a Bangkok in un incontro non valido per il titolo contro il thailandese Chartchai Chionoi. Lo ha comunicato la Federazione pugilistica thailandese la quale ha precisato che il manager di Burruni, Umberto Branchini, giungerà a Bangkok sabato per discutere i particolari definitivi del contratto.

Secondo alcune fonti Burruni otterrebbe una borsa oscillante tra i 6 e i 9 milioni di lire per battersi contro il pugile thailandese che non compare nelle classifiche mondiali dei pesi mosca, ma è molto popolare nel suo Paese. Sarebbe questo l'ottavo incontro di Burruni dopo la conquista del titolo mondiale a spese di Pone Kingpetch nell'aprile scorso. Dei sette precedenti ne ha vinti cinque e persi uno con l'argentino Acavallo e l'altro con il giapponese Takayama.

Radiati quattordici calciatori sovietici

Mosca, 13

La Federazione sovietica di calcio ha annunciato oggi di aver squalificato a vita 14 giocatori di Prima Divisione per «incorreggibile ubriachezza».

Uno dei calciatori radiati, l'interno dello Spartak di Mosca, Yuri Sevidov, è implicato nell'incidente automobilistico in cui ha perso la vita il fisico nucleare prof. Dimitri Ryazchikov. Tra i calciatori espulsi dalla Federazione sono anche Afomin e Larin (Kishinev), Denisov (Armata di Mosca), Pusuilov e Riazanov (Leningrado).

CONTINUANO LE GARE CICLISTICHE A CITTA' DEL MESSICO

Turrini e Guerra vincono la finale Battuti dai tedeschi gli «inseguitori» azzurri

L'australiano Ron Clarke correrà i 5000 e 10.000 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 18

L'italiano Giordano Turrini ha vinto la prova di velocità su pista alle «Piccole Olimpiadi» di Città del Messico dopo una entusiasmante lotta con il francese Daniel Morelon. Sono state necessarie tre prove per definire l'esito del confronto tra questi due validi sprinters. Nella prima prova Morelon ha «costretto» Turrini a partire anzitempo e poi lo ha rimontato grazie ad una stupenda progressione. Lottando su un terreno che gli è congeniale, il francese l'ha spuntata brillantemente. Nella seconda prova Turrini si è però fatto furbo ed ha cambiato tattica: ha preso il comando, ma ha portato Morelon così vicino al traguardo da rendere poi inefficiente la sua «progressione». Quando Turrini è scattato Morelon non aveva più terreno sufficiente per poter tentare con successo la rimonta. La bella è stata parimenti emozionante: questa volta è stato Morelon che ha cercato di assumere l'iniziativa. Il francese è scattato lungo, ma Turrini non si è fatto sorprendere. Gli si è agganciato con maestria alla ruota e l'ha saltato proprio all'uscita dell'ultima curva. Precedentemente si era svolta la finale per il terzo ed il quarto posto che ha visto il successo del sovietico Boldieks sul messicano Mercado.

Gli italiani si sono aggiudicati un altro titolo «ufficioso» nell'inseguimento individuale. In questa specialità la finale ha visto di fronte due italiani: Guerra e Chemello. Ha vinto Guerra ottenendo 5'08"2 contro i 5'11"1 di Chemello. Gli azzurri hanno invece ottenuto la piazza d'onore nell'inseguimento a squadre essendo stati battuti in finale dai tedeschi dell'Est. Nella finale i germanici hanno coperto la distanza in 4'36"2 mentre gli italiani hanno fermato i cronometri sui 4'37". La squadra italiana (Guerra, Chemello, Balasso e Manza) era arrivata in finale battendo la formazione messicana.

Balasso ha detto che l'altitudine ormai non gli dà più fastidio essendosi abituato come qualsiasi altro atleta presente a Città del Messico. Anche Guerra ha detto, dopo l'inseguimento individuale, di non risentire effetti negativi per l'altitudine. «Mi sento come in qualsiasi altro posto». Chemello, sconfitto da Guerra, ha detto da parte sua di aver notato qualche difficoltà nella respirazione, ma contemporaneamente una minore resistenza dell'aria.

I tedeschi hanno provato per puro esperimento, a respirare un po' di ossigeno dopo la gara dell'inseguimento a squadre.

Nella terza giornata di gare delle «Piccole Olimpiadi» le varie delegazioni hano confermato le loro impressioni «favorevoli» in relazione alle possibili influenze negative del clima di Città del Messico sulle gare. Italiani, norvegesi, finlandesi, americani, spagnoli, tedeschi e francesi hanno confermato anche oggi che i loro atleti non risentono conseguenze sfavorevoli per il clima e l'altitudine di Città del Messico. Interessante era in particolare il parere dei francesi dopo che ieri il ciclista Bernard Darmet era svenuto al termine di una competizione aveva dovuto essere soccorso con l'ossigeno. I tecnici francesi si sono dichiarati del parere che l'incidente a Darmet sarebbe accaduto anche in un'altra località ed era da attribuirsi alla tensione ed allo sforzo per il duello con il tedesco Peschel nella gara ad inseguimento che aveva affrontato.

Oggi è arrivato a Città del Messico anche il primatista mondiale dei diecimila e dei cinquemila metri, Ron Clarke. Il grande atleta australiano non era atteso: subito dopo il suo arrivo Clarke ha affermato che parteciperà ai 5000 metri della «Settimana sportiva internazionale», tale è il nome ufficiale delle «Piccole Olimpiadi».

Terrance McGarry

Il secondo tempo è stato di 35 minuti. I rincalzi sono stati opposti alla squadra ragazzi. Con i primi però hanno giocato Sorato al posto di Di Davide, Valenti nel ruolo di centro mediano, Galeone all'ala destra. Il risultato è stato di uno a uno. Marcatori: Zuppet per i rincalzi e Fari per i ragazzi.

Molte bene la prova di Politti e anche Valenti si è fatto notare. In progresso si sono visti gli infortunati Morin e Di Davide. Nessuna decisione ancora per domenica prossima: si attende per domani qualche notizia a proposito di Cossar che domenica scorsa è stato espulso dal campo. Soltanto allora si parlerà di formazione da opporre alla Cremonese.

Punizioni della Lega Calcio

Multe al Milan e al Lanerossi Vicenza

Omologato Reggiana-Novara

Milano, 13

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata di gara i seguenti calciatori: Caocci (Potenza) per condotta scorretta nei confronti di un avversario; De Bernardi (Reggiana) per aver colpito un avversario in reazione; Lessi (Livorno) per aver colpito un avversario immediatamente dopo il fischio di interruzione del gioco da parte dell'arbitro; Pappalettera (Trani) per intervento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario e Zani (Modena) per aver colpito un avversario in azione di gioco.

Ecco le altre decisioni del Giudice sportivo in merito alle partite di domenica scorsa dei campionati di Serie A e B. Società: ammenda di lire 200.000 al Milan, di lire 175.000 alla Reggiana, di lire 125.000 alla Reggina, di lire 100.000 al L. Vicenza, di lire 15.000 al Padova.

Giocatori espulsi ammonizione con diffida: Bernini (Monza). Giocatori non espulsi — ammonizione con diffida: Girardo (Napoli), Corelli (Mantova), Ferrini (Torino). Deplorazione: Poletti (Torino), Reia (Spal), Gori (Alessandria), Bertini (Reggiana). Ammenda di lire 25.000 Cinesinho (Juventus), Suarez (Inter.), di lire 10.000 Altafini (Napoli), Cera (Cagliari), Cucchi (Varese), Hitchens (Torino), Rivera (Milan), Rizzo (Cagliari). Ammenda di lire 8000 Balsimelli (Modena).

In merito alla partita amichevole Spal - Fiorentina del 9 ottobre, il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di lire 6000 per proteste nei confronti dell'arbitro, a Merlo (Fiorentina).

Il Giudice sportivo ha respinto il reclamo della Reggiana in relazione all'incontro Reggiana-Novara del 3 ottobre scorso. Pertanto ha omologato il risultato di 0-0 acquisito sul campo.

L'Austria di Vienna e il Benfica (Portogallo) vincitore della Coppa d'Europa, hanno concluso oggi a Vienna in pareggio per 3-3 (primo tempo 2-2) un incontro amichevole giocato allo stadio del Prater dinanzi a 38.000 spettatori.

Pallacanestro amichevole

Split - Goriziana 72-55

Gorizia, 13

Nell'incontro amichevole di pallacanestro disputato a Gorizia, lo Split di Spalato ha battuto la Goriziana per 72 a 55. Il primo tempo si era concluso con gli ospiti jugoslavi in vantaggio per 36 a 28. I dalmati hanno tenuto sempre in pugno le redini del confronto, scarsamente impegnati da una Goriziana senza mordente e alquanto lenta a mettersi in movimento.

Tra gli jugoslavi si è messo in mostra Skansi, autore di ben 32 punti, quasi tutti realizzati in entrata. Lo ha bene coadiuvato Turdic II, l'instancabile animatore della squadra, che è piaciuto per mobilità e capacità di a fondo.

Nella Goriziana, priva di Krainer, afflitto da tracheite, in gran de risalto la prova di Turra, ritornato ad essere un formidabile «cecchino», ma peraltro lento nell'impostare la manovra. Scarsa la vena di Rossi e Pozzecco, mentre buone sono state le prove di Michelini e Dal Ben.

A movimentare l'incontro infine, che è stato piuttosto scarso di emozioni, ci ha pensato la coppia arbitrale, che per tutto l'incontro ha fischiato quasi sempre a sproposito.

SPLIT di Spalato: Skelin, Graso, Turdic I, Turdic II (24), Turdic III (9), Murgic (2), De Polo, Prug (5), Skansi (32). GORIZIANA: Turra (15), Blasizza (2), Cella (2), Nanut (7), Pozzecco (7), Rossi (5), Michelini (7), Dal Ben (6), Comelli (4). ARBITRI: Mazzaroli e Geruzzi.

SI E' INIZIATA A TRIESTE LA STAGIONE CESTISTICA

Le nostre maggiori squadre impegnate nel Trofeo «Job»

La Ginnastica ricupera Ivo Tarabocchia - Gallina e Pistrin rientrano al Don Bosco - Novità nell'Hausbrandt e nel CUS

Anche a Trieste, con notevole ritardo nei confronti delle altre città italiane, è iniziata la preparazione delle maggiori squadre per gli ormai prossimi impegni dei campionati federali. Ginnastica Triestina, Hausbrandt, Don Bosco, Italsider, CUS Trieste e Tricolore di Muggia hanno dato vita ad un torneo che si svolge nella vecchia palestra di via della Valle, organizzato dalla società salesiana di via dell'Istria per onorare la memoria del suo giocatore Romano Job, prematuramente scomparso.

Il torneo è arrivato alla seconda giornata e promette di essere parecchio interessante nonostante la rinuncia, avvenuta all'ultimo momento, della Ginnastica Goriziana. Le varie squadre si sono presentate al via con novità interessanti, avendo quasi tutte, per un motivo od un altro modificato le precedenti formazioni. Le novità più piacevoli riguardano la Ginnastica ed il Don Bosco in quanto i biancocelesti hanno potuto ricuperare, dopo lunga assenza dovuta a seria infermità, il bravo Ivo Tarabocchia, mentre fra i salesiani sono rientrati, dopo il servizio militare... prolungato, due elementi di grande valore quali Pistrin e Gallina.

Dal canto suo l'Hausbrandt, sempre la più attiva delle società triestine nel campo organizzativo, ha ereditato dalla disciolta squadra del CRDA Trieste (e questa è una novità negativa) l'ottimo Koncan e dal CUS il giovane Mazzeo. Prevede però di dover rinunciare per l'avvenire e forse definitivamente a Dazzara e Stigli che sono stati per lungo tempo punti di forza della squadra. Gli universitari locali hanno notevolmente rinforzato la loro formazione avendo immatricolato Urizio, già del CRDA, e nientemeno che Grancini che è stato negli ultimi anni una delle pedine di maggior peso della Ginnastica Triestina. Per il momento però i nuovi acquisti non sembrano aver ancora trovato il giusto incastro nella squadra cuigina che in seguito però dovrebbe poter recitare un ruolo importante nel torneo di terza categoria.

La Ginnastica Triestina, che oltre ad aver perduto Grancini ha rinunciato anche a Poli, passato all'Udinese, disputerà anche quest'anno il campionato cadetti, unitamente ad altre tre squadre della regione: Safog e Ginnastica di Gorizia, Snaidero di Udine. Tutte le quattro formazioni sono state comprese nel primo dei tre gironi della serie B unitamente al Recoaro di Vicenza, alla Robur di Ravenna, Becchi di Forlì, Officine Calabresi di Bari ed alla Libertas di Brindisi. Un girone come si vede economicamente molto pesante che vedrà le nostre squadre impegnate in due trasferte molto lunghe ed onerose e che permetterà ad una sola delle partecipanti di battersi per la promozione.

Il regolamento del campionato prevede infatti che le vincitrici dei tre gironi della Serie B debbano disputare uno spareggio all'italiana in un unico concentramento. Le prime due classificate saranno promosse in Serie A, la terza dovrà misurarsi con la terz'ultima della massima categoria per giocarsi l'ultimo posto libero nella serie A.

Tale sistema ha sollevato le più ample proteste da parte delle società di Serie B che, nel caso di spareggio con una della Serie A, verrebbero a trovarsi in netto svantaggio, considerato che la avversaria potrebbe impiegare nell'incontro un giocatore straniero, la cui presenza non è invece ammessa nella serie cadetti.

Contro tale regolamento e contro la formazione dei gironi di Serie B ha formalmente protestato la squadra del Cagliari che è stata inclusa nel secondo girone, che comprende tutte le squadre della Lombardia e del Piemonte, e che sarebbe costretta ad affrontare tutte le trasferte, meno una, viaggiando in aereo, con quanto dispendio di tempo e di danaro può facilmente immaginarsi. Staremo a vedere se a seguito della protesta cagliaritana la federazione deciderà di rivedere la formazione dei gironi ed il regolamento per lo spareggio di cui si è parlato più sopra.

Classifica e programma orario per il Trofeo Romano Job.

Ginnastica giocate 2, punti 4; Hausbrandt 3, 4; Don Bosco 1, 2; Italsider 2, 2; Tricolore 2, 0; CUS Trieste 2, 0.

Sabato ore 20.15: Tricolore - Ginnastica; ore 21.30: Italsider - Don Bosco.

M. V.

Hausbrandt - Split stasera in via della Valle

Questa sera nella palestra di via della Valle avrà luogo l'incontro di basket fra la locale squadra dell'Hausbrandt e lo Split di Spalato, che si trova al secondo posto nella classifica del massimo campionato jugoslavo.

La squadra ospite schiera nelle sue file i «nazionali» Skansi e R. Turdic che nel recente incontro con la Reyer di Venezia hanno dato ampia dimostrazione della loro classe. L'Hausbrandt, che non s'è lasciata sfuggire la buona occasione del passaggio per la nostra città della forte squadra jugoslava, affronterà la prova con la squadra al completo, nella quale sono stati recentemente inclusi i nuovi acquisti Koncan e Mazzeo. La partita avrà inizio alle ore 21.30.

GALOPPO A DUE PORTE DEI ROSSOALABARDATI

Ancora in alto mare la squadra per Solbiate

Frossi ha provato un nuovo schieramento comprendente Ispiro e Ferrara in prima linea

Annibale Frossi ha voluto sperimentare una nuova formazione nel galoppo a due porte di ieri pomeriggio a Valmaura. Il D.T. alabardato ha presentato tre novità: Pez terzino, Ferrara mezz'ala e Ispiro centro avanti. Cerca, Frossi, di trovare una soluzione qualsiasi per risolvere il grosso problema della sterilità dell'attacco che da tre giornate (dopo cioè la vendemmiata di Valdagno) non ha realizzato nemmeno una rete. Non si può dire, dopo i 45 minuti complessivi di gioco (25' nel primo tempo e 20' nella ripresa), che gli esperimenti abbiano fornito utili indicazioni I titolari, opposti ad una formazione juniores, hanno realizzato solo due reti (nel primo tempo con Zerlin su rigore per atterramento di Mantovani, e nella ripresa con Mantovani che sfruttava un perfetto passaggio di Ferrara battendo Zadel con un dosato colpo di testa).

Diciamo subito della prova fornita dai tre giocatori «sotto osservazione». Pez nel primo tempo, e Dalio (che ha preso il suo posto nella ripresa), hanno entrambi confermato di attraversare un buon periodo di forma. Per quanto riguarda — perciò — la prestazione di questi due uomini, i tecnici possono fare sempre il massimo affidamento. Frossi ha approfittato dell'assenza di Palcini, che non ha disputato la partitella per misura precauzionale, ed ha schierato Ferrara ad interno destro. Per questo giocatore si è trattato di un ritorno alle origini. Ferrara, quando venne acquistato dalla Triestina, era una mezz'ala che è stato trasformato prima a laterale e quindi a terzino. Non ha fatto vedere molto e quindi egli deve riprendere dimestichezza con la maglia numero otto. Ha cercato di applicare alla lettera le istruzioni di Frossi allargando il gioco sulle linee laterali, peccando però per quanto riguarda precisione e rapidità.

Per Ispiro, il primo collaudo di un certo impegno deve essere ritenuto scarsamente positivo. Il giocatore si è dato molto da fare con continui spostamenti da una parte all'altra ma di concreto veramente poco. Pretendere grandi cose da Ispiro, che disputava la sua prima vera partitella dopo oltre un mese di assenza dai campi a seguito di uno strappo che lo ha costretto a svolgere una preparazione del tutto particolare, era del resto assurdo.

Nonostante che al termine dell'allenamento Frossi non abbia voluto pronunciarsi, è chiaro che gli esperimenti non lo hanno convinto molto. Tutto da rifare, quindi. La formazione per la partita di domenica prossima a Solbiate è ancora in alto mare. Molto dipenderà dalle condizioni di Palcini che accusa un dolore al collo del piede destro. Ieri il giocatore si è allenato a parte, svolgendo un lavoro a base di esercizi ginnico-atletici. Nel caso in cui non riuscisse a rendersi disponibile, Frossi schiererà quasi sicuramente Ispiro ad interno con Miani centravanti. Se Palcini potrà giocare, allora è probabile che la formazione che scenderà in campo a Solbiate sarà la stessa che ha giocato le precedenti quattro partite di campionato.

Contro la squadra juniores, Frossi ha schierato: Colovatti; Cattonar, Pez (Dalio); Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Ferrara, Ispiro, Zerlin, Gentili. Questa la formazione degli allenatori: Zadel; Corbini, Deri; Angileri, Guerra, Lanuzzi; Milocco, Vidonis, Beorchia, Candussi, Calligaris.

Anche ieri il pubblico si è divertito a «beccare» ora uno ora l'altro degli alabardati, assumendo un comportamento poco simpatico nei confronti dei giocatori. Frossi, alla fine della partitella, ha invitato gli spettatori a starsene più tranquilli per consentire alla squadra di lavorare in pace. E' la seconda volta che un episodio del genere si ripete. Se i tifosi continueranno in questo atteggiamento, andrà a finire che gli allenamenti della Triestina si svolgeranno a porte chiuse.

Ponziana - Palmanova domenica a Sant'Andrea

Ponziana e Palmanova saranno di fronte domenica sul terreno di S. Andrea per la quarta giornata del campionato dilettanti. Tanto i biancocelesti quanto i palmarini domenica scorsa hanno ottenuto risultati lusinghieri, un pareggio a Gradisca con la Torriana i primi ed un pieno successo i secondi in casa con il San Giovanni.

Pronosticare la partita di domenica non è cosa facile in quanto saranno in lizza due squadre che nelle prime giornate del torneo hanno dimostrato di poter aspirare a ruoli importanti nella classifica. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

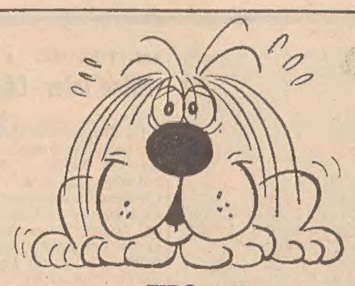
Sono stati ripresi i contatti tra il Milan e il Catania per la cessione del terzino rossonero Mario Trebbi. Le trattative si dovrebbero concludere in settimana.

freddo cane, freddo gatto

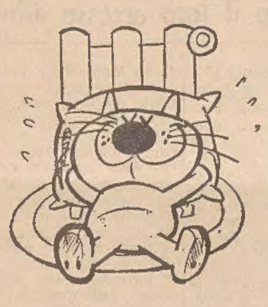
(dialogo tra due esperti di riscaldamento)



TOM: Questa è vita. Mai, nel mio passato randagio, ho trascorso l'inverno in una casa riscaldata con un tepore così confortevole.



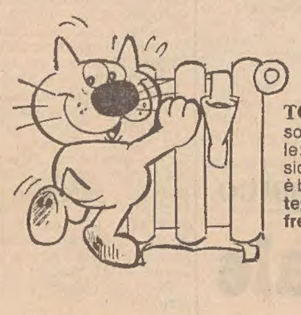
FIDO: Arf?



TOM: Certo che è **Termoshell.** Non c'è altro combustibile fluido per riscaldamento centrale che mi faccia fare le fusa come **Termoshell.**



FIDO: Bau.



TOM: E poi per un tipo pulito come sono io, **Termoshell** è proprio l'ideale: non fa fuliggine, facilita l'accensione, brucia completamente. Ah, è bello starsene qui a godere questo **tepore,** anche quando fuori fa un **freddo da cani!** Che ne dici?



FIDO: Grrr.

mettete **TERMOSHELL**

tra voi e l'inverno

Termoshell è il combustibile fluido
per riscaldamento che dà
massimo rendimento, massima economia
non fa fumo e si mantiene fluido
alle bassissime temperature
si ordina per telefono e arriva subito

SHELL

TERMOSHELL È SOLO SHELL

SEGRETARIA d'azienda diplomata, conoscenza inglese, tedesco, stenodattilografa, 17enne, primo impiego offresi. Tel. 812892. 45488 C

SIGNORINA 19-enne baby-sitter offresi, ore da combinarsi. Telefonare 23274. 45496 C

SIGNORINA diciottenne, stenodattilografa, computista commerciale, bella presenza, offresi. Tel. 51807. 45498 C

TECNICO media superiore, provata esperienza pluriennale combustibili, lubrificanti, manutenzione e condotta impianti pressione, Diesel, frigoriferi industriali valvole tubolature, inglese perfetto offresi. Cassetta 46249 C SPI.

19ENNE volonteroso militesente referenziato pratico lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 64707. 61848 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI raschiature, verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, negozi, magazzini, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 45552 CC

ACCONCIATURE permanenti, shampooing coloranti, specialità tinture. Salone Profumeria Lily, Gallina 6. Tel. 93922. 45422 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 61834 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 45068 CC

CONSULENTE del lavoro esegue paghe contributi presso sedi ditte o a domicilio. Cassetta 45975 CC SPI.

IDRAULICO impianti completi idrotermo sanitari e riparazioni accurate. Tel. 813735. 45568 CC

IMPIANTI bagni sanitari, scaldabagni, tubi stufe. Riparazioni garantite. Telefonare 723739. 61917 CC

LACCATURA parchetti esegue seria impresa. Prezzi concorrenza. Telefonare 65860. 46255 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite, ricambi originali svizzeri Hollesch Darwil. Piazza S. Giovanni 1. 61943 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 46009 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, fonovaligie, transistor, antenne. Udine 19. Tel. 68431. 45851 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, trasporti effettuansi. Tel. 37646 ore 13-15. 61952 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio pasticceria cercasi. Carducci 32, tel. 95342. 61939 D

AIUTO banconiera apprendista cerca Bar «Foscolo», via Foscolo 28 61887 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco; inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6368 D

AMBOSESSI cercansi per lavoro produzione ramo assicurativo. Telefonare ore 16-19 61890. 61896 D

ing. ZINI

Condominio duemila

ing. ZINI



FERNET-BRANCA

forte di natura, tradizionalmente sano.

AGENTE provincia di Trieste: S.A. ALBERTI LUIGI via Conti 32 tel. 78222 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA', fidata, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso piccola famiglia. Cassetta 61948 A SPI.

PRESTASERVIZI media età, onestissima, offresi per coniugi soli disimpegnando tutti lavori oppure presso persona malata, possibilmente centro. Rossetti 26, mezzanino sinistra. 45393 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. RAGAZZA stabile, referenziata, pratica cucina, cerca piccola famiglia. Rivolgersi negozio Ariston, piazza Garibaldi 2. 61944 B

CAMERIERA fine referenziata stabile per coniugi soli casa signorile cercasi. Telefonare al 35381 tra le 11 e le 13. 45977 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi referenziata cercasi, via S. Caterina 5, porta 9. 45544 B

GIOVANE robusto cercasi per mansioni assistenza ragazzo invalido, meglio se autista. Telefonare 35454 ore ufficio. 61958 B

PRESTASERVIZI referenziata giornalmente cercasi ore mattino paraggi via Giulia. 41945. 45564 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-17, ottimo stipendio. Telefono 29858. 61904 B

RAGAZZA referenziata cercasi, ore 8-17 ottimo stipendio. Telefonare 35579. 61872 B

STABILE o prestaservizi cerca famiglia Battara. S. Nicolò 33, III p. 61950 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 61941 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 45821 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 45434 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 45434 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 45532 C

AUTISTA con autovettura offresi qualunque lavoro. Tel. 44782. 45426 C

COMPUTISTA commerciale praticissima lavori ufficio mezza giornata offresi. Tel. 733461. 61955 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta tedesco-italiano offresi anche mezza giornata. Cassetta 45514 C SPI.

CUOCO marittimo pensionato capace offresi anche mezza giornata. Tel. 53885. 61914 C

CUOCA per pensione offresi anche fuori Trieste. Cassetta 45562 C SPI.

ELETTRICISTA idraulico installatore capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefonare 65513. 61960 C

ESPERTO contabilità previdenziali industria commercio controllo riorganizzazione, dinamico, offresi. Perotti, via Machiavelli 13. 61551 C

GIOVANE militesente patente auto conoscenza elettrotecnica radiotecnica lingue offresi. Cassetta 46081 C, SPI.

IMPIEGATA 21-enne pratica ufficio offresi. Tel. 51512. 45550 C

ITALIAN engineer several years experience maintenance and management steam pressure and Diesel equipments, industrial refrigeration, fuels, lubricants, pipelines and valves is looking for a proper Job. Cassetta 46249 C SPI.

RAGIONIERE pratico contabilità, libri paga, contributi, amministrazione, anche ore o mezza giornata offresi. Telefono 96053. 45504 C

APPRENDISTA parrucchiera quindicenne cercasi. Salone «Luciano», via Mazzini 15, tel. 36706. 45490 D

APPRENDISTA panettiere possibilmente pratico, buono stipendio, cercasi. Via Carducci n. 32. 61939 D

APPRENDISTA banconiere-a cercasi. Bar Perseo, piazza Garibaldi 7. Tel. 96140. 61947 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano. 46247 D

BAMBINAIA diplomata cercasi per bambino un anno. Ottimo trattamento, famiglia signorile, richiedesi serietà e referenze. Scrivere Cassetta 61927 D SPI.

CAMICIAIA cercasi cui affidare lavoro a domicilio. Cassetta 45438 D SPI.

CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano, telefono 2479691. 6369 D

COLLABORATORI ambosessi, Fratelli Fabbri editori assumono per le province di Trieste e Gorizia. Presentarsi alle ore 18 a Trieste, via Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 46211 D

CONFEZIONATRICI e apprendiste maglieria cercansi, ottima retribuzione. Presentarsi dalle 10-12 Maglificio Rolly, viale Terza Armata 17. 46243 D

ELETTROMECCANICO avvolgitore pratico, assume primaria officina. Referenze dettagliate. Offerte Cassetta 45512 D SPI.

LAVORANTI, mezzelavoranti parrucchiere cercansi. Telefonare 37175. 45516 D

MODELLISTI giovani per lavoro continuativo avvincente cerca: Stola, via Issiglio 40, Torino. 6407 D

OPERAIO robusto con patente per camion, lavori città cercasi. Rivolgersi Madonna del Mare 18. 45572 D

PERITO elettrotecnico di provata esperienza, idoneo dirigenza officina elettromeccanica cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 45512 D SPI.

PORTIERE albergo notte qualificato, possibilmente patente auto cerca Albergo Bled, via Santa Croce in Gerusalemme n. 40, Roma. 6416

RAGAZZO 14-enne per macelleria cercasi. Marsi, via Carducci 26. 61908 D

RAGAZZO per magazzino fiori cercasi. Telefonare 90126. 61912 D

SOCIETA' per l'Oleodotto cerca ingegnere o perlomeno completato 3 anni universitari con pratica contabile ed esperienza in controllo costi, preventivi, contratti. Indispensabile la conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum vitae a Cassetta 45528 D SPI.

STIRATRICE pulitura Astra cercasi. Via Vergerio n. 1. 61910 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA riscaldamento event. comodo cucina cerca signora sola in affitto paraggi via del Ronco. Telefonare mattinata 49295. 45500 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA con riscaldamento bagno, casa signorile, affittasi solo a studenti. Tel. 75237. 46223 F

CAMERA mobiliata centrale affittasi due amici impiegati o studenti. Tel. 67249. 45556 F

CAMERE 2 ingresso libero affittansi via Coroneo 1 porta 8 telefono 37201. 61925 F

MATRIMONIALE uso cucina altre singole, ingresso indipendente, affittansi. Torrebianca n. 41, agenzia Rosa 45548 F

MOBILIATA con comodo cucina caloriferi affittasi presso persona sola. Tel. 75237. 46223 F

STANZA ufficio centralissima (Coroneo 1, ammezzato) affittasi Vallon, tel. 32894. 45498 F

STANZA ingresso libero due persone affittasi. Telefono 52992. 45508 F

STANZA bagno riscaldamento affittasi a due distinti. Telefono 733888 ore 10-13, 18-20. 61954 F

STANZA casa signorile affittasi una persona distinta. Rossetti 51, Bisiani. 61953 F

STANZA bellissima tutti comfort affittasi a distinto presso persona sola. Tel. 26065. 61964 F

G Istruzione L. 30

A. SIGNORE - signori provvisti patente e macchina ancora inesperti guida sicura offresi accompagnatore ex istruttore. Telef. 77759, ore 14-16. 45542 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

DIPLOMA licenza media, abilitazione magistrale, liceale artistica, scientifica, classica. Bienni ragionieri, geometri, costruttori navali. Lingue straniere, stenografia. Istituto «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24. Tel. 96339. Iscrizioni, informazioni 10-12; 18-20. 61700 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno anche conversazione. Via Cicerone 2. Tel. 23168. 45382 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO caro ricordo smarrito pomeriggio 12 corrente tratto piazza Goldoni - Ginnastica - Toro - viale XX Settembre. Onesto rinvenitore pregato telefonare 45570, mancia. 61915 H

CARTELLA campionario tendaggi smarrita. Pregasi rinvenitore telefonare n. 221186. 45534 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE APPARTAMENTO MOBILIATO 4 stanze, ogni comfort, garage. GOLDONI 3 stanze ogni comfort, affittansi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 615512, PONTEROSSO 3. 169 I

(Continua in 12.a pagina)

VENDESI

TERRENO PANORAMICO BIVIO MIRAMARE

mq. 2700 circa o permutasi con altri terreni - appartamenti. Per informazioni:

IMPRESA CIME

TEL. 74282 - Via Z. Pisoni 12

APPARTAMENTI

SETTEFONTANE angolo VITTORINO DA FELTRE RIFINITURE DI LUSSO - PRONTA CONSEGNA - 2-3 CAMERE PIU' SERVIZI - VENDITE IN CANTIERE, POMERIGGIO ORE 15-18, TUTTI I GIORNI

Impresa CIME - Tel. 74282

No alle imitazioni: io scelgo **FORMICA**

Quando voglio acquistare un mobile rivestito di Laminato Plastico Formica, ho un'arma infallibile contro le imitazioni: l'etichetta di garanzia Formica. Se c'è l'etichetta sono certa di acquistare proprio il famoso Laminato Plastico Formica dalle qualità inimitabili.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Via Milano 1 - MAGENTA (Milano)

questo si è FORMICA laminato plastico



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICA VIGILIA DI FATTI CHE SI ANNUNCIANO GRAVI

Wilson per la Rodesia si consulta con Elisabetta

Il Premier ha prospettato alla TV una "reazione a catena" nel caso di intervento armato - L'irreparabile entro Natale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Decisioni gravi per la Rodesia, che minaccia di ribellarsi alla Corona britannica e di proclamarsi indipendente con una costituzione che assicuri il predominio politico della minoranza bianca e la perenne antidemocratica menomazione della maggioranza africana, sono attese di ora in ora. Sebbene questo clima non sia che un logico corollario della drammatica rottura delle trattative londinesi della settimana scorsa fra il Primo Ministro inglese Wilson e il Primo Ministro rodesiano Smith, il quale tornato a Salisbury ha addirittura fissato un termine di tempo per la proclamazione unilaterale di indipendenza («per Natale»), ha detto in una conferenza stampa), contribuiscono a questa ripresa di drammaticità anche due fatti nuovi: un discorso alla Nazione pronunciato ieri sera da Wilson alla televisione e un viaggio odierno a Balmoral per conferire con la regina. Non sono fatti, evidentemente, che si possano inquadrare in un clima di ordinaria amministrazione.

Specialmente la visita di oggi alla Regina, con la quale Wilson si è trattenuto per un'ora e venti minuti, apre la via a gravi congetture. Era stata avanzata oggi l'ipotesi che Wilson, data l'estrema tensione e la responsabilità coinvolte nella questione rodesiana, fosse andato da Elisabetta con la proposta di nuove elezioni che avessero quasi valore di plebiscito per la posizione assunta dal Governo verso il problema. Wilson, al suo ritorno a Londra, ha smentito questa interpretazione, ma ha ammesso che il suo colloquio ha avuto come tema centrale la Rodesia, e le decisioni che potrebbero essere prese da Londra in certe circostanze, dalle sanzioni economiche già preannunciate ad eventuali mosse militari finora ufficialmente escluse ma non impossibili qualora si determinasse quella che ieri sera Wilson alla televisione ha prospettato come «una reazione a catena». E' vero che esiste ancora un tentativo da esperire, quello di una commissione di tre primi ministri del Commonwealth, espressi dall'australiano Menzies, che andrebbero a Salisbury per una ripresa delle trattative con Smith, non più in nome di Londra ma di tutta la Britannia. L'ultima proposta avanzata ieri da Wilson. Se però anche questo tentativo fallisse, come non è improbabile, data l'intransigenza già ampiamente dimostrata da Smith, non rimarrebbe altra prospettiva che una prova di forza.

In questa tensione si inserisce, non senza qualche lineamento paradossale e qualche novità rispetto alle impostazioni della settimana scorsa, l'atteggiamento delle Nazioni Unite. Fino a qualche giorno fa, durante le trattative Wilson-Smith, non si escludeva che la Granbretagna aprisse la porta, in caso estremo, a un intervento del Consiglio di Sicurezza con scopi di ordine pubblico in Rodesia, cioè a un intervento armato dell'ONU in una colonia inglese avviata teoricamente all'indipendenza nel quadro del Commonwealth. Oggi invece si afferma che Wilson ha sempre inteso tenere l'ONU fuori della questione che è essenzialmente, si sottolinea, un affare interno del Commonwealth. A questo principio si è uniformata ieri la astensione britannica dalla votazione all'assemblea generale dell'ONU, che si è conclusa — qui sta il paradosso — con un rilancio alla Granbretagna della questione rodesiana.

A questo punto si possono agganciare i gravi presentimenti, le pesanti attese della giornata. La situazione potrebbe precipitare proprio nel tentativo di prevenire le conseguenze ormai chiare. Londra è officiata ad agire in proprio, e nel tempo stesso all'ombra delle Nazioni Unite. La missione del Commonwealth, qualora fallisse, sarà almeno servita a conferire a Londra un altro viatico collettivo. Lo scopo con cui Wilson ha accompagnato la proposta, cercare una soluzione «senza sangue, senza rottura economica, in armonia», porta con sè e rafforza l'alternativa opposta. Gli accenti usati dal Primo Ministro inglese nel suo discorso di ieri dimostrano una piena consapevolezza della gravità del momento. «Io so di parlare a nome di ciascuno in queste terre, per tutti i partiti, per tutto il nostro popolo, quando dico al signor Smith: «Primo Ministro, pensateci ancora».

Wilson ha dichiarato apertamente che dopo una settimana di difficili colloqui un accordo non era più vicino di quanto lo fosse un anno fa, che «il disaccordo è quasi totale, assoluto». L'opposizione dei principi non potrebbe essere infatti più radicale: la Rodesia nega che una indipendenza condizionata possa chiamarsi indipendenza, mentre l'Inghilterra non può concedere (senza smentire i suoi pricipi democratici e i principi su cui si fonda la convivenza multirazziale del Commonwealth) se non una indipendenza accompagnata da garanzie per il progressivo raggiungimento di un Governo di maggioranza e per un regime esente da imposta-zioni razzistiche.

E. G.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Giacarta — Bandiera e suppellettili in fiamme dopo un assalto di folla a una sede comunista

LA CONFESSIONE DI UN UFFICIALE FA LUCE SUI RETROSCENA DEL PUTSCH

I ribelli progettavano di assassinare Sukarno

Tutto era pronto per attirarlo con l'inganno nel quartier generale degli insorti Ora il Presidente starebbe pensando a una «riforma» del partito comunista

Giacarta, 13

I ribelli indonesiani progettavano di assassinare Sukarno; lo ha confessato un ufficiale superiore che si era unito ai rivoltosi e che è stato catturato; egli ha precisato che l'unità incaricata di uccidere il Presidente era quella da lui comandata: queste le rivelazioni del giornale musulmano «Suara Islam», che non cita tuttavia la fonte dell'informazione».

Il giornale non fa neppure il nome dell'ufficiale, ma si pensa che possa trattarsi del colonnello Latif. Secondo la confessione dell'ufficiale, stando alla versione del «Suara Islam», i capi dei ribelli avevano deciso dapprima di uccidere tutti i «generali reazionari» e poi lo stesso Presidente Sukarno. Il Presidente sarebbe stato convinto dal colonnello Untung a rifugiarsi alla base aerea, che lui credeva amica, di Hamin, donde sarebbe stato poi trasferito a Madium, nella parte orientale di Giava, centro della rivolta. Untung doveva trarre in inganno Sukarno, dicendogli che il palazzo presidenziale era circondato da truppe dei «Consiglio dei generali», e convincerlo quindi a rifugiarsi a Hamin. Non sarebbe stato difficile convincere Sukarno, poichè Untung era il comandante della «Guardia presidenziale», e tutto fa supporre che Sukarno avesse fiducia in lui.

Una certa parte del piano di Untung — com'è noto — è stata portata a effetto con l'uccisione di sei generali. Ma il resto è fallito, ed è fallito per tutto il piano rivoluzionario, perchè i ribelli non sono riusciti a catturare il generale Nasution, che è stato poi l'anima della reazione governativa. Al posto del generale Nasution si è sacrificato un tenente, che i ribelli avevano scambiato per il Ministro della Difesa, e che si è fatto uccidere per non dar modo ai ribelli di cercare e catturare il «vero» Ministro, che nel frattempo stava organizzando le forze governative per soffocare il colpo di Stato.

In Indonesia intanto si va diffondendo l'impressione che il Presidente Sukarno stia per cedere alle pressioni dell'esercito e dell'opinione pubblica, che reclamano drastici provvedimenti nei confronti del partito comunista, ritenuto responsabile del fallito colpo di Stato: fonti molto vicine agli ambienti governativi hanno affermato oggi che Sukarno — d'accordo «avrebbe intenzione di ricostituire su basi del tutto nuove il «PKI». In altre parole, Sukarno e l'esercito intenderebbero creare un nuovo raggruppamento di estrema sinistra su basi nazionalistiche, completamente separato dagli interessi cinesi. L'attuale direzione del partito verrebbe scompaginata e il suo leader, Aidit, misteriosamente scomparso fin dal primo giorno del putsch, messo al bando.

Secondo alcuni osservatori, l'Indonesia potrebbe addirittura staccarsi in maniera decisa dal «protettorato» cinese, pur continuando a perseguire la politica di «lotta all'imperialismo e al colonialismo accidentale»: un sintomo di notevole raffreddamento fra Giacarta e Pechino è dato, del resto, dalla protesta ufficiale presentata alla Ambasciata della Cina (e a quella di Cuba), per essersi astenuta, la settimana scorsa, dallo esporre la bandiera a mezz'asta in occasione del lutto nazionale decretato per l'eccidio dei sei generali. La nota di protesta indonesiana rileva, inoltre, che le due Ambasciate non hanno inviato loro rappresentanti alle esequie di questi ufficiali, definiti da Sukarno «eroi della Nazione».

Che il terreno indonesiano scotti ormai per i dirigenti comunisti è confermato dalla notizia diffusa da Radio Kuala Lumpur, secondo la quale quattro esponenti del PKI, che si sono recati a Pechino al seguito del vice Premier Saleh, hanno deciso di rimanere in Cina. Inoltre si sarebbe dato alla macchia anche il Sindaco di Surabaya, cittadina di Giava centrale, dove la resistenza comunista era stata particolarmente aspra.

Frattanto non accennano a rientrare le manifestazioni anticomuniste organizzate da vari movimenti giovanili aderenti soprattutto ai partiti nazionalista e musulmano: oggi una folla di duemila dimostranti ha messo a soqquadro la sede dell'organizzazione giovanile comunista, a Giacarta, a soli cento metri dal palazzo presidenziale; documenti, mobili, finestre, infissi, tutto è stato distrutto dalla furia dei dimostranti. I soldati hanno assistito senza intervenire e si sono dati da fare soltanto quando la manifestazione ha minacciato di degenerare in più violenti disordini per le vie della capitale. I dimostranti si sono allora dispersi e hanno fatto ritorno alla sede del «Fronte nazionale», dove hanno ricevuto le congratulazioni dei dirigenti del movimento. «Questo è solo il principio — ha detto uno di essi alla folla —; ci dobbiamo preparare a schiacciare il PKI anche se esso sarà riformato».

CUGINO DI DORTICOS tra i profughi da Cuba

Miami, 13

Altri 102 profughi cubani hanno raggiunto oggi gli Stati Uniti dopo aver attraversato gli stretti della Florida sconvolti dalla tempesta a bordo di piccole imbarcazioni. Molti altri sono stati bloccati dal maltempo a Camarioca, la cittadina che Fidel Castro ha scelto quale porta aperta per tutti i cubani insoddisfatti del suo regime che vogliano andarsene dal Paese.

Tra gli arrivi di oggi vi è un cugino del Presidente cubano, Osvaldo Dorticos Torrado: il profugo si chiama Nicolas Torrado Hidalgo e ha 60 anni. Ha detto di essere stato Vice Ministro degli Interni sotto il Presidente Grau San Martin e di avere lavorato come funzionario dei servizi idrici sotto Castro. Torrado ha detto che uno dei suoi figli è stato fucilato dai castristi il 9 dicembre 1962, nonostante un suo disperato appello al cugino, Presidente della Repubblica. Dorticos rispose alla lettera inviatagli da Torrado per chiedere la grazia assicurando che il giovane non sarebbe stato ucciso. «Ma i giorni passavano e io non potevo mettermi in contatto con mio figlio», ha raccontato Torrado. «Solo dopo qualche settimana appresi che era stato fucilato. Non ho mai saputo dove l'hanno sepolto».

L'EFTA VUOLE STABILIRE colloqui con il MEC

Bruxelles, 13

Il Ministro degli Esteri danese Per Haekkerup ha dichiarato oggi ai giornalisti che la Associazione europea di libero scambio (EFTA) quanto prima effettuerà un tentativo di avviare colloqui con il Mercato comune europeo. E' probabile che l'iniziativa venga decisa il 28 ottobre a Copenaghen, in occasione della riunione dei Ministri dell'EFTA, che sarà appunto presieduta da Haekkerup. In vista di tale iniziativa il Ministro degli Esteri danese sta compiendo sondaggi.

«Bob» Kennedy propugna il riconoscimento di Mao

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Il riconoscimento della Cina è stato proposto da Robert Kennedy in un discorso al Senato che ricorda, per certi versi e per la sua audacia, il famoso intervento di John Kennedy (quando era senatore) in cui il futuro Presidente degli Stati Uniti sosteneva che America e Russia avrebbero dovuto negoziare «direttamente» per la soluzione dei grandi problemi della pace (come avvenne). Oggi Robert Kennedy, che fu il più stretto consigliere di suo fratello alla Casa Bianca, ha parlato da statista e non da senatore.

Due punti hanno particolare rilievo:

1) quello in cui il fratello del Presidente assassinato a Dallas ha detto che è venuto il momento di creare zone libere dal terrore nucleare in varie parti del mondo e specialmente nell'America latina (ciò non esclude che anche in Europa possa essere formata una «fascia denuclearizzata»);

2) in quello in cui è detto che «la proposta forza multilaterale nucleare per la NATO non è la migliore soluzione per la sicurezza dell'Europa». Tuttavia, Bob Kennedy non ha prospettato un'alternativa alla forza multilaterale, limitandosi a dire che «proponendo essa l'accesso della Germania al potere atomico, può costituire un elemento di bloccaggio nelle trattative con Mosca per il trattato sulla non proliferazione delle armi totali».

E a proposito della Russia, riprendendo un tema caro al fratello (che del resto ha citato sovente quasi a voler dimostrare che egli sarebbe l'ideale e più scrupoloso esecutore testamentario dell'uomo della nuova frontiera), ha sollecitato l'America a una «più vasta flessibilità» nelle trattative con i sovietici, a raggiungere l'accordo sul la proibizione delle esplosioni nucleari sotterranee.

Ovviamente, però, il centro del discorso è quello che riguarda la Cina. Ha detto Kennedy: «Noi abbiamo regolari colloqui con la Cina tramite l'Ambasciatore a Varsavia, ma essi non bastano ad accertare se la Cina sarebbe disposta ad aderire al controllo delle armi nucleari. Perciò dobbiamo invitare Pechino alle conversazioni sul disarmo di Ginevra che cominceranno in gennaio. Se Pechino accetta, i colloqui saranno più importanti perchè includeranno tutte le potenze nucleari, se non accetta, il mondo saprà che la Cina non è interessata alla pace e noi non avremo perduto nulla. Nessuno, infatti, potrà interpretare il nostro gesto — quello dell'invito alla Cina — come una prova di debolezza. Come nessuno potrà mai sapere quale sarà il risultato dell'invito fino a che esso non sarà sttao fatto». E' anche troppo evidente che Robert Kennedy praticamente sostiene la necessità per gli americani di riconoscere la Cina, anche se soltanto di fatto e non legalmente (ancora).

Stelio Tomel

DOPO QUATTRO GIORNI DI INUTILI AZIONI DI AGGIRAMENTO

STABILITO UN CONTATTO FRA VIETCONG E AMERICANI

I guerriglieri hanno accettato battaglia per coprire la ritirata di alcune grosse unità e permettere l'evacuazione di tutti i feriti

Saigon, 13

Dopo quattro giorni di inutili azioni intese a circondare un forte contingente di guerriglieri e truppe regolari nordvietnamite, reparti della Prima Divisione di cavalleria aerea americana hanno stabilito il contatto con un contingente Vietcong all'estremità settentrionale della valle di Suoi La Tinh, a circa 450 chilometri a Nord-Est di Saigon, nella regione degli altopiani. Un portavoce americano ha dichiarato che le truppe statunitensi sono impegnate in aspri combattimenti e stanno infliggendo forti perdite agli avversari. Nelle prime ore di combattimento, sono stati contati 34 morti Vietcong e altri 93 guerriglieri sono stati catturati. Si ritiene che altri 44 Vietcong siano stati uccisi dal martellamento dell'aviazione e dell'artiglieria, che ha sparato circa 1.200 colpi contro le posizioni dei guerriglieri. Le perdite americane sono finora nel complesso «lievi».

Negli ambienti militari americani si ritiene che la resistenza dei guerriglieri possa avere un duplice scopo: coprire la ritirata del grosso delle forze Vietcong e delle unità della 325.a Divisione di Fanteria nord-vietnamita oppure difendere una scoscesa valletta nella quale si troverebbe un ospedale da campo Vietcong dove sarebbero stati raccolti tutti i feriti degli isolati scontri e delle azioni aeree dei giorni scorsi.

I combattimenti sono cominciati ieri sera dopo che, per quattro giorni, i circa 5.000 soldati americani e i battaglioni governativi che stanno attuando una vasta manovra a tenaglia nella valle non erano riusciti a stabilire il contatto con il grosso delle forze Vietcong. Gli effettivi del contingente di guerriglieri che si oppone ai soldati americani all'estremità nord della valle vengono valutati a circa 600 uomini.

L'agenzia di stampa nordvietnamita ha intanto rilevato che il «DC-3» della compagnia «Air Vietnam» precipitato in fiamme il 16 settembre vicino a Quang Ngai fu abbattuto da un gruppo di guerriglieri locali. Nella sciagura morirono tutte le 38 persone (tra le quali 14 bambini) che si trovavano sull'aereo. Il Vietnam del Nord ha accusato gli Stati Uniti di aver bombardato, da quando sono cominciate le incursioni aeree contro il Nord-Vietnam, 124 scuole, uccidendo molti insegnanti e studenti. A Saigon è stata annunciata la sostituzione dell'Ambasciatore sud-vietnamita a Washington, generale Tran Thien-Khiem. Il nuovo Ambasciatore è il capo della delegazione di osservatori sud-vietnamiti all'ONU, Vu Van Thai.

RIEMERGE DAL MARE la capsula di Cousteau

Monaco, 13

Dopo tre settimane di immersione con sei uomini a bordo nelle acque del Mediterraneo, la sfera di Jacques Cousteau, nota come «Pre Continent III» è riemersa oggi. L'emersione dalla profondità di 100 metri ha richiesto sei minuti: gli «acquanauti» rimarranno nella capsula comunque per tre giorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Odio razziale negli S.U.



Crawfordville — Un membro del KKK colpisce a pugni un fotografo negro durante una manifestazione per i diritti civili

COMPLICATO INCIDENTE STRADALE ALLE PORTE DI ROMA

Auto impazzita causa un morto e due feriti

La vettura priva di controllo ha urtato in corsa due macchine Quindi ha invaso la corsia opposta cozzando contro una «1300»

Roma, 13

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto verso le 16 lungo la via Casilina, all'incrocio con il raccordo anulare. Nell'incidente sono rimaste coinvolte quattro auto. Giuseppe Dasara, di 41 anni residente a Manfredonia (Foggia), è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. I due feriti Attilio Tana, di 44 anni abitante a Riva (Trento) e Marie Rose Valner, di 23, residente a Limone Garda, sono stati ricoverati, il primo con prognosi di 60 giorni, la seconda di un mese circa.

Il Dasara, a bordo di un'auto «Citroen», forse per un malore ha perduto il controllo del mezzo. La vettura ha prima urtato una «Fiat 600», quindi si è spostata sulla corsia del sorpasso, urtando una «Mercedes». Successivamente ormai priva di guida l'auto ha superato la banchina spartitraffico e con violenza ha cozzato contro una «Fiat 1300» sulla quale erano il Tana, deputato al consiglio regionale Trentino - Alto Adige e la Valner. Il Tana per evitare lo scontro come ha lui stesso dichiarato all'ospedale San Giovanni dove è stato ricoverato con prognosi di due mesi — ha cercato di uscire fuori strada, senza però riuscirci. Dopo i rilievi con l'impiego di un carro attrezzi è stato ripristinato il traffico.

MORTO A BASILEA il padre del D.D.T.

Basilea, 13

Il dott. Paul Mueller, Premio Nobel per l'applicazione del D.D.T. come insetticida, è morto ieri sera all'età di 67 anni. Il dott. Mueller ebbe il Premio Nobel nel 1948 per la medicina e la fisiologia per le sue ricerche nel campo degli insetticidi. Aveva studiato all'Università di Basilea e poi era entrato alla «Gelgy».

FANFANI STA MIGLIORANDO



New York — L'on. Amintore Fanfani, in netto miglioramento, sorride all'obiettivo dei fotografi dal suo letto d'ospedale

†

Dal 12 ottobre riposa nel Sonno Eterno

Anna Verdogliak

moglie e madre esemplare strappata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari.

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Macchioro per le amorevoli cure prestate all'adorata Estinta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Si associa al dolore della famiglia il personale dell'Impresa LAMBDA.

ANGELA, MILENA e NINO SENIGAGLIA prendono viva parte al lutto.

†

E' spirata serenamente martedì 12 ottobre

Elodia Borghese ved. Marchesini

Per espressa volontà della Estinta, il mesto annuncio viene dato, a tumulazione avvenuta, dalle sorelle, dai nipoti e dai parenti tutti, i quali ringraziano con questo mezzo tutti coloro che hanno voluto e vorranno partecipare al loro cordoglio.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Salvatore Palella per l'amorevole assistenza prestata.

Grado, 14 ottobre 1965

†

Dopo breve inesorabile malattia ha cessato di vivere all'età di 35 anni

Bruno Comuzzi

A quanti lo conobbero e gli vollero bene danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, il figlio GIANNI, la mamma, i fratelli, le famiglie COMUZZI, VISINTIN, ZAGARIA.

Ringraziamo nel contempo i medici e le infermiere della Chirurgia Polmonare dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Servola.

Si associano al dolore della famiglia il personale dell'AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE e del CASTELLO DI SAN GIUSTO.

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Gabrielli

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello RODOLFO, il cognato PINO e la cognata PINA e i nipoti tutti.

Un grazie al dott. Claudio Bianchi per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Mario Gambetti

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie DINORA, il fratello ALDO, la sorella GEMMA RONDINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Savona-Trieste, 14 ottobre 1965

†

Si è spento il 13 ottobre

Giovanni Canziani

di anni 86

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli (assenti), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Crogole.

Trieste, 14 ottobre 1965

†

Mauro Capolino

di anni 4

si è spento addì 13 ottobre lasciando nel dolore i genitori, i nonni, gli zii, le zie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì pomeriggio, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Il 15 ottobre alle ore 8 nella Chiesa di via del Ronco sarà celebrata una S. Messa in suffragio di

Ferruccio Ongaro

nel trigesimo della sua triste dipartita.

I familiari ringraziano quanti ne conservano la cara memoria.

Un vuoto incolmabile ci ha lasciato il nostro adorato

Pietro Berini

Inconsolabili Lo ricordano a un anno dalla perdita la moglie MARIA, le figlie TITINA, LILIANA e BIANCA, i nipoti e i generi.

†

La sera del 12 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Roberto Casagrande

Pilote Major
de La Compagnie Universelle du Canal de Suez

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELE CADINOT, i figli dott. ROBERTO e ALICE con il marito dott. ing. ROBERTO PIATTOLI e la piccola ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

†

La sera dell'11 ottobre è mancata improvvisamente

Delfina Luxardo

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinta, lo annunciano addolorate le cognate ADA con i figli FRANCO, PAOLO con la moglie CLARETTA, VIRGINIA con i figli GIULIA, VITTORIA e MICHELE, LILY con i figli MARIA-ALESSANDRA con il marito GIULIO MOTKA, NICOLO' con la moglie ANNA-MARIA, tutti i nipoti e la fedelissima IDA CASAROTTO.

Padova, 14 ottobre 1965

(Lombardi serv. mun. - Tel. 20100)

†

A tumulazione avvenuta, la moglie ELISA, il figlio RICCARDO, la nuora ELVIA, la cognata CLELIA e le nipoti LINA, SILVIA e FLAVIA annunciano la scomparsa del loro caro

Enrico Mattioni

Gorizia, 14 ottobre 1965

†

Martedì 18 ottobre 1965 è spirata improvvisamente a Milano

Francesca Manoukian nata Sansa

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la figlia MAFALDA, la sorella ANTONIETTA, i nipoti LAURA e DARIO PIRONA e famiglia e le famiglie MANOUKIAN e ing. VITTORIO PILOTTO.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Albino Bachi

con sempre immutato dolore Lo ricordiamo a quanti L'ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 15 ottobre alle ore 7 nella Chiesa di S. Giacomo.

NERINA BACHI e figlia

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Pozzali

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

NON SCAPPA PIÙ!
Dentiera perfetta con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza 2-3-4 camere conforto da 27 a 35 mila. Altri lussuosi costruzioni seminuove anche in villa con giardino e garage da 40 mila in poi vasta scelta, Telefonare 68656. 61963 I

A. A. APPARTAMENTO vicolo Scaglioni panoramico zona verde 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza poggiolo ascensore centralnafta garage. IPPODROMO appartamento 3 stanze salone signorile doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. MARCONI appartamento 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta. SALVI nuovo stanza cucina bagno terrazza giardino centralnaf. ta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61900 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti San Giacomo Conti Flavia. 61930 I

A. B. NUOVO mobiliato bello centrale 4 stanze servizi poggiolo garage comforts giardino affittasi. Scrivere Cassetta 61965 I SPI.

ALLOGGIO 4 stanze bagno arredato autoriscaldamento nafta affittasi Torrebianca 37, quarto. 45440 I

APPARTAMENTI varie grandezze affitto da 28-45.000. Aica, Canalpiccolo 2. 61957 I

APPARTAMENTI piazza FORAGGI stanza cucina bagno terrazza consegna fine novembre 28.000 affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61924 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI 3 stanze stanzetta cucina wc 30.000 affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61924 I

APPARTAMENTO seminuovo D'Annunzio 3 stanze ricchi accessori 40.000; altro Roiano 35 mila tutti comfort; altri centrali vecchie costruzioni 4 camere 30.000 affittiamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 45548 I

APPARTAMENTO zona COMBI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta libero fine dicembre 35.000 mensili affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61924 I

APPARTAMENTO SCALA BONGHI 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina ripostiglio centralnafta ascensore 30.000 affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61924 I

APPARTAMENTO casa signorile Sant'Andrea IV piano 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi zona verde vista mare balconi centralnafta ascensore portineria affittasi primo novembre 75 mila. Telefonare 38458. 45524 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo camera cucina bagno orticello 25.000 affittasi Amministrazione Crispi 9. 61945 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 45570 I

STANZE 2 vuote possibilità cucinare subaffittasi 13.000. Telefonare 35904. 61949 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 3 - 6 stanze di lusso anche in villa fino 90.000 per distintissima famiglia massime referenze cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 61963 L

A.A.A. APPARTAMENTO 2 - 3 stanze modesto anche con spese per piccola famiglia cercasi in affittanza. Telefonare 68656. 61963 L

A. MUGGIA: urgente cerco appartamento 2 stanze e servizi. Possibilmente riscaldato. Telefono 98266. 11181 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere, cucina, cercano affitto coniugi anziani, anche compensando spese. Telefonare 50335. 61962 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, servizi, ammobiliata cercasi urgentemente in affitto. Scrivere Cassetta postale n. 61961 L, SPI.

APPARTAMENTO signorile 5-6 stanze riscaldamento ascensore piani alti con balcone cercasi affitto paraggi viale XX Settembre, Rossetti, C. Battisti, Portici Chiozza. Tel. 95381. 61959 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cerco affittanza. Telefonare 37703, ogni giorno. 61957 L

MOBILIATO cercasi comforts moderni, periodo fine ottobre-gennaio, 2 camere, soggiorno, cucina, elettrodomestici, accessori riscaldamento centrale. Telefonare Udine 50532 ore 13-14.30 o scrivere Udine, Destro, via Monte Grappa 6. 6395 L

M Vendite d'occas. L. 40

LETTINI 2 ferro rete materassini vendonsi. Telefonare 32042, ore pasti. 455560 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientrante 20.000. Completa mobiletto nuovo 30.000 zig-zag elettrica. Assortimento mobiletti. Riparazioni scambi. Manzoni 4, Cosulich, tel. 96925. 45310 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 61677 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

MANTELLO antracite seminuovo collo paramani volpe nera, metà prezzo. Tel. 41328. 61901 M

TELEVISORE 23 pollici I e III e lavatrice automatica 5 kg., causa partenza vendesi occasione L. 150.000. Tel. 40788. 45520 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo, quadri, tappeti, soprammobili, camere letto pranzo, cucina, salotti antichi, per Veneto. Tel. 31428. 45462 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 45436 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze cucine. Telefonare 38196. 61911 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008-68723. 68 N

COMPERO argento contro oro. Hollesch concessionario Darwil, piazza San Giovanni 1. 61943 N

ROTTAMI auto, moto, elettrodomestici, ferro, compero ritirando in loco. Tel. 37646, ore 13-15. 61952 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485 45436 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 61610 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divanietto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottiletto, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

CUCINA con marmo ottimo stato vendo. Via Brunner 5 I p.d. Telef. 74356. 61922 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE, soggiorni vendo vera occasione. Falegname viale R. Sanzio 22, Cisa. 46237 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabocchia 6. 61584 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 45288 NN

MATRIMONIALI, comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 61786 NN

PIANOFORTE Mignon, marca mondiale scambiasi, vendesi occasionissima. Carducci 32, II.

STANZA pranzo lussuosa mogano massiccio, completa di orologio pendolo, paravento ecc., con cristalli, marmi, specchi, pianoforte mobile perfetto ed altro, vendonsi causa trasloco. Inintermediari. Tel. 24071 dalle 19 alle 21. 61909 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. VENDITORI residenti Trieste e Gorizia introdottissimi vendita dolciumi, offresi ottimo stipendio, incentivi, automezzo e previdenze. Per appuntamento telefonare 95505, filiale Zalni. 61907 P

RAPPRESENTANTE introdotto per articoli busti reggiseni, cercasi zona Trieste Gorizia Udine. Referenziare cassetta 9/A SPI Udine. 6401 P

SOCIETA' lombarda cerca rappresentante con deposito prodotti refrigeranti particolarmente introdotto presso spedizionieri anche jugoslavi. Scrivere Cassetta 248 C, SPI, Milano. 6367 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8, tel. 35430: 500 tetto metallico seminuova, Bianchina 600, 600 D seminuova, 750 coupé 20.000 km.; 1100 familiare, 2300 Rateazioni, assicurazioni 4 R. 6194 Q

A. OCCASIONI. Lazzaretto Vecchio 12 Simca 1000 '61, 600 '61, '59, '58, '56, 500 '60; Dauphine '63, '62; NSU Prinz; Renault R8 1100-103 '59; 850; 1100 D, Familiare '54, Simca 1300, Ford Anglia, 1200 TV, Simca Vedette, Peugeot 404 '64. 1282 Q

FIAT 750 '64 vende privato occasione. S. Francesco 9, corte.

FIAT 1500 '64 perfetto stato vendesi distributore Agip Carducci 4. 61956 Q

FIAT 850 '64 novembre; Giulia 1600 '64 freni disco, cambio volante, occasione. Tel. al 812629 ore 13-14. 61942 Q

FORD Corsair occasione. Autorimessa Flavia. F. Severo 100. 61916 Q

GIARDINETTA ferro, gommatissima, revisionata vendo. Pacinotti 5, tel. 90519. 61913 Q

GIULIA spider '62; Opel Rekord '61; 1300 '62; 103 '58; 600 '61; 500 61; Giardinetta belvedere. Bosco 20. 45554 Q

MOTOCARRI Ape, modelli '66 con cassoni normali e da metri 2,10. Rateazioni 30 mesi. Vespa agenzia tel. 28940. 61200 Q

NSU Prinz 4 '65, occasionissima vendesi, pochi chilometri. Autosalone Fabio Severo 34. 55 Q

OM leoncino ottime condizioni vendesi. Tel. 93033. 45502 Q

SPIDER Innocenti 950 fine 63 vendesi. Tel, 722388 ore 10-15.30. 46217 Q

600 revisionata perfetta qualsiasi prova vendesi. Officina Roletti, Rittmeyer 4. 61841 Q

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele. 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1765. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPER DECRETO. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. ALVIANO BROLETTO SAN MARCO, QUARTO LOTTO, appartamenti 2-3 stanze, centraltermica, vista mare, visite 10-13, 15.30-18. FABIO SEVERO 140, visite 11-13. PRONTO INGRESSO 3-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture; ammezzato uso ufficio, box auto, magazzino annesso. GHIRLANDAIO VERGERIO PRONTO INGRESSO due 1100 '57 quadro americano vendo 215.000; motore nuovo; via Palladio 7. 61946 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. OCCASIONE vendo pulitura secco, causa trasferimento, anche condizioni. Tel. 35598. 45540 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16-19. Sabato 9.30-12.30. 45408 R

A. A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 45446 R

BAR cercasi in gestione in centro città. Cassetta 61906 R, SPI.

COMMESSA con cauzione cercasi per tabaccheria. Cassetta 45506 R, SPI.

MACELLERIA carne bovina condominio, licenza ed arredamento vendesi rara occasione. Telefonare 61423. 61921 R

NEGOZIO frutta verdura vendesi causa malattia. Tel. 23239, pomeriggio. 45530 R

NEGOZIO abbigliamento zona D'Annunzio cedesi o gestione. Telef. 94173. 61938 R

SALONE parrucchiera centralissimo I p., 6 posti vendesi. Rivolgersi via Corridoni 4. 61920 R

SALONE parrucchiera periferia vendesi o affittasi, occasione. Telefonare 730875. 45510 R

SOCIO soci minimo 30 milioni cercasi per sfruttamento recente brevetto case prefabbricate, costo 50% in meno, rifiniture extra, poco impiego manodopera. Cassetta 45833 R, SPI.

A.A.A. APPARTAMENTI 'i lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088. 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTO sul canale, III p.; salone, 3 stanze, stanzetta, tripli servizi, cucina, stanzetta servizio, acqua centralizzata, centralnafta, vendesi. Telefonare 43660 dalle 16 alle 20. 61918 S

A.A. AFFARONE appartamento finiture accurate vista mare, libero dicembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a nafta, cantina. Contanti 3.900.000 più 1.300.000 mutuo Aldisio; via Baiamonti, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 61900 S

A.A. APPARTAMENTO panoramico in palazzina zona verde S. Cilino superiore; 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento a nafta, 300 mq. giardino. COMMERCIALE appartamento 3 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo a nafta. FLAVIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61900 S

A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili zona verde, tranquilla, vista mare, consegna dicembre, 2, 3 stanze, salone, terrazze, mansarde, doppi servizi, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 61900 S

A.A. LOCALE 320 mq. stabile nuovo, completamente rifinito, adatto qualsiasi attività vendesi. Offerte Cassetta 61936 S, SPI.

A.A. VIA SALVI appartamenti e attici nuovi, consegna dicembre 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, ascensore, centralnafta e giardino piani bassi, vendonsi con facilitazioni previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61900 S

A.B. APPARTAMENTO signorile pronto ingresso, 3 stanze doppi servizi vendesi 3.000.000 contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 61929 S

A.B. DIACONO zona aperta panoramica. Prossima costruzione appartamenti 1-2-3 stanze accessori terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Mutuo. AGEP, Crispi 14. 61931 S

A.B. LOCALE 36 mq. stabile nuovo, adatto artigiano, deposito, vendesi occasione. Offerte Cassetta 61935 S, SPI.

A.B. SIGNORILI soleggiati 2-3 stanze, terrazze, ogni comfort, vendonsi zona Perugino. Mutuo, condizioni vantaggiosissime direttamente Impresa. AGEP Crispi 14. 61934 S

A.B. VALMAURA attiguo stadio vendonsi ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comfort. Mutuo, ulteriori rateazioni dirette Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 61933 S

A.B. ZONA ROMAGNA prossima costruzione palazzina lussuosa, giardino, garage. Appartamenti 4 stanze, salone, trisservizi, terrazza, e 3 stanze, cucinino, soggiorno, servizi. AGEP, via Crispi 14. 61932 S

A. ATTICO superpanoramico salone, 2 stanze, cucina, servizi, grande terrazza, vera occasione vendesi. Fratelli Rumor, Donota, 1. 1067 S

A. CENTRALISSIMO nuovo. 3 stanze servizi centralnafta ascensore, scarico immondizie, isolazioni acustiche, consegna novembre prossimo, vende proprietario 12.700.000, pagamento 5 milioni acconto, 80.000 mensili. Visitare giornalmente ore 15-17 Donota angolo Artisti; rivolgersi cantiere giorni feriali. 46177 S

A. OCCASIONE, camera cucina vendo paraggi Ginnastica 980.000. Adriatica, Mazzini 30. 45540 S

A. PRONTO ingresso, ultimi appartamenti e attici, visitabili via Piccardi 19, salone, 3 stanze, doppi servizi, lussuosi, terrazze vista mare; facilitazioni e mutuo bancario vendonsi. Impresa tel. 94540. 45518 S

B. COMPLESSO DUEMILA, il condominio super - moderno, Ing. S. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 45057 S

B. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi garage terrazza vista golfo vende direttamente Impresa Ing. S. Zini e Fratelli. Telef. 61116. 45057 S

APPARTAMENTI in palazzine via Felluga 43 vendonsi, permutansi. Agevolazioni. Tel. 68957. 61693 S

APPARTAMENTI consegna imminente vende impresa, zona verde, panoramica. Revoltella capolinea 11. Ottimi prezzi, agevolazioni pagamento, mutui. Tel. ore uff. 50059. 45260 S

APPARTAMENTI (3) condominio lussuosissimi in unica palazzina dominante tutto il golfo, quota giardino, vendonsi Grignano. Telef. 61423. 61921 S

APPARTAMENTI condominio centrali, 4-5 stanze poggiolo centralnafta, vuoti o affittati, vista mare e colli vendonsi. Tel. 61423 61921 S

APPARTAMENTI in costruzione paraggi DELL'EREMO vista panoramica 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore VENDONSI IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 45570 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze cercansi città, da acquistare, massima serietà. Tel. 50395 ore 10-12, 16-18. 61928 S

APPARTAMENTO 3 stanze casa nuova seminuova tutti comfort riscaldamento centrale ascensore piano alto cercasi zona Fiera, Roiano, S. Andrea; se occasione pagamento contanti. Cassetta 61926 S, SPI.

APPARTAMENTO signorile tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio poggioli, ascensore, centralnafta pronta entrata, vendesi occasione, Inintermediari. Tel. 95172. 45492 S

APPARTAMENTO via MOLINO VENTO, 2 stanze, cucina, gabinetto, vuoto, vende 2.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61924 S

APPARTAMENTO condominio stanza, cucina e gabinetto, paraggi Maddalena vendesi rara occasione. Tel. 61423. 61921 S

APPARTAMENTO 7 stanze cucina, bagno, centralissimo, libero, vendesi. Tel. 35904, 46259 S

APPARTAMENTO libero vendesi: camera, cucina, bagno. Navali 29 IV angolo via Negrelli. Visitare tutti i giorni 9-18. 45536 S

ATTICO splendido zona piazza Malta seminuovo panoramicissimo, salone 3 stanze veranda 2 terrazze doppi servizi, vendesi. Tel. 24071 dalle 19-21. 61909 S

MAGAZZINO mq. 200 e locali via Patrizio 15, affittansi o vendonsi. adatti qualsiasi attività, casa nuova, ottima posizione. Telefonare 731314, 814235. 45037 S

MAGAZZINO condominio con cella frigorifera vendesi vera occasione. Tel. 61423. 61921 S

MANSARDA 3 stanze bagno terrazza, ascensore, riscaldamento, vendesi. Tel. 24701. 45522 S

NEGOZI, magazzini liberi, nuovi, centralissimi, fino 500 mq., con soprastanti uffici, vende proprietario. Telef. 23182. 46177 S

STANZA stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo vende privato. Tel. 77713. 61951 S

TERRENI con progetto approvato, 10-30 appartamenti. Altro su autostrada Sagrado adatto distributore, Motel, trattoria, vende proprietario oppure permuta. Telef. 23182. 46175 S

VILLA Barcola centro con 1200 mq. circa di giardino, frutteto, centralnafta, 5 stanze servizi, vendesi. Telef. 43660, dalle 16 alle 20. 61918 S

Z. ULTIMI appartamenti liberi palazzo signorile tutti comfort, vendonsi condominio, facilitazioni. Altri altre posizioni. Giornalmente Brunner 2 ore 11-12. 45558 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale



confezioni
coperte

ora piu' che mai
COMPRATE SICURO
COMPRATE
Marzotto

filati
tessuti

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

LA CIMBALI - Macchine per caffè espresso
cerca
RAPPRESENTANTE O CONCESSIONARIO
per TRIESTE e provincia MONFALCONE
Presentarsi Hôtel Abbazia dalle ore 15 alle 18 oppure indirizzare: LA CIMBALI - BINASCO (M)

Stabilimenti Meccanici Triestini
CERCANO PERSONA DA ADIBIRE A CAPO DEL SERVIZIO TEMPI E METODI
Inutile rispondere se non in possesso provata preparazione ed esperienza
INVIARE CURRICULUM E PRETESE A
CASELLA POSTALE 438 TRIESTE

BRAUN
Questo nuovo sistema di rasatura fa del Braun Sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania



Ecco il parere di un rivenditore:
»Per me specialista, il Braun sixtant è il rasoio elettrico completo e tecnicamente perfetto. Io consiglio di acquistarlo con tutta fiducia perchè è l'unico che, dopo la rasatura, lascia la pelle liscia come quella di un bambino.«
Silvano Zella,
Ditta Zella Silvano,
Viale Mazzini 1, Padova



Provate il Braun Sixtant presso i migliori negozi
Braun sixtant
3 anni garanzia internazionale
L. 16.500
in cofanetto